

**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**

**Seduta del giorno lunedì 15 Maggio 2014**

**Question Time delle ore 10:00**

*Resoconto stenografico da supporto digitale*

**Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Pasquino**

**Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso**

**CONSIGLIERE MORETTO:** Assessore, oggi ci fermiamo sul degrado di via Leopardi ma ho fatto diversi *question time* per affrontare questa problematica quartiere per quartiere e fare la fotografia purtroppo di questa situazione emergenziale nonostante molto spesso lei, ma anche il Sindaco, dice che la città è uscita dall'emergenza rifiuti. Dalla stampa cittadina, perché tra l'altro c'è stato un lavoro che ha fatto il quotidiano *Il Mattino*, che ha affrontato quasi in modo quotidiano lo stesso *screening* di monitoraggio di come si presentano le strade cittadine, di come si presentano principalmente per l'abbandono, il degrado, i cumuli di rifiuti, il mancato spazzamento, e oggi affrontiamo una di queste strade che sono state fotografate sia dalla stampa cittadina ma anche da un lavoro minuzioso che ho fatto e sto continuando a fare. Constatiamo tra l'altro che qualche anno fa c'era una differenza purtroppo che divideva la nostra città tra le strade di periferia e le strade del centro o quelle cosiddette "strade in" come via Petrarca, via Manzoni o via Posillipo, ma oggi purtroppo questa differenza tra le periferie e il centro non esiste più ma non perché le periferie sono migliorate ma perché sono piombate nel degrado quelle strade che prima differentemente si presentavano in una situazione molto differente. Proprio il mese scorso si ricordava che Giacomo Leopardi è stato nella nostra città, purtroppo è finito nella nostra città, e proprio in questo ricordo tutta la stampa cittadina, anche la cronaca, ha riportato che purtroppo questa strada intitolata a Giacomo Leopardi versava in un enorme disagio che comporta non soltanto la questione dei rifiuti ma si presenta con un costante caos di buche, di spazzatura e di macchine in doppia fila, quindi un degrado e un abbandono totale, e addirittura i commercianti si sono dovuti mettere insieme per fare una colletta e cercare con un intervento privato la mattina di fare spazzare almeno nei dintorni dei loro siti commerciali e considerata anche purtroppo la situazione di crisi che stanno attraversando i nostri commercianti e artigiani questa situazione penalizza ulteriormente anche queste strade che sono percorse molto spesso anche dai turisti. Allora noi dovremmo affrontare in modo serio questa situazione, perché ogni qualvolta che noi poniamo questo problema il Presidente dell'ASIA, Del Giudice, accusa i cittadini. Secondo il Presidente Del Giudice va tutto bene, però purtroppo sono i cittadini napoletani che sono cattivelli, sono un po' sudicioni e perciò le strade sono imbrattate. Io non credo che la questione del disinfettare i contenitori che puzzano sia colpa dei cittadini e al di là di qualcuno che può mettere la busta fuori orario, quei cumuli di cartone e di altri rifiuti che giacciono sui marciapiedi per settimane e invece nel cronoprogramma dell'ASIA dovrebbero essere rimossi ogni sette giorni, mi sembra che questo

sia responsabilità dell'ASIA. Anche il fatto che si dice sempre dell'età avanzata degli addetti, voglio ricordare all'amministrazione che quando ero ragazzino gli addetti alla spazzatura e allo spazzamento delle strade erano persone che avevano degli *handicap*, per cui purtroppo era un mestiere che non voleva fare nessuno e che veniva affidato a persone che non erano efficienti al cento per cento. Oggi se noi parliamo di persone che hanno dai 54 ai 58 anni e diciamo che sono anziane e non sono nemmeno in condizione di fare il loro lavoro, allora significa che li dobbiamo tenere seduti. Considerato il fatto che con l'ultima legge Fornero per andare in pensione bisogna arrivare a 67 anni significa che noi avremo queste persone per dieci anni a non fare nulla, giustificati dalla stessa amministrazione. Vorrei vedere se ci fosse un'azienda privata con 486 dipendenti addetti allo spazzamento se non riuscisse a tenere questa città, che non è Milano né Roma – non è poi così grande – in condizioni migliori rispetto a quelle attuali. Vorrei chiedere, Assessore, al di là delle solite giustificazioni, che cosa effettivamente noi stiamo facendo per evitare che la città si presenti nello stato attuale. La città si presenta in uno stato di abbandono e credo che già sia un miracolo che nonostante tutto questo portiamo in città l'80 – 85 per cento di turisti, anche se mordi e fuggi. A tal proposito, quando si enfatizza che arrivano i turisti, che gli alberghi sono pieni al 78 – 80 per cento, dobbiamo anche approfondire questa analisi perché è soltanto un mordi e fuggi perché nel momento in cui si ritrovano nella nostra città si fermano un giorno e scappano. Questo è il dato di fatto e dobbiamo fare in modo di essere una città più accogliente per far sì che non vengano e scappino ma che possano permanere almeno quella settimana che hanno dedicato al loro viaggio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Moretto. La parola al Vicesindaco Sodano. Ne ha la facoltà.

**ASSESSORE SODANO:** Grazie Presidente. Ringrazio il consigliere Moretto che porta all'attenzione del Consiglio alcune problematiche. Possiamo avere posizioni diverse ma tra di noi c'è un rapporto molto leale e credo onesto intellettualmente, per cui sia le critiche sia le risposte provano sempre ad andare nell'ottica della risoluzione dei problemi. Come avrà notato, già all'inizio di quest'anno ho posto un problema ad ASIA, che superata una fase, quella che avevamo definito del superamento dell'emergenza intesa come la presenza di cumuli di immondizia per la città, e sottoscritto finalmente un accordo con ASIA per quanto riguarda il contratto di servizio, che materialmente non è stato ancora firmato per problemi burocratici, ma almeno ha individuato quello che deve fare ASIA, questo è l'anno in cui noi ci aspettiamo molto di più in termini di miglioramento del servizio proprio su quegli aspetti che con una città senza i cumuli maggiormente si notano e che sono quelle che in dialetto napoletano si chiamano le zelle nei pressi dei cassonetti o nei pressi delle campane dove è vero che c'è quello che denuncia il Presidente Del Giudice, cioè che c'è un pezzo di inciviltà, perché mettere la busta a fianco alla campana fa parte dell'inciviltà, ma è evidente che quello è un aspetto su cui stiamo facendo un lavoro, e ringrazio la polizia ambientale, lavoro che abbiamo fatto insieme anche la Polizia Municipale di Quarto sulla via Pisani tra Quarto e Napoli e Pianura perché quella strada era un luogo di sversamento e tutti i contravvenzionati sono del comune di Quarto. Il commissario prefettizio di Quarto ci ha chiesto di avere i nominativi per chiamarsi uno per uno, cosa che abbiamo già nella giornata di ieri, però

ho fatto riferimento a questo per dire cosa avviene sulle strade cittadine. Questo è un pezzo dell'inciviltà che va combattuto; facciamo appelli, campagne informative e fanno bene i giornali a puntualizzarlo, però a questo va aggiunto un elemento nuovo di riorganizzazione e di miglioramento del servizio. Su via Leopardi, e direi su tutta la zona di Fuorigrotta, noi viviamo un elemento di fragilità dell'azienda, a parte i motivi strutturali, l'età del personale e la carenza di mezzi, che è quello degli eventi legati allo stadio perché quel distretto della zona Bagnoli – Fuorigrotta si occupa anche della gestione degli eventi. Quando c'è una partita al San Paolo, e in questo ultimo periodo si gioca a volte anche ogni settimana, molti degli uomini e dei mezzi sono concentrati per la pulizia dello stadio. È uno degli argomenti che in sede di convenzione col Calcio Napoli vanno rivisti ma la nostra idea è quella di organizzare un dipartimento eventi che riguarda sia Fuorigrotta e lo stadio San Paolo ma riguarda anche gli eventi del lungomare e Piazza Plebiscito perché quando ci sono questi eventi e arrivano centinaia di migliaia di persone farlo con gli stessi uomini e con gli stessi mezzi, che sono quelli che conosciamo, porta a un pregiudizio rispetto ad alcuni servizi ordinari. Ho fatto questo preambolo perché se io le avessi solamente letto la risposta che ASIA mi ha dato sulle segnalazioni lei avrebbe mostrato sicuramente l'insoddisfazione perché il servizio ordinario dovrebbe consentire la pulizia perfetta del quartiere, cosa che, come ha segnalato lei ma lo abbiamo visto anche noi, in via Leopardi e su altre strade, soprattutto di quel distretto, non avviene perché c'è oggettivamente una carenza e lì bisogna fare un piano. Con ASIA stiamo lavorando per rivedere innanzitutto il recupero sulla raccolta differenziata, ma un'organizzazione diversa per quanto riguarda anche tutto il quartiere di Fuorigrotta, di cui via Leopardi è la strada con maggiore presenza commerciale. Lì andrei a scindere gli aspetti perché c'è un pezzo non solo di inciviltà ma anche di abuso che fanno soprattutto alcune attività commerciali che non rispettano gli orari. Lì c'è un punto dove costantemente nonostante le sanzioni vengono abbandonati anche alcuni ingombranti prima dell'ingresso della galleria, che è un punto storico su cui stiamo agendo. Per quanto riguarda l'organizzazione va solamente garantito il prelievo, perché in alcuni casi è accaduto, e credo che siano queste le segnalazioni del consigliere Moretto, che se salta un turno ad esempio della raccolta del cartone il giorno successivo attorno a quel contenitore per il cartone c'è un piccolo accumulo che rende più complicato e sul cartone a quel punto il cittadino disattento o poco sensibile sversa anche altri rifiuti ed è il motivo per cui periodicamente vengono segnalate delle criticità. Non è un tema quindi di modificare il calendario, perché l'indifferenziato va ritirato ogni notte, lo spazzamento meccanico è previsto una volta a settimana e manuale due volte a settimana, per cui è evidente che su quella strada le due volte a settimana dello spazzamento manuale non sono sufficienti perché è una strada molto transitata ma anche molto attraversata dai cittadini in cui ci sono moltissime attività commerciali. Quindi questo è un punto su cui evidentemente anche quando è stato previsto non si è tenuto conto di quella che era la difficoltà ma è la fotografia che il capo distretto fa rispetto al personale che ha a disposizione. Noi dobbiamo sganciare gli eventi dalla Municipalità e farla concentrare esclusivamente sulle strade di quel quartiere. Fuorigrotta è un tema su cui abbiamo discusso anche in una recente Commissione Ambiente, credo una settimana fa, col Presidente della Commissione e con i consiglieri Luongo, Gallotto e Verneti perché è un tema sotto la nostra attenzione. Non ho altro da aggiungere se non che c'è una criticità su cui stiamo lavorando che riguarda via Leopardi ma riguarda anche Fuorigrotta.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Vicesindaco. Consigliere Moretto, a lei la parola.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Comprendo le difficoltà e le cose che lei ha detto, però diciamo quasi sempre le stesse cose, io da questa parte e lei di fronte a me, e alla fine difficilmente le cose prendono il giusto verso. Sulla questione della pianta organica conferma ma non fa nessuna riflessione, il contratto di servizio non è stato ancora firmato, un confronto serio con le organizzazioni sindacali per comprendere anche il rispetto sia delle norme igieniche-sanitarie e di sicurezza del lavoro ma anche come e in quante ore di presenza l'addetto deve stare su strada perché lei giustamente diceva prima che c'è un crono-programma. Intanto ci deve essere qualcuno che lo faccia rispettare e non si riesce ancora a capire chi sono gli addetti che dovrebbero controllare che questo crono-programma venga rispettato, perché se lo spazzamento in alcune strade non è giornaliero ma è a giorni alterni almeno un giorno sì e un giorno no dovremmo vedere una situazione un po' più efficiente rispetto a quello che vediamo. Al di là del fatto che un operatore è in condizione di stare in piedi sei ore e venti, che è il contratto nazionale, l'operatore stesso non è presente e la gente quindi ha la sensazione che quel servizio non viene proprio fatto perché in sei ore e venti si possono fare tante cose anche a 58 anni. Io ne ho qualcuno in più e non credo che tutti siano ammalati e poi le persone più lavorano e più sentono energiche e si sentono bene, quindi per il loro bene li dobbiamo fare lavorare. Bisogna che ci sia più attenzione verso questi operatori; all'epoca c'era il sorvegliante e passava per vedere se erano presenti, almeno per vederli. Lasciamo perdere l'efficienza e l'efficacia, ma ce li volete fare vedere? Perché li paghiamo e almeno diamo al cittadino la gioia e la soddisfazione di vedere il netturbino presente come avveniva tanti e tanti anni fa. Spazzava la strada, si sedeva al margine del marciapiede e si faceva la scopa, oggi la scopa non se la devono fare perché c'è quella sintetica di plastica, però almeno vediamo seduto, e anche se non lavora fatecelo vedere seduto per capire se effettivamente sono pochi o sufficienti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Consigliere Palmieri, a lei la parola per la sua interrogazione: "Lavori di manutenzione e messa in sicurezza di via Manzoni e di via del Marzano". Prego.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie Presidente. Ho presentato questa interrogazione su una vicenda che un po' complessa e articolata e sulla quale spero che l'Assessore mi sappia fornire le necessarie delucidazioni. La storia nasce nel 2011 con una gara aperta con la quale vengono affidati dei lavori a una ditta, LEMAPOD Spa, la quale si aggiudica dei lavori di manutenzione straordinaria per un tratto centrale di via Manzoni per un importo di circa 1 milione 400 mila euro. Successivamente, nel novembre 2013, quindi abbastanza di recente, è stato approvato un progetto esecutivo per la manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dei tratti iniziali e finali di via Manzoni, quelli che non erano stati già oggetto di intervento. Succede che all'improvviso il 24 gennaio 2014 dopo quarantacinque giorni da questo progetto esecutivo approvato viene stralciato dal progetto esecutivo una parte di questi lavori che vengono affidati alla precedente impresa che aveva già eseguito l'intervento nel tratto centrale per un importo di circa 650 mila euro e che in qualche modo non realizzano l'intervento complessivo. Rispetto a questo viene richiamata l'applicazione dell'articolo 57 circa la complementarità dell'intervento,

quindi l'esigenza di poter ricorrere allo stesso affidatario per un intervento che sarebbe complementare. Rispetto a questo ho sollevato e sollevo qualche legittimo dubbio non solo perché credo che il ricorso all'affidamento dell'articolo 57 del 163 mi sembra improprio nello specifico ma anche perché tutto il procedimento così come si è sviluppato mi lascia intendere che probabilmente la cosa più naturale sarebbe stata quella di poter appaltare tutto in un'unica gara. Diversamente in qualche modo non si capisce il modo con il quale l'amministrazione, sebbene in mancanza di risorse, abbia pensato prima di fare una progettazione esecutiva e poi richiamare un principio di complementarità del quale per la verità non si ravvisano le ragioni, o perlomeno non le riesco a ravvisare. In ultimo cito una vicenda che purtroppo si replica troppo spesso ed è quella che gli atti relativi a questo affidamento sono comparsi sul sito del Comune di Napoli quarantacinque giorni dopo l'avvenuto affidamento. Voglio richiamare l'attenzione dell'amministrazione su questo elemento, cioè troppo spesso noi vediamo pubblicati atti e determine con un ritardo che è diventato notevolissimo e siccome mi pare che in uno degli ultimi Consigli comunali vi sia stato anche da parte di tutte le forze politiche un preciso richiamo affinché tutto il Consiglio e i Consiglieri abbiano contezza in tempi europei, visto che ci troviamo in un momento di campagna elettorale per le europee, vorremmo che in qualche modo questi tempi fossero accorciati al minimo indispensabile per dare la possibilità di poter intervenire con tempestività qualora, come in questo caso, si ravvedano alcune perplessità che sono rappresentate da tutti noi. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Palmieri. La parola all'assessore Calabrese.

**ASSESSORE CALABRESE:** Grazie Presidente. Ricordo che il tratto di cui stiamo discutendo è un tratto che è adiacente al tratto compreso tra via del Marzano e la confluenza di via Orazio e che tale tratto, quello precedente, cioè quello tra via del Marzano e via Orazio, è stato finanziato con i fondi POR – FESR 2007-2013. Nell'ambito di quegli interventi previsti da quel finanziamento non c'era l'intervento su tutta quanta via Manzoni ma c'era soltanto l'intervento in quel tratto centrale. Ricordo a me stesso che via Manzoni aveva anche degli altri tratti dissestati e proprio il tratto in corrispondenza della confluenza con via Caravaggio, all'altezza della scuola "Tito Lucrezio Caro", spesso e volentieri era molto ammalorato e l'anno scorso e negli anni precedenti nei periodi di pioggia si venivano a creare delle grosse buche che creavano pregiudizio alla sicurezza e alla circolazione. Questo è lo stato di fatto. Noi in quell'appalto siamo potuti intervenire solo su quel tratto centrale di strada. Successivamente, siccome ci ponevamo il problema di fare tutta via Manzoni, abbiamo fatto fare un progetto successivo di tutta quanta la strada alla quale lei faceva riferimento. Le motivazioni che hanno determinato il ricorso all'affidamento ex articolo 57 sono state proprio quelle di eliminare lo stato di pericolo a salvaguardia della pubblica incolumità. A un certo punto abbiamo fatto quella strada e dai sopralluoghi fatti risultava che quel tratto verso via Caravaggio era un tratto assolutamente importante sul quale intervenire ai fini dell'incolumità e per quel motivo abbiamo preferito agire con urgenza piuttosto che aspettare l'appalto di tutto quanto il lavoro. Se avessi dovuto scegliere oggi il tratto su cui intervenire sarebbe stato il tratto sul quale abbiamo fatto il secondo intervento e non il primo. Detto questo, questo costituisce la *ratio* dell'affidamento alla LEMAPOD, di cui

abbiamo detto prima, e che l'importo dell'affidamento ai sensi dell'articolo 57 non ha potuto superare la soglia del 50 per cento perché il contratto iniziava, quindi con quella soglia abbiamo cercato di fare il più possibile andando in quella direzione, andando verso il tratto ammalorato di via Caravaggio. Questi sono stati i ragionamenti e successivamente, nell'ambito di alcuni soldi, cosiddetti mini lotti, ho fatto fare dei sopralluoghi per verificare se nel tratto iniziale, quello tra via del Marzano e via Petrarca, c'erano anche delle altre condizioni di pericolo da mettere a posto aspettando il progetto, ma il tema è stato quello che avevamo fatto un pezzo di strada, c'erano delle condizioni di pericolo e abbiamo cercato di fare il più possibile e di mettere in sicurezza quella strada.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Assessore. La parola, per la replica, al consigliere Palmieri.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Ringrazio l'Assessore per le precisazioni. Comprendo che molte delle responsabilità non sono sue perché ovviamente ha ereditato scelte che venivano dal passato e che riguardavano una sorta di approssimazione con la quale si pianifica l'intervento della manutenzione straordinaria sulla rete viaria. È proprio questo il concetto con il quale credo entrambi conveniamo si è proceduto su questo tratta di strada. Sarebbe ragionevole ipotizzare in qualche modo una pianificazione e una razionalizzazione delle scelte che evitino di fare interventi tampone al centro, poi a sinistra, poi a destra che ovviamente spesso comportano il rischio che quegli stessi interventi fatti poi non servono a nulla perché uno ci deve tornare sopra. Meglio sarebbe, quando uno pianifica un lotto di interventi, intervenire completamente sull'intero tratto di strada. Convegno su questo e sono certo che l'Assessore farà in modo di evitare per il futuro situazioni del genere. L'unica cosa che chiedo – mi appello a lui ma lo faccio rivolgendomi a lei, Presidente – sono i tempi di pubblicazione con i quali vengono messi a conoscenza i cittadini ma ancor prima i Consiglieri comunali che hanno il compito di sollevare legittimi dubbi rispetto a situazioni che in qualche modo possono apparire quantomeno controverse. Il fatto di avere una determina pubblicata dopo quarantacinque giorni crea una condizione di intempestività nei nostri interventi. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie.

**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI****Seduta ordinaria del giorno lunedì 15 Maggio 2014***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Pasquino****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Abbiamo superato le 10:00, procediamo all'appello per l'inizio della seduta.

**La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASSENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUCCI Enrico	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE

CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presenti 40 su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i consiglieri Guangi Salvatore, Luongo Antonio e Verneti Francesco. Sono assenti giustificati i consiglieri Salvatore Madonna, Marco Mansueto e Marco Nonno. Comunico all'Aula che con provvedimento n. 33018 del 15.04.2014 il prefetto di Napoli ha dichiarato la cessazione, ai sensi dell'articolo 11, sesto comma, del decreto legislativo 235/2012 della sussistenza della causa di sospensione di diritto dalla carica di consigliere comunale nei confronti del signor Gennaro Castiello, come notificato a tutti i signori Consiglieri correlata a protocollo 146 del 18 aprile 2014.

Prima di dare la parola a coloro i quali si iscriveranno per l'articolo 37, chiedo di procedere a una commemorazione. Lo scorso 8 maggio è morto il procuratore Vittorio Martusciello, procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli. Napoletano di origine, era entrato in magistratura nel 1968 indossando per la prima volta la toga di magistrato presso la pretura di Genova per poi tornare a Napoli nel 1972 dove ricoprì il ruolo di sostituto procuratore. Nel 1982 passò alla procura generale della Cassazione fino a ricoprirne la nomina di avvocato generale e dove in particolare trattò il ricorso relativo al maxi processo contro la cupola di cosa nostra. Negli anni Ottanta in procura a Napoli oltre a coordinare l'ufficio denunce si occupò delle indagini sui delitti di camorra nella guerra che vedeva contrapposte le vecchie famiglie alla NCO (Nuova Camorra Organizzata) e delle indagini sul terrorismo, soprattutto quello di matrice brigatista. Dal 2011 fu procuratore generale della città di Napoli e nonostante fosse già provato dalla malattia lo scorso gennaio aveva preso parte alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario. Negli ultimi tempi si era battuto per la realizzazione del tribunale di Napoli nord occupandosi personalmente di tutte le disposizioni necessarie per il funzionamento della nuova cittadella giudiziaria provvedendo anche all'assegnazione dei magistrati. Sposato e con due figli, seppe ben conciliare i suoi impegni familiari con quelli di lavoro

e quelli legati alla sua grande passione per il calcio, tant'è che fin quando l'ordinamento lo consentì aveva ricoperto il ruolo di ispettore nell'Ufficio indagini della Federcalcio. Con la morte di Vittorio Martusciello scompare un magistrato di assoluto prestigio, esemplare per capacità professionali, punto di riferimento per tutti coloro i quali operano nel settore della giustizia. Noi tutti vogliamo ricordarlo con stima e ammirazione. La parola adesso al Sindaco che voleva intervenire.

**SINDACO DE MAGISTRIS:** Grazie Presidente. Anche io volevo associarmi alle sue autorevoli parole perché ho avuto modo di conoscere il procuratore generale e apprezzarne non solo le qualità professionali di grande equilibrio e rigore ma oggi vorrei ricordare soprattutto le sue qualità umane. Un uomo mite che sapeva dialogare con tutte le istituzioni ma anche molto fermo e coraggioso perché ricordo anche io le parole che utilizzò durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario dell'anno 2014, già profondamente segnato dalla malattia, parole molto forti anche all'indirizzo della politica e della classe dirigente del nostro Paese. Quindi si tratta di una perdita e forte e rilevante per la nostra città perché non sempre si riesce a ricoprire il ruolo di alto vertice della magistratura sapendo mantenere indipendenza, autonomia, rigore e dialogo con le altre istituzioni, necessario soprattutto in una città così complessa come Napoli. L'intera città si stringe ai familiari e alla magistratura di Napoli per questa perdita così rilevante.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Chiedo un minuto di raccoglimento.

*(L'Aula osserva un minuto di silenzio)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Ha chiesto di intervenire la consigliera Beatrice.

**CONSIGLIERA BEATRICE:** Grazie Presidente. Prendo la parola per un intervento su una questione che reputo significativa. Potrei dire che intendo farlo in qualità di Consigliera o di componente della consulta delle elette ma preferisco invece intervenire come cittadina che ha avuto il privilegio di far parte di questo Consiglio. Annuncio a voi tutti che la nostra Consigliera, l'avvocato Elena Coccia, è stata insignita del premio "Monique Weyl" in occasione del diciottesimo congresso dell'associazione internazionale dei giuristi democratici svoltasi a Bruxelles dal 15 al 20 aprile scorso. Lo dico come cittadina napoletana sottolineando come troppo spesso noi napoletani siamo portati a non dare rilevanza a quello che invece altri fuori dalla città o addirittura fuori dal Paese riescono ad apprezzare e valorizzare. Il premio, come riportato nelle motivazioni, giunge dopo anni di attività professionale unita a una straordinaria forza e coerenza in difesa delle posizioni dei più deboli e pertanto più bisognosi di tutela. L'avvocato Elena Coccia non ha certo bisogno di presentazioni essendo già una personalità indiscussa sia nel panorama culturale cittadino sia in questo Consiglio. Io stessa potrei riferire di un episodio risalente a diversi anni fa quando per un problema giuridico sulla legittimità di un atto discusso in una riunione Doceda molti colleghi pretesero il nome dell'avvocato Elena Coccia come consulente. Venire a conoscenza di questa premiazione è stata per me l'occasione per riflettere e questa volta in veste di Consigliera sul significato anche politico della forza e della perseveranza dell'impegno professionale richiamato nelle motivazioni del premio e la qualità di un impegno professionale che non si esaurisce

nell'eccellenza di una pratica forense ma che riesce ad affrontare quella determinazione che noi tutti conosciamo le attività consiliari e anche con successo l'attività associativa di carattere internazionale. Non posso nascondere che l'impegno della consigliera Coccia, alla luce anche di questo riconoscimento internazionale, trova la mia ammirazione perché riconosco in questo impegno l'espressione più autentica del significato che vorremmo dare alla politica, ovvero quello di una dedizione concreta all'impegno civico unita alla capacità e alla sensibilità di provare indignazione contro tutto ciò che è profondamente iniquo e con la forza di riuscire a coinvolgere in questa indignazione coloro i quali ci circondano. Tutto ciò viene richiamato nelle motivazioni del premio e, credo di poterlo dire con convinzione, si ritrovi anche nell'impegno consiliare della consigliera Elena Coccia. Intendo quindi esprimere, e credo di poterlo fare a nome di tutta l'Aula, le più sentite congratulazioni, i più vivi ringraziamenti all'avvocato e consigliera Elena Coccia per il meritato premio e per il lustro dato alla città e, cosa che personalmente ritengo significativa, riconoscendo all'avvocato Elena Coccia un determinante e generoso contributo alla difficile battaglia di recupero del significato più nobile della politica, un significato nobile che al di là delle diverse posizioni per riconquistare il suo spazio di dignità nelle istituzioni lo ha anche fatto in primo luogo attraverso la forza, la determinazione e l'impegno civico e professionale di donne come Elena. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. La parola per l'articolo 37 al consigliere Formisano Giovanni. Ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Grazie Presidente. L'amministrazione nel rispetto dei vincoli di bilancio connessi al piano di rientro finanziario, presentato ai sensi del decreto-legge del 2012, n. 174, si è impegnata in un'encomiabile operazione di profonda riforma ed efficientamento della macchina comunale mediante l'ottimizzazione dei servizi e l'utilizzo di personale qualificato. In tale ottica si inquadra l'assunzione degli idonei al concorso di Ripam avvenuta nel dicembre scorso e la contestuale stabilizzazione di sessanta lavoratori ex LSU allo scadere del contratto triennale. Su questi temi prosegue il meritorio impegno dell'amministrazione e in particolare dell'assessore Moxedano che ha prodotto una serie di importanti atti quali la rideterminazione della pianta organica avvenuta con deliberazione di Giunta comunale n. 205 del 04.04.2014 al fine di consentire nel rispetto dei limiti di spesa l'integrazione del fabbisogno del personale non dirigente 2014-2016 finalizzato all'avvio di procedure concorsuali relative alle progressioni verticali del personale avviate nel 2009 e mai completate, la rideterminazione della pianta organica del personale di qualifica dirigenziale, avvenuto sempre con delibera della Giunta 210 del 04.04.2014, allo stato notevolmente carente in termini numerici e la pubblicazione nei giorni scorsi degli avvisi di mobilità esterna volontaria, atti propedeutici all'audizione dei relativi concorsi, alla definizione e costruzione di un percorso di stabilizzazione del personale scolastico ed educativo. Atteso che con decreto-legge del 2013, n. 101, convertito in legge 125/2013, le graduatorie relative ai concorsi pubblici e quindi anche quelle del concorso Ripam, Assessore, sono state prorogate al 2016 (questa è una data da prendere in considerazione), che l'organico di fatto del Comune è già al di sotto di quello approvato dalla Commissione di stabilità finanziaria e che nel corso degli anni 2014-2015 saranno posti in quiescenza molti dipendenti comunali, si chiede a questa spettabile amministrazione, pur nel rispetto dei

limiti di spesa previsto dal piano di rientro, di proseguire nella meritoria attività di ottimizzazione ed efficientamento della macchina comunale predisponendo un ulteriore scorrimento delle graduatorie del concorso Ripam. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere. La parola al consigliere Moretto Enzo del gruppo Fratelli d'Italia.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Evito di ripetere nell'articolo 37 quello che ho avuto occasione di dirle nella Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, quindi utilizzo l'articolo 37 per approfondire la questione delle Terme di Agnano. Il Sindaco conosce bene la questione delle Terme di Agnano, è stato anche oggetto di un'ampia discussione in Commissione, una discussione alla quale parteciparono alcuni mesi fa anche le organizzazioni sindacali, perché alla base della crisi delle Terme di Agnano vi è anche purtroppo il rischio occupazionale per 81 lavoratori. Ci fu tra l'altro quasi uno scontro con il Presidente delle Terme di Agnano, l'avvocato Marinella De Nigris, per le affermazioni che in quella occasione in Commissione faceva rivolte alle organizzazioni sindacali e rivolte particolarmente ai lavoratori impegnati nella struttura. In quell'epoca il Presidente aveva già redatto una gara di appalto che andò deserta e nella discussione alla quale ho anche partecipato abbiamo letto i documenti di quella gara di appalto. C'era stato un solo interesse e più che partecipare a quella gara di appalto dagli atti sembrava che questa società che manifestava interesse per le Terme di Agnano dettasse, più che partecipare a una gara di appalto, le condizioni per poter subentrare all'amministrazione pubblica. A distanza di cinque – sei mesi da quella gara che è andata deserta il Presidente delle Terme di Agnano, Marinella De Nigris, ripropone un nuovo bando di gara. Leggendo alcuni passaggi di questo nuovo bando sembra la copia delle indicazioni che furono date da quell'unica società che all'epoca partecipava. Intanto iniziamo a capire di che cosa si tratta e che cosa gli si dà a questa società eventuale vincitrice della gara di appalto: un albergo a quattro stelle con annesso ristorante, complesso benessere, la piscina interna e piscine esterne termali, aree verdi esterne, area sportiva, percorso di vita, percorso ciclabile e altre attività tra cui l'area da utilizzare per eventuali impianti di golf, l'area agricola da utilizzare eventualmente quale orto del ristorante, il complesso sanitario, che sono le terme in convenzioni con l'ASL Napoli 1, le sorgenti di acqua minerale con palazzina imbottigliamento, l'area archeologica, ovvero le antiche terme romane e grotta del cane, la palazzina ex inalazione, la palazzina ex fanghi di prima classe e il marchio Terme di Agnano. Dieci *asset* quelli che si vogliono concedere in affitto per 300 mila euro, un abbattimento di oltre 700 mila euro rispetto al bando precedente che era di 1 milione di euro, ma cosa ancora più grave è che nell'ambito del precedente bando vi era la garanzia che chi subentrasse garantisse per intero le 81 unità presenti oggi alle Terme di Agnano mentre in questo bando invece ci si limita a 61 unità e delle restanti unità se ne dovrebbe far carico l'amministrazione facendole transitare in altre partecipate. Essendo che noi siamo in regime di *spending review* e del decreto legislativo 174, e che tra l'altro l'amministrazione, assessore Palma, molto spesso insiste nel dire che si è dovuti a fare queste operazioni, è chiaro ed evidente, onorevole Sindaco, che queste operazioni la Corte dei Conti le boccherebbe perché il motivo per cui noi cediamo i gioielli della nostra città è quello di garantire l'abbattimento dei costi ma se una parte di questi lavoratori li

spostiamo in altre partecipate credo che questo abbattimento dei costi sicuramente non ci sarebbe. La gara addirittura prevede che questi 300 mila euro possano durare addirittura per i prossimi trent'anni; non è che ci sia un investimento limitato nel tempo per un assorbimento di un *cadeau* che si fa a chi potrebbe vincere, ma molto probabilmente già si conosce il nome di chi è interessato in questa operazione fallimentare per l'amministrazione, perché questo non è mettere in vendita quote del patrimonio ma addirittura regalare i gioielli della nostra città, allora richiamerei l'attenzione del Sindaco ma anche del Presidente della Commissione Trasparenza, che nei giorni scorsi si è impegnato a convocare i Consiglieri, ma nell'ultima Commissione ero presente e purtroppo si cerca sempre di boicottare da parte della maggioranza, per cui non c'era il numero legale e quindi ci si è fatto soltanto un *pourparler* di problematiche importanti come quella del CAAN, un'altra situazione denunciata anche attraverso la stampa di assunzioni, di sprechi e di quant'altro, sulla quale l'amministrazione ci dovrebbe rispondere perché vengono chiamati in causa il Presidente direttamente del CAAN, che a detta di questa denuncia presentata alla Procura della Repubblica avrebbe imposto assunzioni alla società appaltante, avrebbe imposto altre assunzioni, avrebbe usufruito di spese di viaggi insieme alla sua segretaria. In un momento in cui si chiedono dei sacrifici al personale e a tutti i lavoratori credo che sul CAAN, che comunque ha una funzione pubblica anche se viene definita privatistica, bisogna fare chiarezza e non far finta che queste denunce non hanno un fondamento. Spero che il Sindaco approfondisca, perché questa lettera come l'ho avuta io l'hanno avuta tutti i Consiglieri comunali, e l'ha avuta anche lei, e se insistono a mandare messaggi che persone agiscono in modo molto allegro a questo punto cerchiamo di capire che cosa c'è di vero. È inutile che facciamo tutti finta che queste lettere non hanno nessun fondamento, che sarà un pazzo, perché forse sarà così una o due volte ma dopo la terza penso che bisogna vederci chiaro su queste denunce che stanno arrivando quasi giornalmente. Uno di questi messaggi gli chiesi se l'avesse avuto anche lei e mi confermò che aveva avuto anche lei un messaggio del genere, quindi vengono mandati a tutti i Consiglieri, credo a tutti gli Assessori, per cui chiedo sia alla Commissione sia al Sindaco di approfondire su questi aspetti, innanzitutto sul bando che propone il Presidente delle Terme di Agnano, che credo non sia assolutamente conforme non soltanto al rientro di quello che ci impone la Corte dei Conti ma che addirittura può sicuramente arrecare enormi danni a un patrimonio, che è il patrimonio di tutta la città, e molto probabilmente, se queste sono le condizioni, sicuramente favorisce soltanto qualche imprenditore molto spregiudicato. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Moretto. La parola al consigliere Attanasio Carmine del Gruppo Misto. Si prepari il consigliere Borriello.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Grazie Presidente. Sarò molto veloce perché si tratta di una segnalazione che voglio fare al Consiglio, ai Consiglieri e agli Assessori per un episodio che è avvenuto ieri mattina in via Santa Brigida. Da mesi si chiedeva di sistemare i dissuasori che erano stati abbattuti e che davano una pessima immagine della città, considerato che per via Santa Brigida passano centinaia di turisti al giorno; era un lavoro di poche ore che abbiamo già fatto noi lo scorso anno come volontari con due operai che avevano rimesso a posto i dissuasori. Ieri mattina alle 8:15 ho incrociato cinque operai della Napoli Servizi – vorrei che mi ascoltasse anche l'assessore Fucito -

che dovevano rimettere a posto i dissuasori e a mia domanda se tutti i dissuasori sarebbero stati messi a posto mi hanno risposto di no e che ne avrebbero sistemato solo uno all'incrocio con via Verdi e uno in via Vittorio Emanuele. Gli ho detto che se erano lì dovevano fare tutto l'intervento, quindi è stata una mia ingerenza di Consigliere comunale, c'è stata una polemica, c'è stata una telefonata con l'Assessore, mi era stato assicurato che i dissuasori poi venivano messi a posto e in pratica gli operai dopo aver lasciato a terra quattro – cinque dissuasori e venti che stanno nel cantiere di Piazza Municipio, che nel tempo sono stati divelti per consentire il parcheggio alle auto, com'è accaduto ieri dove un'auto ministeriale era parcheggiata sul marciapiede all'incrocio tra Santa Brigida e via Toledo perché la persona che era dentro doveva fare degli acquisti in un negozio, alle 11:00 sono andati via e non avevano completato il lavoro. Morale della favola, dopo numerose telefonate stamattina stanno lavorando, però questa è una segnalazione per dire che così questa città non può funzionare. Se non fosse passato il consigliere Attanasio e se non fosse sceso un addetto dello staff dell'assessore Calabrese probabilmente quello sarebbe stato un lavoro incompleto e non si comprende per quale motivo gli operai sono andati via alle 11:00 del mattino senza completare il lavoro. Assessore Fucito, questo è un fatto grave perché l'amministrazione può compiere tutti gli sforzi che vuole però se questo è il modo di lavorare sicuramente non diamo un buon esempio di efficienza della macchina comunale. Questa è una segnalazione che spero conti anche rispetto a certi dirigenti che non controllano i lavori come si fanno e quando si fanno, perché non è che debbano decidere gli operai quante ore devono lavorare ma c'è un orario di lavoro che va rispettato e i lavori sono ripresi stamani solo perché è successo un mezzo finimondo. Questo non deve più accadere se vogliamo che questa città dia più attenzione al decoro urbano, decoro urbano che manca. Abbiamo proposto all'assessore Calabrese di approntare due squadre speciali che si preoccupino solo del decoro urbano contro gli atti di vandalismo ma qualcosa bisogna fare perché bastano piccole cose per ridare il decoro a questa città. Spero che dopo questo episodio si possa risolvere in una maniera migliore la questione del decoro urbano. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Attanasio. La parola al consigliere Borriello Antonio del gruppo PD. Ne ha la facoltà.

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il consigliere Borriello rinuncia...

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Invertono semplicemente gli interventi. La parola dunque al consigliere Fiola. Ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Grazie Presidente. Intervengo per mettere alla luce un altro privilegio che hanno i politici e i Consiglieri comunali. Voglio far presente a questa Presidenza che ancora al secondo piano manca il sapone nelle saponiere rotte, quindi è una vergogna della fine che ha fatto questo stabile e anche come sono tenuti. Chi non lo sa, questo è un ulteriore privilegio che hanno i politici.

La seconda questione su cui volevo intervenire è il fatto che all'ordine del giorno c'è la questione dei mercatini a chilometro zero. Sta diventando una grande sceneggiata nel Comune di Napoli, che per la quarta volta porta questo provvedimento in Consiglio dopo che lo stesso Consiglio e la stessa Commissione hanno fatto un gran buon lavoro e non hanno fatto altro che applicare le norme regionali e nazionali. Andatevi a leggere – mi dispiace che non ci sia l'Assessore al Commercio – le norme nazionali, la 1/2014, e vedere cosa c'è scritto, invece con l'ultima modifica che abbiamo apportato di sospensione, perché le Municipalità erano in ritardo, e con la quale abbiamo dato la possibilità di poter riesporre, andate a vedere ancora oggi cosa succede, perché vendono ancora prodotti non contemplati nella legge. C'è qualche Municipalità che nel rilasciare l'occupazione di suolo inserisce dentro, mettendo in difficoltà i vigili, che possono vendere prodotti prevalentemente di provenienza dai loro fondi agricoli, quando il regolamento e la legge dicono cosa ben diversa. Spero che oggi non si discuta questo.

Affronto un altro problema, e me ne dispiace affrontarlo nell'articolo 37, Presidente, perché purtroppo ho un impegno personale non rinviabile che mi costringe a lasciare il Consiglio. Si tratta della questione dell'occupazione di suolo. Ho letto anche il parere dei revisori e del Segretario Generale e mi voglio riferire a una manifestazione che si è svolta l'anno scorso con grande successo, però con tutti i lati negativi che ha portato, e dove c'è stato per gli organizzatori un grosso *business*, mentre il Comune di Napoli ha dato invece l'occupazione di suolo gratis. Considerate che via Caracciolo si trova vicino via Partenope, dove un metro quadro costa circa 12 euro, non è possibile che una manifestazione dove si fa *business* e non promozione si debba avere suolo pubblico in omaggio e credo debba costare più dei 12 euro di chi lo paga per 365 giorni all'anno. Vedremo a settembre i criteri che si applicheranno a questa manifestazione perché ho letto da qualche parte in una conferenza stampa che la cosa si ripeterà. Spero che non sia alle stesse condizioni dell'anno scorso perché non avrò remore di chiedere il rinvio alla Corte dei Conti di tutta l'eventuale delibera. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Fiola. La parola al consigliere Borriello Antonio del gruppo PD. Si prepari il consigliere Rinaldi.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Presidente, anche io ne approfitto impropriamente dell'articolo 37 ma ho esigenza di segnalare al Sindaco e al Consiglio comunale che il consorzio del depuratore dei San Giovanni deve necessariamente volgere alla sua definitiva conclusione. L'amministrazione comunale di Napoli ha intrapreso l'azione indicata dal Consiglio comunale di Napoli da diversi anni e si è costruito un lavoro interessante che l'amministrazione comunale di Napoli ha fatto anche con i lavoratori e le organizzazioni sindacali, che deve necessariamente giungere a un suo approdo. Infatti siamo a una stasi di tempi e io sono, come i lavoratori e penso come tanti esponenti della Giunta comunale di Napoli, preoccupato. Noi abbiamo davanti a noi anche la necessità di incardinare nell'ABC il ciclo integrato delle acque e lo dobbiamo fare in applicazione anche del *referendum* del 2011 che pubblicizzava l'acqua; è un grande tema politico e nella nostra città lo abbiamo affrontato con determinazione e coerenza. Ho inviato una nota, che riassume un po' tutta la vicenda del passaggio del consorzio depurazione San Giovanni, il quale è ormai prossimo a una sua trasformazione in stazione di sollevamento all'ABC, al Sindaco, al Vicesindaco, all'assessore Panini e all'assessore Palma perché ci

sia un lavoro di insieme per giungere nelle prossime ore alla conclusione di questa vicenda.

La seconda comunicazione che faccio – lo dico con molta pacatezza ed equilibrio – riguarda quello che è avvenuto in riferimento alla vicenda dei vigili urbani, ai quali va la mia stima e solidarietà per i flop, per gli agguati di televisioni pubbliche, per un'attività denigratoria nei confronti dei vigili, perché comunque dobbiamo colpire sempre chi non fa il proprio dovere, ma questa è cosa diversa da quello che è apparso sulla stampa e che appare ormai nell'opinione pubblica dei nostri concittadini, non solo napoletani ma ormai ha avuto una rilevanza di carattere nazionale. Insieme a tutti quanti voi vorrei avviare con una Commissione di indagine del Consiglio comunale di Napoli, quindi attraverso l'applicazione del regolamento, una conoscenza sullo stato in cui versa il nostro corpo della Polizia Municipale e capire se anche le scelte che sono state costruite nel corso di questi anni sono scelte che vanno nella direzione di garantire ai nostri concittadini un'erogazione di servizio di alta qualità e se gli stessi vigili urbani sono messi nelle condizioni attraverso gli strumenti necessari di poter svolgere pienamente e compiutamente il loro lavoro. Spero che non si arrivi a un punto di contrasto politico tra le opposizioni e la maggioranza perché non è questo lo spirito; lo spirito è costruttivo ed è quello di cercare di affrontare un tema che ormai richiede necessariamente un'iniziativa equilibrata ma netta e ferma del Consiglio comunale di Napoli. Ecco perché proporrò, e vorrei tanto farlo con molti della maggioranza, di costituire una Commissione di indagine. Purtroppo questo è il termine che viene dato dal regolamento alla Commissione anche se la chiamerei una Commissione conoscitiva per capire che cosa sta accadendo all'interno della Polizia Municipale. Poiché ho premesso la mia vicinanza e la mia solidarietà al Corpo, questa un'iniziativa deve assumere il carattere di un'iniziativa che vuole costruire o contribuire a costruire un servizio di Polizia Municipale che gratifica chi lo esercita, quindi i vigili e i comandanti, e che riesca a dare ai nostri cittadini servizi più puntuali in tutto il territorio cittadino, perché l'altra questione seria è che noi abbiamo interi territori dove non c'è assolutamente un'adeguata presenza di vigili. Bisogna riorganizzarla, nel corso degli anni scorsi fu approvata dal Consiglio comunale una delibera quadro che fissava le linee guida e penso che quello possa essere un punto da cui partire attraverso anche le innovazioni che si possono introdurre, perché l'amministrazione comunale ha la competenza di redigere il regolamento, un regolamento che possa raccogliere alcune di quelle ispirazioni che venivano da quella delibera, una delle quali di costruire una Polizia Municipale che si adeguasse al nostro territorio e quindi anche alle Municipalità perché abbiamo l'esigenza di rafforzare e rilanciare il corpo della Polizia Municipale della nostra città e dobbiamo anche a mio avviso, e questa è responsabilità di tutti, evitare che si possa dire dei vigili urbani, così come si tenta spesso di fare, che sono dei lavoratori che non fanno il loro dovere. Questa iniziativa che viene avanti va contrastata e penso che un'iniziativa di questo tipo possa anche aiutare e andare nella direzione di restituire una dignità non solo al Corpo ma ai singoli vigili urbani. Ecco il mio appello a tutti quanti voi Consiglieri comunali a lavorare per rendere possibile con una Commissione di indagine del Consiglio comunale di Napoli questo lavoro che richiederà un approfondimento e anche per capire esattamente le cose all'interno del Corpo come stanno. Penso che sia una cosa dovuta soprattutto in democrazia e una sinistra che sta alla guida della città non rifiuta mai un'iniziativa che va in questa direzione, anzi la incoraggia. Spero che ciò accada anche questa volta. Ho

voluto fare questo articolo 37 con la pacatezza e l'equilibrio che mi contraddistingue, però senza mai rinunciare a mettere in campo le mie proposte nell'interesse della nostra città. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Borriello. La parola al consigliere Rinaldi Pietro del gruppo Federazione della Sinistra – Laboratorio per l'alternativa. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Grazie Presidente. Farò un articolo 37 anomalo perché non riguarda cose accadute imprevedute né ha motivi di urgenze particolari ma riguarda fatti ormai accaduti più di due settimane fa in occasione della finale di Coppa Italia Napoli – Fiorentina. Penso che in quella giornata sia successo qualcosa che non riguardi il calcio ma la società italiana, coinvolge la città di Napoli e ha i caratteri della permanenza in questo Paese. Come tutti sanno, sono avvenute cose gravissime ma da quei fatti gravissimi penso che si sia consumato un vero e proprio attacco di stampo razzista nei confronti della nostra città, un attacco che ha ribaltato in alcuni casi addirittura la cronistoria degli avvenimenti e infatti in alcuni telegiornali Mediaset addirittura si è arrivati a dire che la pistola era in possesso dei tifosi napoletani, poi caduta e utilizzata da chi ha sparato. Vorrei invitarvi tutti a chiudere per un attimo gli occhi e immaginare se le parti in campo si fossero invertite, ossia se a Napoli quattro tifosi di una squadra avversaria fossero stati sparati. Provate a immaginare cosa sarebbe accaduto nella nostra città. Come tutti sanno, c'è stata una mobilitazione della questura di Napoli in alcuni quartieri del centro storico e provate a immaginare cosa sarebbe accaduto se quattro tifosi italiani fossero stati sparati a Napoli, provate a immaginare se non ci fosse stato un Ministro dell'Interno pronto a chiedere l'invio dell'esercito nella nostra città, come accade sovente. Non so quali sono i motivi che fanno in modo che ogni qualvolta c'è un attacco di stampo razzista verso la nostra città questo cade nel silenzio della politica, nel silenzio della stampa e nel silenzio del mondo della cultura. Ci sono evidentemente motivi storici, potremmo discutere a lungo su cosa è stata l'unità d'Italia, se la conquista di una colonia da parte del nord o meno, ma di fatto c'è un principio di subalternità meridionale e della nostra città che fa in modo di subire silenti questi accadimenti, nell'ultimo dei quali per caso si tratta di un fascista che spara a quattro napoletani. In questo Paese i fascisti che sparano e mettono bombe sono sempre pazzi; era pazzo il fascista che aveva messo la bomba al *Manifesto*, è pazzo questo fascista che ha sparato quattro colpi di pistola nei confronti dei tifosi napoletani e forse vi è un principio di mutazione genetica di questa gente, però è troppo facile speculare su questo. Penso che il cuore della questione sia il fatto che questa città meritava e merita di essere difesa più a fondo e di essere difesa partendo dai fatti. Napoli – Fiorentina è stata trattata come una partitella scapoli contro ammogliati, perché lo sanno tutti che la trasferta dei tifosi del Napoli a Roma è una trasferta difficilissima e i livelli di allerta e sicurezza messi in campo dal questore e del prefetto di Roma sono stati del tutto inefficienti e inefficaci. Queste colpe dovevano in qualche modo trovare qualcuno e qualcosa che li potesse far scendere su un livello inferiore. Penso che compito di chi rappresenta questa città e quindi di tutti noi è dire queste cose e chiedere con forza che il questore e il prefetto di Roma si assumano le loro responsabilità. Facevo una battuta con alcuni dirigenti della questura di Napoli in questi giorni e dicevano che se fosse accaduto qua il capo della

DIGOS e il questore già lavorerebbero sperduti su un'isola del Mediterraneo ma naturalmente il questore e il prefetto di Roma sono ancora lì al loro posto, difesi da uno strano fenomeno che è successo nel nostro Paese, perché per fronteggiare le responsabilità delle istituzioni e per mettere sotto traccia che in una strada, covo pubblico di persone di estrema destra e tifosi, potevano circolare i tifosi del Napoli e quindi prevedere quello che poteva accadere, è stato facile individuare l'icona del male, il mostro da sbattere in prima pagina, l'ormai celeberrimo Genny 'a carogna, che già dal male è il predestinato di quella giornata. Penso che anche questa amministrazione debba difendere tutti i suoi cittadini, anche quelli scomodi perché noi dobbiamo decidere se vogliamo vivere in uno stato di diritto, che ha delle regole e queste regole vengono applicate e rispettate, o invece sostituiamo lo stato di diritto con lo stato mediatico, cioè con la costruzione a tavolino del mostro da sbattere in prima pagina e quindi poterlo colpire come e quando si vuole. Non c'è alcun reato ascrivibile ai due tifosi napoletani colpiti dal DASPO. Il DASPO è un provvedimento odioso emanato direttamente dal questore che non subisce alcun tipo di controllo e solo questo dovrebbe far rabbrivire, eppure occorre che qualcuno prenda la parola rispetto a queste cose perché non stiamo parlando di calcio. Vi faccio un esempio: per lo striscione esposto sugli spalti della curva della Roma che inneggia al tifoso della Roma che ha sparato sono stati inflitti 50 mila euro di multa alla società sportiva Calcio Roma mentre il Napoli ha visto comminare due giornate di porte chiuse per lo stadio. Penso che questa città meriti di essere difesa, per essere difesa per quello che ci riguarda (la stampa deciderà di suo, il mondo per la cultura deciderà da sé) però anche l'amministrazione penso doveva mostrare uno spessore diverso e più autorevole, perché non bastano le dichiarazioni sui giornali – non è quello che ci interessa – ma dobbiamo rivendicare con forza quelli che a mio parere, e spero che vengano condivisi, sono gli aspetti odiosi. Noi dobbiamo rivendicare con forza nei confronti del Ministro Alfano la rimozione del questore e del prefetto di Roma, perché è giusto e perché quella giornata non è stata adeguatamente rispettata dalle istituzioni che dovevano farlo. Certo, c'erano dei cortei a Roma e stranamente per i cortei che c'erano a Roma quella giornata come al solito c'era una sproporzione di forze dell'ordine in campo, e noi dobbiamo chiedere al questore di Napoli di revocare unilateralmente i provvedimenti nei confronti dei due tifosi del Napoli, che non hanno fatto niente in quella giornata, se non divenire l'oggetto di un attacco mediatico che li ha sbattuti come mostri in prima pagina mentre c'era uno che ha tentato omicidi e due responsabili dell'ordine pubblico romano che non avevano fatto quello che dovevano. Dobbiamo chiedere inoltre la revoca dei provvedimenti nei confronti del Calcio Napoli perché non si può accettare silenti che le ingiustizie avvengano nei confronti della nostra città. Ripeto che non si tratta di calcio, per cui il nostro dovere va compiuto fino in fondo. Ho preparato un ordine del giorno, che naturalmente non ho firmato e per il quale chiederò la firma di un rappresentante di ogni gruppo, in cui si chiede all'amministrazione di impegnarsi su questi tre punti. Chiedo a chi vuole di venirlo a firmare qua – non girerò tra i banchi – e naturalmente per essere presentato e discusso occorre una firma per ogni gruppo. Chi ritiene che sia giusto difendere la nostra città da questo principio di subalternità che scorre sotterraneo e per cui vuoi o non vuoi se ci sono i napoletani in mezzo alla fine è colpa nostra, lo firmi, altrimenti mi accontenterò di poter presentare da solo questa istanza. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Rinaldi. La parola al consigliere Russo Marco del Gruppo Misto. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE RUSSO:** Grazie Presidente. Volevo sollecitare l'amministrazione comunale in merito a una nota inviata al Sindaco il 26 giugno 2013 che riguarda il tratto di strada statale, la 162, per l'inserimento sulla stessa strada da parte dei residenti nei comuni di Polla, Cercola e Napoli nel lato sud di Ponticelli. Siccome non ho ricevuto risposte in merito, ho ritenuto opportuno, considerando anche gli impegni del Sindaco, fare un sollecito a gennaio di quest'anno. Il discorso è che abbiamo anche avuto indicazioni dalla Protezione Civile per allargare la zona rossa, essendo già quella l'unica via di fuga, e visto che si tratta di circa sessanta metri di carreggiata danneggiati e quindi chiusi, è opportuno, se noi non ce la facciamo con le nostre forze e risorse, coinvolgere altri enti affinché si arrivi a una risoluzione del problema perché scongiurando qualsiasi tipo di problema naturale vorremmo almeno avere la certezza che si può accedere a quella rampa e non fare un giro che creerebbe un imbuto tale da imbottigliare centinaia, se non migliaia, di cittadini su quella parte della città.

Approfitto dell'articolo 37 anche per sensibilizzare l'amministrazione in merito a una proposta di delibera consiliare che attualmente è all'attenzione del Segretario Generale che riguarda l'annosa problematica dei seppellitori dei cimiteri napoletani. Anche su questo punto l'azione di sensibilizzazione va nella direzione di prendere in considerazione una risoluzione temporanea, ma penso anche definitiva, di quello che è il problema dei cimiteri napoletani. Non essendoci ancora la cultura della cremazione, e quindi ancora i cittadini giustamente chiedono di avere uno spazio, e avendo noi una difficoltà oggettiva in merito a quelli che sono gli impiegati comunali, che ormai hanno superato gli anni e quindi molti sono andati in pensione, non c'è personale sufficiente per poter fare tutte le operazioni in maniera adeguata, questa proposta di delibera potrebbe andare nella direzione di risoluzione ma la cosa più importante è che è assolutamente a costo zero per l'amministrazione. Aspettando il Segretario Generale che dia il suo parere, anticipo i tempi perché è stata ferma per quasi due mesi e penso che avendola licenziata ci siano le condizioni per andare avanti e accelerare anche su questa problematica. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Russo Marco. La parola al consigliere Esposito Gennaro.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Presidente, volevo fare una considerazione importante sul Consiglio comunale e sulla direzione delle Commissioni. Oggi stesso ci sono troppe cose di cui il Consiglio comunale sostanzialmente non ha investito e vorrei leggere un passo. Nella *brochure* del programma elettorale della Giunta De Magistris si dice, alla voce "Governo del Consiglio": "La mia nuova politica si basa sul primato del Consiglio, che è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo. In questi anni abbiamo visto troppe volte la Giunta congelare l'attività del Consiglio; non va bene. Il Consiglio deve svolgere un ruolo da protagonista per la redazione del nuovo Statuto comunale, per la redazione dei nuovi statuti delle aziende partecipate, per l'adozione dei regolamenti e per la determinazione dei criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi". Oggi leggo sui giornali molte cose delle quali credo che il Consiglio avrebbe

dovuto ragionare per tempo visto che sono sul giornale da qualche settimana. In particolare, oggi so della notizia che sarebbe in corso la valutazione di una proroga della concessione dello stadio San Paolo. Del contratto, pur andando a scadere il 18 – oggi ne abbiamo 15, quindi tra tre giorni – la Commissione competente non se n'è assolutamente occupata né si è preoccupata di mettere all'ordine del giorno questo argomento, secondo me cosa gravissima. C'è un ritardo mostruoso se il Consiglio deve essere il motore dell'amministrazione. Io avevo calendarizzato nella passata presidenza, della quale mi sono occupato, le questioni dello stadio San Paolo nel 2011 e ho fatto molte Commissioni ma a un certo punto il Consiglio non si interessa più di questo fatto creando un danno, perché poi andremo nella logica dell'emergenza e della proroga senza che la Commissione, pur riunendosi tutti i giorni, si preoccupasse di valutare questo aspetto fondamentale per la vita cittadina e per i tifosi del Napoli. Sui giornali leggo ormai da giorni di una battaglia accesa tra l'amministrazione e le rappresentanze sindacali dei vigili urbani. Prima il consigliere Borriello ha chiesto una Commissione speciale per cercare anche nel Consiglio comunale di far rientrare sul binario corretto delle relazioni sindacali e addirittura ho saputo che un Consigliere comunale è munito di una delega che peraltro mal si concilia con la cosa che ho test'è letto, ossia valorizzare il Consiglio comunale, che significa far lavorare le Commissioni. È là che si discute, è là che ci si incontra ed è là che si incontrano anche i rappresentanti sindacali di un servizio così importante per l'amministrazione. Vi è un Consigliere comunale che ha denunciato un rappresentante sindacale all'insegna della mediazione della politica. Siamo arrivati a questo, che si fanno le querele e si va avanti nelle relazioni sindacali, dove dovrebbe essere dell'amministrazione trovare una mediazione e capire come meglio gestire un servizio fondamentale della città. Sono venuto a conoscenza di una denuncia fatta al prefetto da parte dei vigili urbani e di uno stato di agitazione proclamato per il primo giugno; questo è secondo me il risultato della mancanza di intervento del Consiglio comunale su un argomento così importante e vitale per la città. Le Commissioni si riuniscono tutti i giorni, ma che facciamo? Sto facendo un'autocritica innanzitutto a me stesso, Consigliere comunale, accusandomi di essere poco presente, perché di fatto non sono presente tutti i giorni nelle Commissioni visto che ritengo sia inutile visto che non si discute di argomenti fondamentali. Ho fatto solo gli ultimi accenni dello stadio, argomento assolutamente centrale per l'amministrazione, e dei vigili urbani, con agitazioni sindacali, con problemi di controllo di cui soffre la città in modo continuo. Sindaco, credo che il meccanismo della delega *ad personam* non sia quello utile a investire l'organo deputato che è innanzitutto la Commissione consiliare permanente, cosiddetta permanente perché deve lavorare su questi temi, mentre qui deleghiamo un singolo Consigliere a fare una mediazione non ho capito bene in virtù di quali interessi. Addirittura so che il Consigliere delegato si mette a dirigere il traffico; Sindaco, se questo è il modo di interpretare la delega allora sono disponibile, se può servire alla città, ma così pensiamo di poter risolvere i gravi problemi di cui la città soffre? C'è mancanza di controllo, che è l'effetto del lavoro delle Commissioni. Oggi leggevo un articolo sul *Mattino* di sanzioni elevate per illegittimo conferimento dei rifiuti; ebbene, quello è stato il risultato di una Commissione che si è fatta sul punto dove è stato convocato il responsabile del servizio e col quale c'è stato uno scambio di idee e quindi oggi posso dire che colgo il risultato di quel lavoro quando qualche tempo fa in questo Consiglio comunale denunciavo che nel 2010, 2011 e 2012 non c'erano state sanzioni per

illegittimo conferimento dei rifiuti. A ragione del fatto che le Commissioni devono lavorare, e che se sono riunite permanentemente non servono se non alla giustificazione dal posto di lavoro, possibile che noi ci dobbiamo limitare a questo? Se noi dobbiamo interpretare in questo modo il ruolo io come faccio a dire alla dipendente che marca quattro cartellini che sta sbagliando? Questo è un tema di serietà nell'interpretazione del ruolo di Consigliere comunale, che io pretendo anche alla luce di quello che avevamo scritto nel programma elettorale che ho letto poco fa. Il sistema delle deleghe non funziona; scarichiamo su un singolo Consigliere il peso di intrattenere rapporti di fatti così importanti e non va bene. O è Assessore o non è Assessore. Ieri è emersa la stessa questione con un'altra delega nella Commissione delle Politiche sociali; non si capisce bene di chi è la responsabilità se non c'è l'Assessore e ci sono Consiglieri che compiono atti di gestione. Il TUEL non riconosce questa figura e creiamo solamente confusione. Inoltre facevo una questione di controllo del territorio e di mobilità; faccio una proposta di interrogazione all'assessore alla mobilità Calabrese su gravi problemi relativi alla gestione della Napoli Park e l'Assessore, che stimo, ma è una questione di rapporti istituzionali e di corretta amministrazione, mi restituisce l'interrogazione dicendo che non è di sua competenza. L'atteggiamento corretto di un Assessore o di un dirigente che è nella pubblica amministrazione dovrebbe essere quello di non restituirla a me, che ho fatto l'interrogazione, ma se non è di sua competenza la si trasmette per competenza a un'altra persona. Di chi è la competenza per capire quale deve essere l'azione che la Napoli Park, in relazione ai tanti parcheggiatori abusivi che ahimè affliggono questa città, deve fare? A questo punto devo fare un'interrogazione al Consigliere delegato? Se me lo dite, la faccio. Potrebbe essere una soluzione, ma creiamo un mostro giuridico da mettere in un museo. Non esiste nel modo più assoluto, quindi noi sui dati che abbiamo e che i cittadini ormai conoscono, di una Polizia Municipale che soffre di un'anomala rappresentanza sindacale, dobbiamo riunirci in Commissione. Vogliamo capire come mai su 1.900 vigili urbani quattrocento sono rappresentanti sindacali? Vogliamo capire come vengono utilizzati, visto che sono usciti sui giornali i numeri? I cittadini mi chiedono dove sono i vigili urbani, e adesso posso dare qualche numero, però vorrei pure iniziare a dare una prospettiva, una soluzione o un ragionamento insieme con i sindacati e con i tanti vigili che lavorano, con i tanti vigili che stanno per strada. Se noi non capiamo come aggiustare questa distorsione non troviamo la soluzione, e sicuramente la soluzione non può essere quella di dare una delega a un Consigliere alterando quello che dice il testo normativo. Presidente, spero che lei faccia tesoro di questa mia esortazione affinché le Commissioni permanenti lavorino di più sui temi e si occupino della città affinché il Consiglio possa prendere le dovute decisioni. Grazie.

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non credo abbia fatto una questione di tipo personale.

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Che lei dirigesse il traffico è stato commentato da questa parte come un fatto positivo. Se lei vuole smentire questo e se vogliamo dire che l'attività dei Consiglieri non deve essere quella di dirigere il traffico...

**CONSIGLIERE SGAMBATI:** Mi auguro che potesse dirigere pure il consigliere Esposito tutti gli altri 48. Questo vuol dire dare una mano alla città e non scrivere tutte queste baggianate che dice il consigliere Esposito.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Presidente, a questo punto richiamo lei a tutela dei lavori del Consiglio perché un Consigliere ha appena detto “baggianate”. Dato che veniamo da momenti molto tesi, se un Consigliere dice “baggianate” lei deve intervenire a tutela del Consigliere perché il Consigliere ha espresso un’idea e se il consigliere Sgambati vuole esprimere un’idea opposta ha tutta la legittimità di farlo, ma dire “baggianate” è un termine che dal 1945 non si usa più ed è una terminologia che è stata iniziata in questo Paese da chi disse che voleva fare di un’aula democratica un bivacco per i suoi manipoli. Se siamo arrivati a questo in questo Consiglio comunale dopo offese, calunnie e ingiurie, richiamo soltanto lei a garantire la democraticità di questo organo e a richiamare un Consigliere che va sopra le righe.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Infatti avevo chiesto al consigliere Sgambati di non considerarlo come fatto personale. Questo significa che se poi il consigliere Sgambati in un clima che non era di intervento ha usato un’espressione che possiamo considerare come un’espressione che non appartiene ai lavori del Consiglio lo abbiamo già fatto, perché il consigliere Sgambati non ha preso la parola, quindi invece se l’è presa e se l’è tenuta senza avere l’autorizzazione. Il consigliere Palmieri ha la facoltà di intervenire. Si prepari il consigliere Luongo.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie Presidente. Prendo spunto dall’intervento del collega Marco Russo perché ha toccato un tema di estremo interesse anche per me, che da un po’ di anni segnalo questa anomalia. Il problema dello svincolo della 162 è un problema che sicuramente sta creando tanti disagi per i cittadini e per i residenti del quartiere e a questo vorrei aggiungere un appello perché mi sembra veramente una vicenda grottesca, Sindaco. Lei deve sapere che ho sollevato la questione quando la dott.ssa Anna Donati, allora Assessore alla Mobilità, aveva la delega sulla questione e riguarda l’accesso all’autostrada attraverso lo svincolo che da via Argine consente di raggiungere la zona portuale. Lei sicuramente saprà che quel poco di tessuto produttivo dell’area orientale è fatto di attività imprenditoriali soprattutto che fanno logistica, trasporti, che muovono merci e le muovono interagendo con lo scalo merci all’interno del porto. La chiusura di quella bretella in qualche modo determina una condizione di traffico incredibile, peraltro costringendo i mezzi pesanti a indirizzarsi verso Gianturco e a dover tornare indietro per immettersi su Marina dei Gigli, che è l’unico accesso consentito. All’epoca noi provammo – l’Assessore fu abbastanza celere sul problema – a interloquire con Autostrade Meridionali, avente competenza specifica per quanto riguarda quella bretella, che fu in qualche modo al centro di una vicenda che riguardava il ribaltamento di un mezzo pesante, che causò anche una vittima e furono prescritti degli interventi di messa in sicurezza per evitare ovviamente che potesse nel futuro accadere qualche altro incidente simile, fatto sta che però dal 2007 Autostrade Meridionali, pur ricevendo delle

precise prescrizioni, non è intervenuta e sebbene sollecitata da questa amministrazione comunale la risposta che fu data – questo riferito con parole precise dall'assessore Donati – è che Autostrade non aveva in quel momento interesse a realizzare questa messa in sicurezza. Chi ne paga le conseguenze in questo caso sono la città di Napoli e il territorio che in qualche modo si vede costretto a un traffico veicolare di mezzi pesanti con incidenza sull'ambiente, perché il traffico di mezzi pesanti significa inquinare di più, con il problema di ingolfare le nostre strade, che già hanno una serie di problemi, con quello di doverle anche mantenerle in misura maggiore perché i mezzi pesanti ovviamente sulle sedi stradali causano dissesti. È una vicenda incredibile e non riesco a trovare ragione perché se è vero che la competenza è di Autostrade credo che però vi sia anche un potere di potestà dell'amministrazione comunale a pretendere che Autostrade si faccia carico di risolvere una questione. Spero che questo appello, fatto in coincidenza con l'intervento del consigliere Russo, possa essere preso in seria considerazione. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Palmieri. La parola al consigliere Luongo Antonio del gruppo Italia dei Valori. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE LUONGO:** Grazie Presidente. A nome del gruppo Italia dei Valori apprendiamo con soddisfazione la nota di archiviazione della Corte dei Conti dell'esposto per danno erariale in relazione alla corresponsione di compensi professionali in favore degli avvocati del Comune di Napoli. Questo provvedimento elimina ogni dubbio, qualora ce ne fossero stati, sulle capacità e correttezza etico-professionale dei componenti dell'Avvocatura generale del Comune di Napoli. La stessa, oggi come ieri, è particolarmente impegnata in cause importanti, alcune per il ricorso presso le Sezioni Riunite della Corte dei Conti di Roma per il piano di riequilibrio, la nota vicenda circa l'assunzione delle insegnanti, il ricorso al TAR circa l'utilizzo della Piazza del Plebiscito, ecc. quindi con rinnovata stima e fiducia nell'Avvocatura del Comune di Napoli e l'operato dell'Assessore al ramo, il nostro sostegno all'azione meritoria che sta producendo all'Avvocatura con i suoi avvocati tutti. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Luongo. Abbiamo esaurito gli articoli 37, per cui procediamo all'ordine del giorno: "Approvazione dei processi verbali delle sedute del Consiglio comunale del 17 e 25 marzo 2014". Sono stati inviati a tutti i gruppi consiliari, a fini della lettura e della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri. Non sono pervenute a questa Presidenza osservazioni, pongo pertanto in votazione i suddetti processi verbali ritenendoli per letti e condivisi.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto successivo: "Delibera di iniziativa consiliare, protocollo n. 464 del 14.05.2012, istituzione di un regolamento relativo alle nomine, designazioni e revoche di rappresentanti presso Enti, Aziende, Società, ancorché accordi consortili ed istituzioni". Sono stati presentati 25 emendamenti e un ordine del giorno. Do la parola al consigliere Troncone, Presidente della Commissione. Distribuiamo l'ordine del giorno e i 25 emendamenti così quando passeremo a discutere degli emendamenti e dell'ordine del

giorno l'Assemblea...

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** La volta scorsa abbiamo rimandato in Commissione la delibera con gli emendamenti, abbiamo lavorato fino alla fine e quasi tutti gli emendamenti, con la presenza del dott. Mossetti e del Segretario Generale, sono stati sostanzialmente assunti. Adesso vedo che si ripropongono e credo che il consigliere Troncone debba qui portare la delibera così come proposta con gli emendamenti, altrimenti non capisco perché ci siamo riuniti di nuovo in Commissione per fare questo lavoro. Questo lavoro è stato fatto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Se gli emendamenti sono stati discussi e presentati restano come tali noi li dobbiamo portare...

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** E non li ritirano?

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'ordine dei lavori serve a questo. Consigliere Borriello, se i proponenti della delibera propongono...

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Voglio solo che sia chiaro qual è il metodo che scegliamo. Gli emendamenti sono stati accorpati alla delibera, quindi se ci sono altri emendamenti va bene e se c'è qualcuno che...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non ci sono altri emendamenti. Diamo la parola al Presidente Troncone e poi sarà il Presidente Troncone a dirci che cosa avete fatto in Commissione. Io vi ho distribuito quelli che risultano alla Presidenza essere gli emendamenti. Presidente, prego.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Grazie Presidente per avermi dato la parola. Non credo che sia il consigliere Borriello che mi debba dire cosa devo fare nel momento del mio intervento. Il consigliere Borriello ha solo una minima parte delle informazioni del lavoro che abbiamo fatto in Commissione, perché ha partecipato a una delle tre Commissioni e quindi evidentemente gli è sfuggito qualche passaggio importante. Ricordo all'Aula che l'ultima volta all'unanimità del Consiglio comunale si decise di rinviare nuovamente la proposta in Commissione perché nel frattempo erano subentrati numerosi emendamenti, perché andava fatto sicuramente un passaggio con quello che era il vecchio regolamento, perché prima di mandare in pensione un regolamento che vige da trent'anni forse era il caso di fare qualche passaggio su questo regolamento. Noi ci siamo riuniti tre volte: nella prima riunione abbiamo esaminato gli emendamenti proposti dalla maggioranza, credo che siamo riusciti a raggiungere un buon accordo su questa fase, nella seconda e nella terza invece il gruppo consiliare di Italia dei Valori mi ha fatto una precisa richiesta di fare anche un passaggio con quello che era il vecchio regolamento, perché, se vi ricordate, noi abbiamo rinviato in Commissione con le motivazioni di discutere gli

emendamenti e trasferire, se era possibile, delle parti del vecchio regolamento in quello che era il nuovo per raggiungere il meglio che potevamo fare tenendo conto del fatto che un regolamento di questo tipo è assai delicato, perché è quello che va a normare quelle che sono le nomine che fa il Sindaco e che farà anche il Consiglio comunale, un regolamento come questo resta in media una ventina d'anni, quindi non riguarda solo questa amministrazione ma riguarderà tutti i sindaci che si susseguiranno nel corso degli anni successivi, quindi era un qualcosa di estremamente delicato che meritava di essere discusso e approfondito. In tutte e tre le Commissioni vorrei ringraziare il Segretario Generale Virtuoso, il Vicesegretario Mossetti e la dott.ssa Dorianò per essere intervenuti perché ci hanno supportato egregiamente in tutte e tre le sedute. Qualche Consigliere dei proponenti ha avuto un po' da sindacare sul fatto che essendo architetto non avessi i requisiti per poter gestire questi tipi di regolamento, ed è così effettivamente, perché non ho queste caratteristiche anche se gli architetti di solito firmano i piani regolatori, però mi faccio assistere da persone che sicuramente mi possono coadiuvare in queste decisioni. Volevo solo informare l'Aula di alcuni di quelli che sono gli aspetti fondamentali che ieri abbiamo avuto modo di chiarire nell'ultima seduta di quello che cosa fa questo nuovo regolamento, perché è importante che l'Aula sia informata e poi potrà decidere autonomamente (ovviamente rispetterò quella che sarà la volontà dell'Aula). Questo regolamento, che è un regolamento preso dal regolamento comunale di Cagliari, annulla quello che è il regolamento vigente e lo sostituisce nuovamente con un nuovo regolamento. Attualmente il nostro regolamento è diviso in due parti: una parte che riguarda le nomine del Consiglio comunale e l'altra parte riguarda invece l'indirizzo che il Consiglio comunale dà al Sindaco per quelle che sono le nomine. Abbiamo avuto anche una richiesta scritta da parte del consigliere Gennaro Esposito, il quale ci chiamava al rispetto del regolamento alla luce delle ultime nomine fatte nella Napoli Servizi, abbiamo avuto sia una risposta per iscritto – una lettera inviata a me, al Sindaco e al Segretario – sia un chiarimento ieri in Commissione dove c'è stato detto che non è una competenza delle Commissioni entrare nel merito di quelle che sono le decisioni prese dal Sindaco, quindi non abbiamo dato seguito a questa richiesta. Quello che introduce questo regolamento molto importante è quello che riguarda l'articolo 2, quello che riguarda la pubblicità, che impone al Sindaco 45 giorni prima di effettuare una nomina di rendere pubblica questa volontà, presumo attraverso un bando, un concorso o una pubblicità sul sito istituzionale del Comune, e quindi informare e da quel momento in poi possono partire tutta una serie di auto-candidature. Questo è importante perché attualmente ci sono delle procedure all'interno dell'attuale regolamento per le quali che possono presentare candidature Consiglieri, associazioni, ordini, Università, Municipalità, associazioni imprenditoriali e sindacati ma questa parte verrà completamente cancellata e potranno essere fatte esclusivamente auto-candidature, quindi mettete in bilancio anche quello che scaturirà da questo regolamento e quale sarà il flusso di *curriculum*, di informazioni e di richieste che possono arrivare alla vigilia di ogni decisione di questo tipo. A quel punto 45 giorni prima viene fatto questo bando e due giorni prima – c'è un emendamento che lo porta a cinque – vanno pubblicate sul sito del Comune tutte le richieste con tutti i *curriculum* candidati. Lascio alla vostra immaginazione cosa possa avvenire dal momento in cui c'è questa pubblicazione al momento della decisione. È sicuramente una limitazione al potere decisionale del Sindaco al momento di una decisione. Abbiamo successivamente, alla riunione che ha citato il consigliere Antonio

Borriello, dato seguito alla richiesta che ci ha fatto il gruppo consiliare di Italia dei Valori di esaminare anche il vecchio; in questo vecchio sono stati trasferiti tutta una serie di articoli, però rassicuro i proponenti che sono articoli che non vanno a modificare quella che è la proposta, perché non sono altro che integrazioni o delle piccole precisazioni, una sorta di emendamenti tecnici approvati all'unanimità della Commissione – ce n'è solo un altro che dobbiamo aggiungere che abbiamo preparato ieri – che non vanno a cambiare l'impianto di questa proposta. Mi sono limitato a informare su quello che ci stiamo accingendo a fare e poi ovviamente auguro buon lavoro a tutti quanti. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presidente, l'emendamento a cui lei fa riferimento è stato presentato? Sono 25 più 1 o è nei 25?

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Lo deve presentare, altrimenti noi ci troviamo in difficoltà. Consigliere Lebro, prego.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Noi abbiamo seguito un percorso particolare. Ero presente alla discussione in Commissione per quello che era l'esame dei famosi emendamenti già presentati. Devo dire che su questo c'è stato un dibattito costruttivo, e voglio ringraziare il gruppo di Ricostruzione Democratica perché penso che insieme siamo riusciti a fare un testo coordinato secondo me che probabilmente aumenterà la trasparenza non sulla nomina stessa ma su quella che è la pubblicità che si fa sia dei candidati sia delle nomine stesse. Sono convinto che sia un qualcosa che non limita il Sindaco perché le prerogative di nomina del Sindaco che la nuova legge sui sindaci ha dato resta tranquillamente e neanche il Consiglio può entrare in quelli che sono dei poteri giusti che un sindaco deve avere nel momento in cui responsabilizza altre persone in incarichi delicati. Dall'altra parte vorrei ricordare che il Consiglio regionale nel 1996 si è provvisto di un regolamento quasi simile in cui si pubblicizza un albo di candidature, cosa diversa – devo dire al Consiglio stesso – è che la Giunta regionale non si è dotata di un regolamento del genere e quindi alcune nomine restano prerogative della Giunta e del Presidente della Regione. In Commissione siamo andati emendamento per emendamento e non ho fatto altro che riscrivere alcuni emendamenti modificati dalla Commissione e li ho portati con me oggi (per questo volevo intervenire dopo il consigliere Borriello). Siccome noi non possiamo sostituirli con i vecchi, si potrebbero presentare i nuovi emendamenti, procedere emendamento per emendamento e quindi approvare di volta in volta quelli che sono stati condivisi. Restavano – penso – tre emendamenti in discussione, su due aspettavamo una valutazione del Segretario Generale e del Vicesegretario Generale, e un altro altra una valutazione di ordine politico che la maggioranza ha fatto riguardo al numero di nomine sulla stessa funzione che può avere un candidato. Io aspetto di sapere anche dalla Presidenza come vogliamo procedere, io ho gli emendamenti qui.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Gli emendamenti o sono quelli che sono stati presentati, si ritirano quelli e se ne presentano altri, oppure in fase di discussione si dice questo emendamento ha una modifica in corso, e su quello poi se siamo tutti d'accordo sostituiamo, altrimenti non ne usciamo. Visto che c'è ancora qualcosa sulla quale

aspettavamo una risposta, vuol dire che non vogliamo arrivare a conclusione per tutto il lavoro che la Commissione e i proponenti hanno fatto, mi pare doveroso e corretto che noi ci mettiamo al lavoro vedendo quelli che erano gli emendamenti, che cosa avete costruito in Commissione e su quelli che sono gli accordi presi si vota.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Sull'ordine dei lavori. Sulla questione dico il Consigliere Lebro durante quella Commissione si prese l'impegno, che ha osservato, che era quello di far confluire in un testo di emendamento il lavoro di ulteriore approfondimento e il frutto della discussione di quel lavoro, quindi lui è intervenuto e ha questi emendamenti. Consigliere Lebro non so se poi li ha già presentati, i lavori possono procedere in maniera ordinata indipendentemente dal fatto che ci sia o meno il ritiro dei precedenti emendamenti. Se c'è il ritiro dei precedenti emendamenti meglio ancora, se il ritiro dei precedenti emendamenti non ci dovesse essere c'è la possibilità per la Presidenza di organizzare il voto in maniera ordinata, come si fa sempre sugli atti normativi, cioè in termini di pregiudizialità. Se si approva, se l'Aula approva gli emendamenti che presenta Davide Lebro chiaramente viene meno la necessità di discutere gli emendamenti originali, è molto semplice.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io stavo dicendo che per ordine dei lavori o vale quello che aveva detto all'inizio il Consigliere Borriello Antonio, che si richiamava ad un lavoro fatto in Commissione e il Presidente ha chiarito che non aveva tutte le condizioni, cioè di un nuovo regolamento avendo recepito le modifiche agli emendamenti. Se questo non è, e questo non è, noi abbiamo gli emendamenti. In ordine si legge l'emendamento, il Consigliere Lebro dice che ce ne è uno concordato? Questo significa togliere l'altro e votare quello concordato.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Presidente forse non sono stato felice nella mia esposizione, questi emendamenti che sono stati presentati in Consiglio sono stati analizzati dalla Commissione, il frutto del lavoro della Commissione ha fatto sì che Davide Lebro si prendesse l'impegno sui punti di convergenza a scrivere dei nuovi emendamenti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Facciamo chiarire al Presidente.

**CONSIGLIERE A. BORRIELLO:** Io ho partecipato alla Commissione e il Presidente Troncone...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io ho dato la parola al Presidente, poi la do a lei per completare l'informativa, prego Presidente.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Sarò brevissimo, solo per dire che noi di tutti gli emendamenti che abbiamo presentato abbiamo avuto il parere della Segreteria Generale, quindi il parere tecnico c'è per tutti di quegli emendamenti, l'accordo politico su alcuni passaggi questa è un'altra questione, solo per voler rispondere...

**PRESIDENTE PASQUINO:** È chiarissimo.

La parola al Consigliere Borriello Antonio, prego.

**CONSIGLIERE A. BORRIELLO:** Grazie Presidente. Io ho partecipato alla riunione sulla delibera, il Presidente Troncone ha fatto un lavoro su ogni singolo emendamento presentato e discusso, ha scritto: approvato, approvato con la seguente modifica. Quando si fa un lavoro improntato a questo metodo si viene in Aula con una relazione diversa e si dice, perché la Commissione non è un ruolo politico, la Commissione svolge un'istruttoria, e poiché ha avuto un mandato questo mandato va esercitato fino in fondo con correttezza e con equilibrio. Lebro ha partecipato a questa Commissione, dicendo a tutti quanti noi che lui rappresentava la maggioranza e ha fatto la discussione sugli emendamenti, molti di quegli emendamenti sono stati accolti e il Presidente doveva venire qui e dire questo emendamento è stato accolto, questo con parziale modifica, questo così. Poi Lebro ha detto una cosa vera, c'erano due punti di natura politica, e questi di natura politica si sceglieva in Consiglio Comunale di avere un confronto di merito.

Premesso che possiamo avere tutti i confronti, ma quando si fa un lavoro di Commissione e si impegna per diverse ore il Segretario Generale, il Vicesegretario Generale e Consiglieri Comunali a discutere emendamento per emendamento, allora si viene qui e si riporta il lavoro della Commissione. Se poi Troncone qualcuno sollecitava di arrivare ad una discussione su una Legge del '700 non è un problema, ma serve per accrescere una propria conoscenza. Io ritengo, nel rispetto della Giunta e nel rispetto del Consiglio Comunale, che vada riportato quel lavoro, poiché sono certo e convinto che dentro quella Commissione, e ascoltando molti Consiglieri Comunali, sono per costruire oggi la decisione finale sull'atto. Poiché la richiesta della maggioranza è stata accolta, mi pare una pagina positiva che si scrive tutti quanti insieme su due punti, che c'è motivo di valutazione politica, si apre il confronto in Consiglio Comunale e si va avanti, ma il 90 – 95% del lavoro è stato fatto, perché questo supplizio? Perché dobbiamo aprire un Consiglio Comunale e farlo diventare una sorta di scemificio? Mi pare questo esagerato, il lavoro fatto non va sprecato, va messo a disposizione e poiché è stato condiviso anche il lavoro portiamo qui il lavoro così come condiviso e ricordo a Troncone, così come assunto con parere favorevole da parte della Commissione. Troncone deve, emendamento per emendamento, dire su questo parere favorevole della Commissione e si vota, su quest'altro parere favorevole, su questo c'è una modifica accolta all'unanimità in Commissione etc.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE A. BORRIELLO:** Io questo sto dicendo che deve fare, questo è il metodo, io ho partecipato ad una sola riunione perché riguardava la delibera, poiché ci si convoca sulla delibera io vi ho partecipato con responsabilità e sacrificio e ho dato il mio contributo, ho anche salutato positivamente perché è stato fatto un lavoro, lo rappresentava bene Lebro, positivo e costruttivo. Io penso che quel lavoro positivo e costruttivo è un merito da parte di tutti quanti noi e anche da parte del Consiglio Comunale, che ha scelto con il rinvio in Commissione di avere un lavoro più compiuto. Non ripartiamo da zero perché altrimenti siamo proprio in un'altra vita. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io mi rivolgo al Consigliere Esposito e a Formisano, che volgono le spalle alla Presidenza, noi stiamo cercando di imbrogliare le carte e non vogliamo portare il regolamento in attuazione.

**INTERVENTO:** Non lo dica così candidamente.

**CONSIGLIERE A. BORRIELLO:** Presidente ma lei a chi si rivolge? Lei probabilmente può indurre all'imbroglio alterando il Regolamento, io non le consento di...

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Borriello stiamo cercando di capire come procedere nel modo più rapido, e mi pare che lei stia contribuendo alla rissa, io le ho dato la parola due volte, stiamo cercando di ordinare i lavori. Lebro ha portato dieci emendamenti, frutto di un risultato di un accordo. Gli emendamenti presentati sono 25, allora che abbiamo detto? Ordine dei lavori, prendiamo l'emendamento numero 1, è superato dall'emendamento Lebro? Lo prendiamo, lo sostituiamo e lo mettiamo in votazione, questo ci consente di capire se i 25 ridotti a 10 vanno bene, poi quando arriviamo alle dichiarazioni politiche le faremo, e abbiamo un lavoro ordinato. Va bene Borriello? Se è perfetto e me lo fate fare io cerco di guadagnarli la...

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Presidente però a questo punto io penso sia giusto e ragionevole sospendere per cinque minuti per...

**PRESIDENTE PASQUINO:** No Consigliere, siamo arrivati alla conclusione.

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Presidente per favore, la prego, lei deve fare il Presidente e non mi può togliere la parola in questo modo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non gliela ho tolta ma non gliela avevo neanche data, lei si è preso la parola e dice che gliela ho tolta.

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Aspetto che lei mi dia la parola, va bene.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al Consigliere Moretto, dopo tocca a lei.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Io vorrei fare chiarezza altrimenti ognuno vuole fare le cose secondo una certa utilità, non sta bene così Presidente, al di là di chi usa metodi strani per fare certe cose. Qui ci sono degli emendamenti che sono di accompagnamento alla delibera, sono degli emendamenti che sono stati proposti dagli stessi proponenti del Regolamento, poi vi sono altri emendamenti che sono stati proposti da Troncone, che è il Presidente della Commissione, poi mi si dice che stamattina il Presidente dell'UDC, che rappresenta la maggioranza e ha rappresentato la maggioranza anche dentro i lavori della Commissione, si presenta con altri emendamenti.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE MORETTO:** Mi pare di capire che sono incrociati con quelli che già sono stati proposti, allora se li tenga Lebro questi emendamenti, discutiamo su quelli su cui ha discusso la Commissione, sulla quale Commissione si è anche espressa, se ha dato parere favorevole o non favorevole, quindi chi vuole creare confusione è Lebro in questo caso, altrimenti facciamo di nuovo emendamento per emendamento, quando arriva un emendamento che viene assorbito, quello di Lebro viene assorbito perché già lo abbiamo discusso, andiamo avanti con correttezza. Altrimenti chi non ha partecipato ai lavori della Commissione, i Consiglieri che non fanno parte della Commissione non riescono a comprendere di che cosa stiamo parlando, questa è la correttezza.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Consigliere Formisano.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Tra l'altro lo diceva anche con altre parole Antonio Borriello.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La Presidenza ha detto che noi avremmo proceduto nel senso che abbiamo 25 più 1, 26 emendamenti, i 10 di Lebro li sta tenendo e ora li distribuisco, quando arriviamo all'emendamento se viene assorbito non li ha presentati, poche alcuni sono sostitutivi. Consigliere Formisano prego.

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Procediamo con i lavori.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Lebro ci vuol dire per piacere se c'è qualcosa di diverso da...

**CONSIGLIERE LEBRO:** Presidente io mi sono posto un problema di tipo tecnico, io sono dell'idea, almeno sapevo così, che io non potevo ritirare emendamenti che sono firmati da sette – otto Consiglieri, sto parlando di un fatto puramente tecnico. Cosa ho fatto allora? Ho pensato di modificare, così come ha fatto la Commissione, non li avevo neanche firmati perché dovevano essere emendamenti condivisi dalla Commissione, li ho firmati per presentarli perché noi non eravamo nelle possibilità in Commissione di fare un testo coordinato, perché sarebbe stata un'altra delibera. Siccome la delibera è di iniziativa consiliare ed è stata presentata in Consiglio e l'ordine del giorno è rimasto sempre lo stesso, lo si può modificare solo con degli emendamenti, solo questo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Noi adesso distribuiamo anche i suoi e quando metteremo in discussione gli emendamenti uno per uno dirà se è sostitutivo, se è migliorativo, se è concordato. Prima di passare agli emendamenti c'è un ordine del giorno a firma Esposito, Molisso e Iannello che così recita: il Sindaco e la Giunta Comunale affinché provvedano ad adottare ogni opportuno provvedimento o azione politica volta a manifestare al Presidente del Consiglio Matteo Renzi l'estrema pericolosità dei propositi dichiarati con la lettera inviata ai dipendenti della pubblica amministrazione di cui in premessa, per il corretto funzionamento della pubblica amministrazione in conformità ai precetti

costituzionali di buon andamento ed imparzialità, con la precarizzazione dei dirigenti e la cancellazione della figura del Segretario Comunale, di cui ai punti 9, 10, 11 e 13, pregiudicando di fatto il controllo di legittimità degli atti e provvedimenti amministrativi. 2) Ad adottare ogni ulteriore ed opportuna azione politica affinché si segua l'indirizzo manifestato dal Consiglio Comunale.

Su questo ordine del giorno presentato, come abbiamo detto...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** È stato distribuito, se ve lo guardate...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Esposito Gennaro prego.

**CONSIGLIERE G. ESPOSITO:** Grazie Presidente. Questo ordine del giorno sostanzialmente tiene conto di questa lettera che il Presidente Renzi ha inviato a tutti i dipendenti della pubblica amministrazione, con tutte le polemiche che poi ne sono scaturite perché ha saltato la trattativa sindacale. In realtà la parte che a me premeva, per il messaggio politico che quest'Aula può dare e per la vita che abbiamo sostanzialmente svolto in questo consesso, volevo porre all'attenzione del Consiglio il fatto che con questi propositi il Presidente Renzi demolirebbe definitivamente l'apparato burocratico di controllo della legittimità sugli atti amministrativi.

Sostanzialmente che cosa dice? Aboliamo la figura del Segretario Comunale, allora io penso che tutti noi quando abbiamo letto una delibera la prima cosa che abbiamo fatto, per cercare di capire se era nei limiti della legittimità, non avendo chiaramente noi tutte le competenze, tutte le cognizioni necessarie, siamo andati a leggere il parere del Segretario Comunale, e questo ci ha rassicurato il più delle volte, perché non sempre è presente, ha sempre fornito dei chiarimenti relativi alla normativa richiamata delle delibere che ci hanno anche rassicurato circa le responsabilità erariali e amministrative che noi ci assumiamo quando votiamo un atto. Noi stessi quindi abbiamo saggiato la necessità della presenza di una figura di garanzia e di controllo in questo Comune, quindi l'ipotesi paventata dal Presidente Renzi di abolire questa figura, a mio avviso è un danno per noi stessi Consiglieri. Poi in questi ulteriori punti, il 9, il 10 e l'11 il proposito del Governo sarebbe anche quello di istituire, di precarizzare quindi tutti i dirigenti della pubblica amministrazione, il che a mio avviso determina un fortissimo vulnus a quella che è l'imparzialità che il dirigente deve avere nell'esprimere le sue valutazioni, nell'esprimere chiaramente i suoi pareri sugli atti amministrativi.

Questo è un ordine del giorno che si sposa con il tema delle nomine, perché? Perché sia i dirigenti nella visione del Presidente Renzi, i Segretari li abolisce ma i dirigenti a questo punto sarebbero scelti in modo assolutamente discrezionale dal Sindaco, dal Presidente della Provincia, dal Presidente della Regione, il che chiaramente non solo si istituisce questo ruolo precarizzandolo perché il dirigente che fa un concorso per diventare dirigente poi non ha un posto di lavoro ma deve essere chiamato dalla politica, e quindi ovviamente non sarà mai contrario a qualunque atto che il politico al vertice dell'Amministrazione si possa inventare. Non solo quindi deve essere disponibile per

essere chiamato, ma poi non potrà, a mio avviso, sulla base di questo impianto, mai dire no, poiché si assegna al Sindaco, al Presidente della Provincia ma anche ai vertici dell'Amministrazione statale, il potere di revocarlo ad nutum, il che significa che quel dirigente una volta scelto non dirà mai no. Noi alle delibere che arrivano in questo Consiglio spesso diamo attenzione, non solo ai pareri del Segretario Comunale ma anche a quello dei Dirigenti, quindi io credo che da questo Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale della terza città d'Italia possa arrivare un messaggio politico, questo è un ordine del giorno esclusivamente politico, nel quale noi diciamo vogliamo che ci sia una garanzia di legittimità, e questo sugli atti e sui provvedimenti amministrativi, vogliamo che ci sia un controllo e quindi noi non possiamo fare a meno di queste figure, né possiamo considerare dei lavoratori a vita precari, c'è anche questo ulteriore aspetto. Questo pensiero espresso dal Presidente è per me assolutamente un pensiero che egli ha espresso per ottenere poi le valutazioni, questa è la sede opportuna affinché il Consiglio Comunale esprima la sua valutazione su questo intendimento politico del Presidente Renzi, perché noi siamo a tutela della garanzia, della legittimità e del rispetto delle regole.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Gennaro Esposito. La parola adesso al Consigliere Borriello Antonio.

**CONSIGLIERE A. BORRIELLO:** Grazie Presidente. Con profonda amicizia penso che questo ordine del giorno non abbia nulla a che fare con la delibera, quindi non è proponibile. Poi tra le altre cose, sempre con quell'amicizia fraterna, addirittura si condannerebbe un'opinione, perché sulla pubblica amministrazione non c'è neanche un decreto, penso che arriveremmo veramente a far ridere un po' i polli se ci interessiamo delle opinioni del Presidente del Consiglio e non dei decreti e degli atti.

Adesso però io penso che l'ordine del giorno non ha nulla a che fare con una delibera di iniziativa consiliare, che voi sapete tutti che io sostengo e ritengo che sia stato fatto un lavoro meritorio, non ha nulla a che fare questo ordine del giorno per i suoi contenuti con la delibera stessa, che è un regolamento parziale e interno solo ed esclusivamente al Consiglio Comunale di Napoli. Ritengo non accoglibile l'ordine del giorno con la delibera, poi può anche diventare un ordine del giorno di natura politica, per l'amor di Dio si prende una firma di tutti i gruppi consiliari e alla fine si mette in discussione, altrimenti veramente non possiamo avere due pesi e due misure.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Borriello. La parola al consigliere Moretto Enzo.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Io infatti mi meravigliavo del perché lei avesse posto in discussione questo ordine del giorno, perché non c'è nessun riferimento al Regolamento che stiamo discutendo, tra l'altro sembra anche scritto in un modo abbastanza, io direi è più pericoloso chi lo ha scritto che il pericolo dei propositi di Renzi onestamente. Se noi stiamo qui a fare un processo ai propositi che ha Renzi, e che tra l'altro dichiarato pericolosi i ragionamenti che sta facendo, mi sembra veramente un paradosso. Al di là di questo non ha nulla a che vedere, non porta le firme di tutti i gruppi

poter essere messo in discussione poi alla fine eventualmente della discussione di tutte le delibere, quindi stavo richiamando la sua attenzione sull'errore di averlo messo in discussione.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il Segretario mi aggiunge, a conforto delle ipotesi che questo è fuori tema rispetto all'argomento, e quindi se poi deve essere un ordine del giorno politico lo firmano tutti i Gruppi e alla fine si porta. Viene ritirato come ordine del giorno...

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**INTERVENTO:** Presidente posso fare una domanda, lei che ci sta a fare? Perché lei questa cosa doveva rilevarla lei, mica Borriello e Moretto, che l'abbiamo messa a fare là? Io sono serio, non sto scherzando.

**PRESIDENTE PASQUINO:** È stato presentato tre minuti fa e io l'ho portato in lettura e davanti poi alla lettura...

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mi pare che siccome tra l'altro prima sulla questione delle baggiate nascono incomprensioni tra Consiglieri che non è il caso che ci siano, poi aver chiarito in cinque minuti di intervento che questo era fuori tema, con il conforto anche del Segretario, siamo tutti più sereni e tranquilli. Passiamo invece al lavoro serio, prego Consigliera Beatrice.

**CONSIGLIERA BEATRICE:** Grazie Presidente. Volevo intervenire in risposta a tutti gli interventi di Antonio Borriello, tutta questa attività fatta nelle Commissioni è un'attività di lavoro, di studio, di approfondimento, in ultimo mi pare anche significativo questo studio comparato tra il testo vigente e quello che si andava a proporre. Ora io lascio all'Aula una riflessione, e soprattutto al Gruppo di Ricostruzione che è così legato ad un iter regolamentare. Noi abbiamo un Paese dove ci sono norme di tutte le specie, non arriviamo nemmeno a gestirle, di questo magari il Dottor Morsetti mi può dare atto, non sappiamo veramente come comprendere l'organicità di tutto questo susseguirsi di norme. Mi chiedo allora, e chiedo a tutti se non sia importante dare attenzione alla realizzazione, alla concretezza, dare seguito a quello che è scritto nelle norme. Noi crediamo che come Gruppo in tal senso abbiamo sempre appoggiato le attività di Ricostruzione Democratica, di componenti, di Consiglieri, quando hanno voluto dare vita a queste norme e ricordo in particolare la Commissione sull'Abc e abbiamo appoggiato questa linea, cioè la linea di dare attuazione alle norme. Ora seppure dopo tutto questo approfondimento noi possiamo renderci conto che anche con gli emendamenti andiamo ad approvare un Regolamento che in certi versi è anche svuotato dalla volontà iniziale dei proponenti e che affatica, rende ancora più difficile la gestione normativa, non ci sembra questo qualcosa che ci può essere imputato come Gruppo politico di quest'Aula. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Procediamo così come ci siamo detti, esiste il primo emendamento che recita in un certo modo, vorrei sapere dal Presidente della Commissione, con la collaborazione di Lebro, se Lebro si siede vicino, se negli emendamenti in Commissione questo è stato compreso, è stato modificato o lo dobbiamo mettere in votazione. Il primo che dice: “aggiungere dopo il punto 1”, lei li ha avuti, perché non si siede accanto al Presidente?

**INTERVENTO:** Presidente, forse le posso essere d'aiuto io. Questo primo emendamento era un emendamento assolutamente tecnico che è stato redatto sulla scorta delle osservazioni del Dottore Morsetti e del Dottore Virtuoso, quindi in realtà non faceva altro che risolvere un problema di carattere...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Resta quindi?

**INTERVENTO:** Sì resta. Su questo c'è accordo, era quello...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Questo emendamento resta, lo poniamo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto. 14.  
Chi è contrario alzi la mano. Il Gruppo dell'IDV, il Presidente della Commissione.  
Chi si astiene lo dichiari. Moretto, Varriale, Mundo, Pace, Santoro.  
A maggioranza passa l'emendamento.

**CONSIGLIERE CASTIELLO:** Presidente anche io mi sono astenuto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, Castiello. Per piacere possiamo alzare le mani, i voti a favore?

**INTERVENTO:** Presidente c'è qualcosa che non va, lei inizialmente ha indicato una procedura, che mi sembra la più corretta. Io voglio sapere dal Presidente della Commissione se la Commissione su questo emendamento ha dato parere favorevole o parere sfavorevole, in modo che noi possiamo definire il voto che...

**PRESIDENTE PASQUINO:** La questione è stata favorevole.

**INTERVENTO:** Però c'è un problema, perché io vedo che c'è un gruppo che di fronte ad un componente di IDV che esprime un parere favorevole...

**CONSIGLIERA BEATRICE:** No aspetta, il Presidente IDV sta come Presidente della Commissione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Grimaldi questo che lei ha chiesto era già stato fatto prima, si era detto che su questo c'era l'accordo in Commissione. Chi sono i favorevoli alzino la mano.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Sull'ordine dei lavori, lei ha già dichiarato 12 a favore, 3 contrari e i 5 astenuti, quindi siamo presenti in Aula 20 persone, non c'è il numero legale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Scusatemi Moretto non abbiamo dato i numeri...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Prendete la registrazione, lei ha dato i risultati delle elezioni.

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, io non ho dato 5 e 12.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Me li sono segnati mentre lei parlava.

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, scusi se quelli astenuti erano i Gruppi e Castiello non si è sentito nominare, per cui Castiello... allora Castiello, più i due del CD, più il Gruppo di NCD, poi il Gruppo Fratelli d'Italia, più i gruppi...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente non andiamo bene così, lei rappresenta l'Istituzione del Consiglio Comunale e non può fare giochi di...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io non faccio il gioco dell'opposizione.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Lei non rappresenta la rappresentanza, lei rappresenta il Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per favore gli scrutatori.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Chiedo la verifica del numero legale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per favore gli scrutatori, e poi sentiamo che cosa ho dichiarato, sentiamolo perché non mi pare di aver detto 5. Guanci, Luongo e Verneti per favore.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto lei ha detto che ho dichiarato in quel modo, vogliamo sentire che cosa ho dichiarato? Possiamo sentire questo tratto di registrazione? Sentiamo cosa ha dichiarato il Presidente, se il Presidente ha dichiarato 12, 5...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente io avevo chiesto la verifica del numero legale, che viene fatta subito, e lei non l'ha fatta, ora vuole rivotare di nuovo, insomma dove stiamo al mercato?

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, non voglio ripetere la votazione, le sto dicendo, Consigliere lei ha dichiarato che io avrei detto...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Lasci perdere quello che ho detto, le ho chiesto la verifica del numero legale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La verifica del numero legale la possiamo fare in qualsiasi momento, procediamo all'appello.

**Si procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE

CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESENTI n. 40**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sono presenti 40 su 49 Consiglieri. Consigliere Moretto solo per nota del Regolamento, Articolo 47: il voto per alzata e seduto o per alzata di mano è soggetto a controprova se ne viene fatta richiesta immediatamente dopo la proclamazione. Siccome le alzate di mano sugli astenuti erano numerose e quindi c'era il dubbio che potesse non essere passato, il Segretario e il Dottore Scala mi hanno fatto presente e quindi io stavo riproponendo per fare questa controprova. Se poi come lei dice, poi ce lo sentiremo, io avrei proclamato 12, e 5 mi sembra strano, perché onestamente non mi pare, comunque poi lo ascoltiamo.

Adesso sulla prima votazione, sul primo emendamento con i chiarimenti che sono stati dati su richiesta del Consigliere Grimaldi dal Presidente della Commissione, procediamo e chiedo per favore Luongo, Verneti e Guangi di fare loro i numeri, altrimenti rischiamo di farli dare i numeri, a chi i numeri non mi ha mai fatti.

Le persone che votano a favore dell'emendamento alzino la mano.

Chi è contrario alzi la mano. Nessuno contrario.

Chi si astiene alzi la mano. Dovrebbero essere 12 per differenza. Quindi 28 a favore, nessuno contrario, 12 astenuti.

L'emendamento è approvato a maggioranza.

Emendamento numero 2, il Presidente cosa dice?

**INTERVENTO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Metto in votazione l'emendamento numero 2 su cui c'è l'adesione della Commissione.

Chi è a favore alzi la mano.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene? 28 a 12, la stessa votazione di prima, approvato a maggioranza.

Emendamento numero 3, cosa dice la Commissione sull'emendamento numero 3?

**INTERVENTO:** Questo viene trasformato in ordine del giorno.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Metto in votazione come ODG.

Chi è favorevole all'ordine del giorno alzi la mano.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene alzi la mano.

Sempre 28 a 12, approvato a maggioranza.

Numero 4, cosa dice la Commissione?

**INTERVENTO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Metto in votazione l'emendamento numero 4.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario alzi la mano. Contrario nessuno.

Chi si astiene? 28 a 12, approvato a maggioranza.

**INTERVENTO:** Presidente mi scusi, io anche prima ho votato a favore, mi sono astenuto solo sulla modifica...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Approvato a maggioranza. Emendamento numero 5, anche questo favorevole.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene?

Approvato a maggioranza.

Emendamento numero 6, cosa dice la Commissione?

**INTERVENTO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Metto in votazione l'emendamento numero 6, con il parere favorevole della Commissione.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente ma si deve esprimere l'Amministrazione non la Commissione, è un parere. Noi vogliamo sapere il parere dell'Amministrazione, lasciamo perdere quello che ha fatto...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Consigliere Iannello.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Presidente solo per garanzia di Moretto, gli emendamenti che abbiamo votato fino ad adesso erano degli emendamenti che recepivano delle indicazioni del Segretario Generale, quindi quelli che abbiamo votato fino ad adesso erano in re ipsa con un parere favorevole che veniva...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto, facendo seguito a quello che ci

eravamo detti, volevamo sapere se gli emendamenti in discussione avevano trovato l'accordo in Commissione, su quelli che c'è l'accordo era in questa forma che noi esprimevamo. Emendamento numero 6.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? 29 a 12, approvato a maggioranza.

Emendamento numero 7.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente dato che il lavoro che lei fa viene registrato, possiamo sapere il parere dell'Amministrazione? Qua si registra tutto, su ogni emendamento il parere dell'Amministrazione, così facciamo fare qualche cosa anche al Vicesindaco.

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'Assessore Fucito.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Ci spieghi il suo parere.

**ASSESSORE FUCITO:** Io credo che la questione sia molto semplice, caro Presidente Moretto, essendo un atto di iniziativa consiliare la Giunta si rimette al parere della maggioranza della Commissione per il tramite anche del suo Presidente. Ovviamente non è una remissione passiva quella della Giunta, perché osserva, ha formulato delle proposte per il tramite di Consiglieri Comunali e allorquando notasse una palese discrasia chiederà la parola per poterglielo rappresentare. Ma non ci troviamo di fronte ad un atto che la Giunta propone al Consiglio, bensì un atto che il Consiglio autonomamente, legittimamente, e se vogliamo meritoriamente, sta cercando di traghettare al buon esito.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Assessore io penso che cambiando l'ordine dei fattori il prodotto non cambi, quando è l'Amministrazione che propone al Consiglio Comunale è chiaro che noi ci esprimiamo sul lavoro che fa l'Amministrazione. Se è il Consiglio Comunale che propone all'Amministrazione, è il lavoro che ha svolto il Consiglio Comunale che si propone all'Amministrazione, altrimenti... lei dice già si è espresso su tutto, conosce bene tutto il lavoro che è stato fatto, va bene, ha dato un parere...

**ASSESSORE FUCITO:** Per garanzia del Presidente Moretto, lei dopo aver dato il parere al Presidente della Commissione volesse anche ascoltare la Giunta, completiamo un iter ma mi permetta, si tratta di un esito soltanto formale.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Sono io che lo voglio, non il Presidente, se mi consente io sono il Consigliere Comunale, il Presidente di Fratelli d'Italia, non fa niente che lui gira, non so cosa significa quella manina che rimugina, non mi interessa nemmeno che cosa abbia voluto dire il Vicesindaco con...

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, diceva il Vicesindaco che a suo parere al di là di chi lo presenta...

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sull'emendamento numero 7 fatte le premesse e le discussioni mi pare che l'Amministrazione abbia un parere positivo, se è così, sempre per...

**ASSESSORE SODANO:** Presidente Moretto voglio tranquillizzarla, io sono la persona più corretta e rispettosa dell'Aula, quindi non le consento di fare... io ho fatto con la mano ha ragione il Consigliere Moretto dopo aver sentito la Commissione dia anche all'Assessore Fucito per esprimere il parere.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Questa è la pura e semplice verità, non condivideva la posizione di lavarsene le mani.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente io non voglio replicare, lei non è il depositario della verità, perché lei stava facendo tutt'altra cosa quando il Vicesindaco ha fatto il gesto all'Assessore Fucito, comunque va bene lo stesso, non è che mi interessi più di tanto. Andiamo avanti, non mi interessa.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 7.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Gli stessi di prima, a maggioranza approvato.

Numero 8, la Commissione che dice?

**INTERVENTO:** Parere favorevole, da abrogativo diventa integrativo, il comma 4 viene cancellata la parola "abrogato", viene aggiunta ai sensi di Legge.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il comma 4 viene abrogato poiché è superato dalla normativa vigente, questo è l'emendamento.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Se mi consente era la questione che affrontammo in Commissione era relativa all'iscrizione dei revisori nel registro, per il codice civile l'iscrizione è soltanto di un componente su tre, e quindi con il rinvio finale ai sensi di Legge si conforma la normativa regolamentare approvando a quella del Codice Civile. Basta aggiungere alla fine del comma del Regolamento, del comma 4 dell'Articolo 3, finisce con "ai sensi di Legge".

**PRESIDENTE PASQUINO:** Aggiunge, non viene quindi abrogato.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Infatti si modifica da abrogativo ad emendativo. C'è sempre il Dottor Morsetti e il Dottor Virtuoso che seguirono i lavori.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Assessore Fucito lei cosa dice?

**ASSESSORE FUCITO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** C'era anche il parere del Segretario e del Vicesegretario su questa espressione.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario rimanga seduto.

Chi si astiene lo dichiari.

A maggioranza passa l'emendamento numero 8.

Emendamento numero 9.

**INTERVENTO:** Il numero 9 approfondimento e parere da parte del Segretario in Consiglio Comunale abbiamo chiesto.

**INTERVENTO:** Io avevo il mio Regolamento con le modifiche, se qualcuno me lo riporta indietro gentilmente...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Comma 1 lettera C viene abrogato perché superato dalla normativa vigente, l'articolo 4 comma 1 lettera C della proposta di deliberazione di iniziativa consiliare prevede che non possa essere nominato o designato chi ha un rapporto di impiego, consulenza o incarico con l'ente, l'azienda, l'istituzione presso cui dovrebbe essere nominato. La normativa vigente in materia, dettata con il Decreto Legislativo 39 del 2013, prescrive un regime di incompatibilità per i soli carichi dirigenziali. Si vede l'articolo 12 comma 1 da leggere in combinato disposto con l'articolo 1 comma 2 lettera e del medesimo Decreto Legislativo 39 del 2013, si forniscono le definizioni pertanto l'incompatibilità è limitata alle cariche di Presidente e amministratore delegato ed è da ritenere che il generico riferimento a Presidente debba essere integrato con la previsione della titolarità di deleghe gestionali dirette ai sensi della lettera e dell'articolo 1 comma 2 del Decreto Legislativo numero 39 del 2013, come si può desumere del resto dall'abbinamento della carica di Presidente con quella di amministratore delegato.

Pertanto diversamente da quanto riportato nell'emendamento non si può ritenere che la disposizione regolamentare proposta sia stata superata dalla normativa sopravvenuta, ciò vuole intendere che il Consiglio può esercitare la propria discrezionalità in ordine al mantenimento o meno della disposizione di cui alla lettera c del comma 1 dell'articolo 4.

**CONSIGLIERE ESPOSITO:** Presidente forse su questo punto... in realtà la normativa invocata che prevede la possibilità di inserire dei dipendenti del Comune all'interno dei Consigli d'amministrazione è una disposizione che serve a dare una maggiore economicità, mi sembra Segretario. Probabilmente potremmo dire che abrogare questo punto ci agevola dal punto di vista economico e quindi come previsto dalla Legge potrà essere nominato anche un dipendente dell'Amministrazione, forse non un dirigente perché ci potrebbero essere maggiori profili di conflitto di interesse.

Io limiterei forse, con l'aiuto del Segretario potremmo dire che chi ha un rapporto di impiego o incarico con l'ente etc. di carattere dirigenziale, non so se... forse potrebbe essere più in linea anche con lo spirito della Legge. Cosa dice Segretario?

**CONSIGLIERE LEBRO:** Secondo me va abrogato perché crea una confusione questo articolo, però noi ci eravamo rimessi in effetti... perché può creare delle confusioni.

**CONSIGLIERE ESPOSITO:** Era semplicemente per aggiungere un po' di sale in più, limitandolo ai dirigenti Consigliere Lebro.

**SEGRETARIO GENERALE:** In effetti il nostro approfondimento è giunto a questo risultato, la proposta nel caso di specie segnata all'Articolo 3 comma 4 lettera c se non vado errato, in effetti non contrasta con la normativa, questo è il risultato dell'approfondimento. Diciamo così, restringe ulteriormente ma non contrasta con la norma, per cui abbiamo rimesso alla discrezionalità del Consiglio di potersi determinare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Lo abrogiamo quindi, cioè approviamo l'emendamento così come è formulato, va bene?  
Assessore Fucito prego.

**ASSESSORE FUCITO:** Si è detto di voler abrogare, io lo considererei sensato, anche perché la norma nell'indicare la possibilità degli interni lo fa a proposito della nascita del CDA, quindi è una materia molto articolata che è il frutto di un nuovo ordinamento consiglieri, per linearità e trasparenza dell'atto che l'Aula va a produrre, migliorativo ad una eliminazione di questo punto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mi dice il Segretario che noi lo abrogiamo non con la motivazione, perché la motivazione è impropria, quindi abrogiamo, viene abrogato, punto, va bene? Lo cambiamo così, lo mettiamo in votazione.  
Chi è d'accordo alzi la mano.  
Chi è contrario resti seduto.  
Chi si astiene? A maggioranza viene approvato l'emendamento numero 9.  
Emendamento numero 10. Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Grazie Presidente. Da abrogativo diventa sostitutivo, c'è una modifica, la faccio leggere al proponente Consigliere Lebro.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Praticamente il secondo emendamento presentato da me oggi sostituisce quello, nel senso che nella prima proposta di delibera c'era quadrimestrale, invece questa relazione viene presentata da ogni partecipata, da ogni manager o da ogni responsabile il 31 dicembre di ogni anno.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Consigliere Varriale.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Sugli altri emendamenti io avevo chiesto la parola perché ci sono delle firme che volevo ritirare però non riguarda questi emendamenti qua, quindi intervengo subito dopo se lei mi dà la parola e non come ha fatto prima.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Esposito Gennaro va bene questo che ha detto? Sì? Quindi sostituiamo questo che sarebbe il 2 degli emendamenti Lebro con il 10 degli emendamenti suoi. Che cosa dice l'Assessore Fucito?

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, che però è sostituito dal 2 di Lebro.

**ASSESSORE FUCITO:** Presidente, favorevole, perché concorre ad uno snellimento e non ad un appesantimento delle procedure.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario resti seduto. Chi si astiene lo dichiara alzando la mano. Viene approvato a maggioranza. Il numero dieci è sostituito. Articolo 11, che dice il Presidente della Commissione?

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Favorevole e da aggiuntivo diventa sostitutivo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Invece di aggiuntivo sostitutivo.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Presidente, viene sostituito dal tre nella nuova versione, praticamente viene levato “previste dal Titolo III Capo II del Decreto Legge 267” con “e in conferibilità previsti dalla legge” come suggerito dal Segretario Generale, questo è stato suggerito in Commissione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sono d'accordo i proponenti, l'Assessore che dice?

**ASSESSORE FUCITO:** Presidente, sono d'accordo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mettiamo in votazione. Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario resti seduto. Chi si astiene lo dichiara. È approvato a maggioranza. Poi abbiamo il dodici.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Su questo non ci siamo espressi, abbiamo rinviato.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non vi siete espressi e quindi resta?

**CONSIGLIERE LEBRO:** Praticamente c'è stata una disponibilità da parte del gruppo di Ricostruzione Democratica a modificare, siccome stava nascendo un problema di interpretazione rispetto al fatto che chi designava il Sindaco non dovesse avere altri incarichi in altri Enti ed è una cosa quasi impossibile, perché se parliamo di professionisti, avvocati, commercialisti o altro, di solito possono avere incarico e quindi avrebbe comportato la decadenza.

C'è stata una disponibilità, però loro hanno chiesto di accorciare il numero di volte che praticamente nello stesso organismo, un determinato esperto professionista può essere designato.

La proposta in quell'emendamento che io presentai la prima volta era di quattro, ieri bene o male proponiamo al gruppo di Ricostruzione Democratica, il numero di tre volte, anche perché praticamente quantomeno ci deve essere la lunghezza di una consiliatura. Siccome può succedere che ci sono cambi societari, mettere meno di tre, potrebbe

comportare che poi una persona non può essere rinominata neanche la seconda volta, abbiamo levato da quattro a tre.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Si riduce da quattro a tre l'emendamento.

**CONSIGLIERE LEBRO:** praticamente viene sostituito con il numero quattro della nuova versione, dove è solamente stato cambiato da quattro a tre.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La nuova versione è la quattro, la nuova versione è quattro che cambia rispetto alla dodici il numero di quattro volte in tre volte, va bene?

Esposito, va bene? All'art. 4 comma 1 lettera G si sostituisce "tre volte nello stesso Ente e chi è già nominato in altro Ente anche non comunale con chi è nominato consecutivamente più di tre volte nello stesso organismo del Comune di Napoli".

C'è il cambio che parla di Ente comunale e non invece in tanti altri organismi, dipende da che tipo di incarico, perché se uno è un avvocato e viene nominato e poi non lo si deve tenere in un altro organismo, capite bene che...dipende che tipo di nomina è, comunque c'è un emendamento di questo tipo, la riduzione da quattro a tre, mi pare che vada incontro alle esigenze, ci siamo?

Prego Assessore.

**ASSESSORE FUCITO:** Ragionevole e positivo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mettiamo in votazione questo emendamento.

Mettiamo in votazione il numero quattro al posto dell'emendamento 12.

Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario resti seduto. Chi si astiene lo dichiari.

Emendamento approvato a maggioranza.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Presidente, scusi sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Devo far mettere a verbale che, sugli emendamenti votati fin qui, alcuni, quattro di quelli già votati fino ad adesso c'era apportata anche la mia firma, frutto di un lavoro fatto quando questa cosa fu presentata, dove anche noi di Centro Democratico eravamo favorevoli ad un dialogo anche con le Opposizioni, poi avendo poi cambiato idea ed essendo che per coerenza in tutte queste votazioni ci stiamo astenendo, è chiaro che, siccome c'è apportata anche la mia firma, vorrei che si mettesse a verbale che la ritiro.

Avrei voluto dirlo prima, se mi avesse dato la parola, in modo tale che non avrei fatto una brutta figura a valle e non a monte.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Lo ha dichiarato ora e recupera quella che è stata una mia disattenzione, io l'avevo segnata e purtroppo è saltato.

Con la dichiarazione del Consigliere Varriale, si chiarisce che lui ritira la firma sugli emendamenti sui quali si è astenuto.

Adesso andiamo all'emendamento 13.1, emendamento che è a firma della Commissione Affari Istituzionali Gaetano Troncone.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Attenzione, c'è ancora il tredici vecchio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il tredici vecchio, non lo trovo.

Eccolo qua, emendamento della delibera sostituiva l'art. 4 comma 1, questo è il 13.

Ditemi qual è la posizione.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Vorrei un po' di attenzione su questo articolo perché è molto delicati, noi non abbiamo espresso parere, c'è soltanto dopo la virgola, cioè dopo "Consiglio Comunale di Napoli" abbiamo aggiunto "e municipale" e abbiamo poi cancellato tutta la parte riguardante "alla Provincia di Napoli, alla Regione, ovvero al Parlamento che non è stato eletto".

Le conseguenze di questa approvazione di questo articolo, farà sì che chiunque è stato candidato nelle ultime elezioni al Comune di Napoli o alla Municipalità, per i cinque anni successivi del mandato non potrà essere nominato, cosa che non avviene oggi, perché oggi il regolamento attuale prevede che tu non puoi essere nominato all'indomani di quella elezione, ma poi all'elezione successiva puoi nuovamente essere nominato, quindi questo articolo ha delle conseguenze abbastanza importanti, quindi vorrei soltanto che fosse messa la massima attenzione su questo articolo. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Questo viene sostituito dal 5 del pacchetto Lebro, in cui si dice: "Nel Comune di Napoli" si toglie la Provincia" o "in una Municipalità e non è stato eletto", così recita.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Veramente Municipalità del Comune di Napoli, è chiaro Sindaco.

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'altra parte, adesso che andremo sull'area metropolitana, tutte queste cose dovranno essere riscritte, quindi non ci poniamo questo problema.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Presidente, basta mettere "sua", "Comune di Napoli o in una sua Municipalità".

**PRESIDENTE PASQUINO:** In una sua Municipalità, va bene.

**INTERVENTO:** Mi scusi Presidente, su questo punto c'è anche un altro emendamento che è stato proposto ieri dal Consigliere Mansueto e non so se è il caso di discuterlo adesso o poi va a seguire in coda, si parla della stessa cosa, però in modo diverso.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Assessore Fucito.

**ASSESSORE FUCITO:** La stesura finale, perché è di escludere dalla possibilità di nomine chi è stato candidato alle ultime competizioni elettorali in senso generico, traduco dall'emendamento 5 di Lebro? La formulazione finale qual è?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Che è stato candidato all'ultima competizione elettorale

dal Consiglio Comunale di Napoli o in una sua Municipalità.

**ASSESSORE FUCITO:** Questa è la formulazione finale?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, il punto 5 di Lebro.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Giusto per arricchire il dibattito, questo è un punto su cui molti Consiglieri volevano approfondire chiaramente il tema, perché praticamente si corre il rischio che determinate eccellenze della città, che magari si sono prestate a dare la loro disponibilità ad una candidatura, anche a zero voti, poi non potranno mai essere presi dall'Amministrazione quali designati in un Ente.

Voglio ricordare che nel precedente regolamento c'era questo articolo, non è che è stato inserito adesso e su questo chiaramente ognuno si esprimerà, però il lavoro della Commissione è stato su indicazione di tutti i gruppi, Assessore Fucito, questo è frutto di una concertazione, io personalmente, se volete sentire il mio parere, per me è assurdo che chi si è candidato non può rivestire ruoli, però mi adeguo a quello che poi sono delle concertazioni.

Per me è assurdo, però si è fatta una concertazione, sono una persona seria e vado avanti, però è una cosa assurda.

**ASSESSORE FUCITO:** Trattandosi di Comune e Municipalità e ricordando a me stesso che il numero di candidati complessivi in una tornata elettorale del genere è di oltre 6 mila persone, non vorrei che uno dei 6 mila individui, anche nelle Municipalità, che notoriamente hanno un regolamento autonomo, anche statutariamente, potrebbe prefigurare una disparità di trattamento tra cittadini, è una mia riflessione in merito alle Municipalità.

Se poi riteniamo che questa sia una versione di ulteriore garanzia e il Consiglio nella sua ferma autonomia ritiene che questo elemento sia migliorativo e non lesivo, che ben venga.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Tu quindi escluderesti la Municipalità, eliminiamo la Municipalità, lasciamo al Consiglio Comunale di Napoli, solo al Consiglio Comunale.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Anche perché così c'è una coerenza, nel senso che non c'è uno scambio successivo per una richiesta.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene. Con questa modifica mettiamo in votazione l'emendamento, che sarebbe l'emendamento 13 che viene sostituito dal 5 di Lebro modificato.

Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario resti seduto. Chi si astiene lo dichiari.

Viene approvato a maggioranza.

Andiamo adesso al 13.1, è l'emendamento presentato dal Presidente della Commissione.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Da questo momento tutti gli emendamenti a firma del Presidente della Commissione, sono tutti quanti concordati, verbalizzati, tutti quanti hanno avuto il parere favorevole della Segreteria Generale, quelli che non l'hanno avuto

li abbiamo eliminati e non sono niente altro che articoli presi dal vecchio regolamento e trasportati nella nuova proposta.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con questo chiarimento l'Assessore Fucito che ci dice sul 13.1? Assessore, sono delle Commissioni concordate, è proprio concordato dalla Commissione, infatti è firmato, sono presentate dalla Commissione, questa è la 13.1.

**ASSESSORE FUCITO:** Presidente, stiamo parlando di magistrati, Corte dei Conti e la legge credo sia molto esplicita al riguardo e norme anche l'obbligo che gli stessi tempestivamente abbiamo provveduto ad un'aspettativa, quindi sono d'accordo con questa ulteriore precisazione.

**INTERVENTO:** Abbiamo già valutato i casi dove ci stanno già norme previste dalla legge, però ci hanno spiegato dalla Segreteria, che se nel caso dovessimo essere ridondanti, cioè nel dire cose già previste, non è motivo di errore in rapporto soltanto di più...

**ASSESSORE FUCITO:** Voi mi chiedete un parere favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il Segretario dice la stessa cosa, è sovrabbondante, perché questo è previsto dalla legge, ma siccome come lei ha chiarito, Presidente, mettiamolo in votazione.

Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario resti seduto. Chi si astiene lo dichiari. Su questo abbiamo l'unanimità. Approvato all'unanimità.

Sul 13.2 su questo l'Assessore che dice?

**ASSESSORE FUCITO:** Presidente, non per essere ripetitivo, essendo di Consiglio ed essendo affidato il parere della Giunta alla maggioranza della Commissione, chiedo sempre alla Commissione se c'è un motivo particolare per il quale si ritiene che la Giunta debba intervenire, la Giunta lo fa o comunque lo fa sempre dopo aver ascoltato i Consiglieri.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Per noi non c'è una richiesta particolare di avere un parere della Giunta, lo abbiamo già trattato, abbiamo già avuto i pareri tecnici.

**ASSESSORE FUCITO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Scusate, è firmato dal Presidente della Commissione, tutti quelli...

**ASSESSORE FUCITO:** Stava chiarendo prima.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Erano firmate tutte quante.

Metto in votazione l'emendamento 13.2. chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi

la mano. Chi si astiene lo dichiara. Unanimità.

Emendamento 13.3 anche qui è a firma del Presidente Gaetano Troncone.

Chi è d'accordo resti seduto.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Scusate un attimo, leggiamoli uno a uno, perché io personalmente, come anche la Consigliera Molisso, non c'eravamo nella II Commissione, qui si parla, qui si restringono le possibilità di nominare, attenzione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Aggiungere dopo nell'art. 4 cause di incompatibilità o di esclusione, dopo la lettera L) il seguente articolo: "Colui il quale si trovi in una delle situazioni che determinerebbe un'ineleggibilità a Consigliere Comunale e comunque colui per il quale è stato richiesto il rinvio a giudizio per indirizzo non colposo, con l'esclusione dei reati di opinione", qui mi pare che viene specificato e viene ampliato.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Sono tutte norme che già sono in vigore, vigenti, che sono nell'attuale regolamento, che noi le abbiamo solo recuperate e trasportare nella proposta.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Si è detto prima, sono tutte superflue, però si vogliono mettere e ce li mettiamo, meglio così!

**ASSESSORE FUCITO:** Presidente, però posso formulare un invito? "Coloro che si trovano determinerebbero l'ineleggibilità a Consigliere Comunale", già qui la legge è foriera di ampie e ricche garanzie, se entriamo nel discorso della richiesta di rinvio a giudizio per reati che possono essere di tutte le fattispecie, mi permetto di dire anche nell'esercizio di una funzione politica, immaginiamo una manifestazione non autorizzata, eccetera, eccetera, che questo di per se vada a creare un recinto, credo non sia nello spirito del garantismo che l'aula ha sempre rappresentato.

Se fosse possibile adeguarsi alle già ampie garanzie previste per l'eleggibilità a Consigliere Comunale, credo io che daremo un contributo di linearità.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** A me personalmente va bene, non so se in qualità di Presidente, quindi un emendamento concordato nella Commissione, per me si può modificare, per me ci si può anche fermare a Consigliere Comunale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Comunale, fermiamoci qua, la proposta è di fermarsi a "Consigliere Comunale".

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Due contrari. Chi si astiene lo dichiara. Tre astenuti. Viene approvato a maggioranza.

Emendamento 13.4: "Colui il quale sia stato o sia sottoposto a misura di prevenzione o sicurezza o che sia sottoposto a misure cautelari personali".

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Contrario Moretto. Chi si astiene lo dichiara. Viene approvato a maggioranza.

Emendamento 13.5: "Colui il quale sia stato revocato per giusta causa e in precedenti incarichi dal Comune o da altro Ente Pubblico".

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

Astenuti Guangi, Castiello e Moretto. Approvato alla unanimità.

Emendamento 13.6: “Colui il quale sia stato o sia iscritto ad associazione segreta”.

**INTERVENTO:** Presidente, io lo vedo un attimo forzato questo articolo o è stato scritto in maniera un po' anomala, perché se è un'associazione segreta, vuol dire che noi non sappiamo che è iscritto, è una cosa così strana.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Scusate, su questo non sono d'accordo, c'è chi si è dichiarato massone, tra l'altro era Assessore Comunale e quello è iscritto ad associazione segreta.

**INTERVENTO:** Mica è segreta la Massoneria?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Come no!

**INTERVENTO:** Quando mai, quelli si dichiarano oggi.

**INTERVENTO:** Presidente, chiedo scusa dell'interruzione, c'è una legge dello Stato che ha reso pubblico l'elenco degli iscritti alle logge massoniche, punto, c'è una norma.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mi pongo il problema, questo rigo che cosa toglie? Nel senso che chi lo ha discusso si è convinto eccetera, arriviamo noi in Consiglio e diciamo è superfluo, ma perché.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Fellico. Chi si astiene lo dichiara. Un gruppo compreso Ricostruzione Democratica. Approvato a maggioranza.

Emendamento 13.7: “Colui il quale sia stato destituito da un impiego pubblico”.

Metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

Consigliere Grimaldi, prego.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** (Intervento fuori microfono)

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, ma essere nominato non è un diritto.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** Se non gli è precluso, se c'è un non accesso alla Pubblica Amministrazione, è un provvedimento che lo definisce l'autorità giudiziaria, non è che lo possiamo decidere noi, cioè c'è un provvedimento che vale per quell'Amministrazione, non è che può valere per tutte le Amministrazioni.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora che si fa?

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Giusto perché qua per destituzione si intende l'irrogazione di sanzione disciplinare.

Ora, per essere destituito un pubblico dipendente, sappiamo tutti la mano di dio che ci vuole, allora per essere destituito significa che ne ha fatte veramente di cotte e di crude.

Considerarlo allora utile ai fini della nomina...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Grimaldi, prima di arrivare ad una destituzione bisogna aver ucciso qualcuno, perché altrimenti non si destituisce nessuno.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** Può essere che uno ha fatto un'assenza ingiustificata e se c'è un consiglio di disciplina che intende applicare la norma, può essere anche destituito perché ha fatto un'assenza ingiustificata e voglio dire ha procurato un danno, io che lavoravo in ospedale, se lasciavo il turno, anche se avevo finito il mio e stavo in pronto soccorso e capitava un'emergenza ed io me ne andavo senza avere lo smonto, io passavo un guaio, quindi anche per un'assenza non giustificata e non, perché dovevo smontare, però alla fine comunque mi potevano anche licenziare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Esposito, sempre per quel rispetto ai saggi, se Grimaldi dice che la destituzione è fatta per prolungate assenze, talvolta magari anche giustificate, questa può essere una pena, quella di non poter essere nominati in un incarico, potremmo anche essere più comprensivi, tanto se non lo nominiamo questo fatto, non è detto che debba essere nominato, non è che stiamo dicendo si nomina, stiamo non sottolineando un aspetto che potrebbe essere possibile, come ha confermato il Segretario Generale.

Il Segretario Generale dice che l'assenza prolungata può essere motivo di destituzione, ma con questo non è che si premia poi con una nomina ingiustificata.

Presidente Troncone, lei che ci dice?

**CONSIGLIERE LEBRO:** Presidente, chiedo scusa, io devo essere molto sincero, sapete che ho lavorato molto insieme ai colleghi e agli uffici e si è fatto un lavoro eccellente, però ci sono una serie di nuovi emendamenti che stanno snaturando completamente quello che era l'accordo politico, su questo punto, non c'entra niente la Presidenza o altro, io su questo punto chiedo la sospensione, perché voglio una riunione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La sospensione su cosa? No, per piacere.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Presidente, ci sono alcuni articoli che stanno snaturando l'accordo politico, io chiedo una sospensione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Grimaldi, prego.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** Più che una sospensione, il Presidente della Commissione dice che questi emendamenti, in effetti sono emendamenti che vanno ad integrare la prima parte con quello già approvato, il vecchio regolamento che ne disciplina le incompatibilità.

Ora, se è la stessa cosa, quella dell'incompatibilità ce l'abbiamo, più la proposta di regolamento, significa che diventa un unico atto di cui l'Amministrazione ne dovrà tenere conto sia per quanto riguarda l'incompatibilità e sia la procedura delle nomine, quindi inviterei il Presidente eventualmente a ritirarli questi emendamenti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presidente Troncone, prego.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Solo un piccolo chiarimento. Noi abbiamo convocato tutti, Presidenti di Commissione, Capigruppo, tutti i rappresentanti politici nelle due Commissioni a seguire la prima, inoltre facciamo anche un invio tramite mail a tutti i Consiglieri dove alleghiamo la convocazione e in più mandiamo anche un sms il giorno prima che informa di questa Commissione, quindi dice Lebro noi non abbiamo concordato, non è che possiamo correre appresso a tutti i quarantotto Consiglieri per chiedere tu che ne pensi.

Noi facciamo la Commissione e invitiamo tutti, poi se non vengono in Commissione per discutere gli emendamenti, allora a questo punto io poi vado in difficoltà, io ovviamente sono contrario alla sospensione.

Grazie.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Non è l'emendamento, è che si è fatto un accordo politico, era l'unica riunione, io rispetto il Presidente, ha lavorato benissimo, ma si sono fatte altre riunioni dove si sono aggiunti una serie di emendamenti, una serie di situazioni che vanno a snaturare quello che è l'accordo politico.

Non è un problema con Gaetano che ha lavorato bene, in effetti io mi sono alzato dalla sedia di quella Commissione, insieme al Segretario Generale, chiedo scusa però bisogna rispettare i colleghi, pensando che lì avevamo chiuso il regolamento, invece adesso vedo una serie di...anche giusti e li ho votati sino ad ora attenzione, però si sta snaturando quello che era l'accordo politico e io chiedo una sospensione, perché vorrei che ci riunissimo per parlare di questo, non per bloccare, ma che ci riunissimo, saranno pure pochi, però si sta snaturando tutto, ma non per colpa del Presidente, lui ha fatto il suo dovere.

Ero convinto e sicuro, anche perché non sono componente della Commissione Affari Istituzionali, che in quella riunione avevamo chiuso tutto, io non sapevo che poi la II, la III, ma anche la IV Commissione, del tutto legittima, attenzione, però non erano frutto di un accordo politico che abbiamo fatto fra Maggioranza e Opposizione, in particolare con il gruppo di Ricostruzione Democratica che io rispetto ed ho pure ringraziato perché si è seduta al tavolo, ma anche loro non stavano seduti alle riunioni che si sono fatte dopo.

**INTERVENTO:** No, c'erano.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Non voglio bloccare, vorrei un attimo che ci riunissimo per parlare di una serie di cose.

**PRESIDENTE PASQUINO:** C'è una proposta di sospensione di dieci minuti.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Dieci minuti, io non chiedo di più, però vediamo questa cosa.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Dieci minuti di sospensione, c'è l'accordo, sono le 14.05 fino alle 14.15.

Chi è d'accordo alla sospensione alzi la mano. Undici. Chi è contrario alzi la mano. Approvata la sospensione. La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 14.05, riprende alle ore 15.11)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Chiamiamo l'appello.

**Si procede all'appello nominale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE

CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presenti 34 su 49, la seduta è valida. Possiamo riprendere i lavori.

Eravamo all'emendamento 13.7 e qui c'era la dichiarazione che ci sembrava molto forte quella di scrivere: "Colui il quale sia stato destituito da un impiego pubblico". Allora se vale la preoccupazione del Consigliere Grimaldi, considerato che il Presidente della Commissione ha ritenuto non essere vincolante l'emendamento, lo mettiamo in votazione.

Chi è per non accettare l'emendamento alzi la mano, questo relativamente alla persona: "Colui il quale sia stato destituito da un impiego pubblico".

Chi è favorevole a quest'emendamento? Borriello.

Chi si astiene?

A maggioranza viene respinto.

L'emendamento 13.8: "Colui il quale sia parente o affine entro il terzo grado di Sindaco, Assessore o Consigliere comunale di Napoli". Chiede di intervenire Lebro.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Che questo sia ancora più restrittivo di quello che è recitato perfino in Consiglio Regionale, per com'è costruito quest'emendamento praticamente chi è un cugino, anche lontano, di un qualsiasi Consigliere comunale non può rivestire niente, anche se ha altre sensibilità politiche, altre situazioni. Mi sembra una limitazione costituzionale della persona.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Vorrei chiedere perché mettiamo "affine" e non parliamo di ascendente e discendente?

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Presidente, questi sono degli emendamenti che ha

presentato il Consigliere Troncone.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, ma ha detto il Presidente che li ritira, stiamo cercando di chiarire in Consiglio, allora io mi rivolgo a chi ha costruito.

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Presidente, chi l'ha costruito è Gaetano Troncone.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, ma in Commissione lui si è dichiarato di non essere... Presidente ci vuole dire su questa questione dei parenti o degli affini, entro il terzo grado, se sia possibile ... Presidente Troncone c'era la perplessità che con "l'affinità", noi coinvolgiamo persone che non sono per nulla legate alla famiglia, perché l'affine è fuori dalla famiglia in linea diretta. Possiamo invece... non so come vale, ma un nipote affine di secondo grado, deve pagare il fatto che lo zio è in Consiglio Comunale?

**CONSIGLIERE ESPOSITO:** Presidente l'esempio che ha fatto è il nepotismo che nell'università lei conosce benissimo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere dietro la parola "nepotismo" si celano ben altre questioni.

**CONSIGLIERE ESPOSITO:** No, no, proprio questo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il nepotismo dell'affine è un nepotismo che danneggia anche il fatto che uno possa interessarsi e impegnarsi in politica, però adesso stavamo chiedendo al Presidente. Presidente ci dice una sua posizione così l'Aula si orienta.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presidente Troncone, prego.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Presidente, vorrei capire, le proposte in corso sono di ritirare questi emendamenti, di modificarli?

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, ne discutiamo in Aula.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Quindi si propone una modifica?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Una modifica che sia comprensiva dell'esigenza di non portare dentro parenti, ma di non danneggiare l'eventuale...

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Presidente, secondo grado sono solamente fratelli e nipoti, non ci sono i cugini.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Siccome questi sono a firma mia in qualità di Presidente della Commissione, ma sono emendamenti un po' discussi in Commissione. È possibile metterli in votazione e non chiedermi di volta in volta il mio parere?

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, ma la sua opinione è importante, al di là del fatto che lei l'ha già detto.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Abbiamo solo ripreso quello che già esiste.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Se noi la mettiamo in votazione mortifichiamo il suo lavoro, possiamo accettare di ridurre questa situazione al secondo grado? Per lo meno attuare questo terzo grado perché diventa.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Va bene secondo grado.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quindi accettiamo: “Affine entro il secondo grado di Sindaco, Assessore e Consigliere comunale di Napoli”.

Con questa modifica mettiamo in votazione l'emendamento. Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene? A maggioranza è passato.

Emendamento 13.9: “Colui il quale sia componente di organi esecutivi cittadini, provinciali, regionali o nazionali di partiti politici o sindacati, oppure ricopra cariche comunque comportanti responsabilità di gestione nell'ambito delle anzidette associazioni”.

Se non ci sono modifiche o proposte...

**CONSIGLIERE:** Scusate, c'è un articolo che noi abbiamo approvato prima in cui inserivamo il discorso degli organi esecutivi di partito. Adesso è stato aggiunto anche il discorso di sindacati ed altro, ma noi stiamo limitando in maniera impressionante. Poi ognuno si assume la responsabilità e vota come vuole, ma è veramente assurdo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Borriello Antonio, prego.

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Penso, per la verità, che si stia prendendo uno scivolone su un po' di questi emendamenti.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** C'è Borriello che sta parlando. Prego.

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Questa parte degli emendamenti che non conoscevo perché non sono arrivati nella Commissione che si è discussa con la delibera, mi pare che si stia prendendo qualche scivolone. Alcuni vanno meglio esplicitati perché uno che viene destituito dalla pubblica amministrazione io non penso che possa essere chiamato a svolgere una funzione di...

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** No, se viene destituito non centrano nulla i figli e i parenti per la verità e può essere destituito anche su problemi seri o meno seri. La questione invece mi pare un po' eccessiva, prima si vuole avere una visione improntata

al garantismo e poi improvvisamente si ha una visione giustizialista. Troviamo una mediazione, penso che faremmo bene a tenere separate le nomine e penso che così come sono disciplinate vanno bene, ma non è che adesso parliamo pure dei condomini? Anche perché chi svolge una funzione in un partito o sindacato è una funzione pro tempore e al 99% è di carattere volontariato e la svolge in un partito, in un'associazione o movimento. Parliamo invece, richiamando norme e leggi generali, che fanno riferimento all'incompatibilità dovuta alla funzione nell'ambito istituzionale che si è venuta perché può determinare un conflitto d'interesse.

Io cercherei di stemperare un po' e di ritirare un po' di questi emendamenti che francamente vanno in una direzione contraria. Quindi io voto contro tutti questi emendamenti che sono stati presentati, nel rispetto del lavoro fatto, ma non li conosco, non mi è stato modo di approfondirla, alcuni sono arrivati qui e c'ho votato contro, ma stiamo attenti perché si sta esagerando e non è cosa sana e giusta.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente quando richiamavo l'attenzione dell'Assessore Fucito, lo richiamavo per la mia onestà intellettuale, per far comprendere l'Aula su che cosa veniva chiamata a votare perché noi stiamo stravolgendo un po' tutto. Mi sembra che anziché avere un regolamento di garanzia ci sia un giustizialismo inserito in questo meccanismo. Non lo dovrei dire io, ma forse è sfuggito alla Maggioranza che sono stati approvati degli emendamenti che svuotano e sostituiscono il potere legittimo dell'Amministrazione, del Sindaco in certi casi della sua funzione.

Noi oggi siamo all'Opposizione, domani possiamo anche governare, quindi oggi c'è De Magistris, ma non è che dobbiamo fare un regolamento contro di lui perché è il Sindaco, quindi è nella funzione di Sindaco e noi dobbiamo rispettare le funzioni e dobbiamo essere seri sul regolamento. Giustamente da accesso si risponde ad accesso e Sgambati ha fatto un intervento perché credo che abbia inteso anche lui che cosa sta succedendo in Aula; ci stiamo divertendo con una pioggia di emendamenti, però dico attenzione perché mi sarei divertito anch'io e vi sarei corso dietro, ma vi siete accorti che non lo sto facendo? Perché siete una pseudo Opposizione e l'Opposizione non si fa così, l'Opposizione si fa rispettando il Consiglio Comunale, le regole e su questo io vi richiamo a cercare di abbreviare la discussione su questi emendamenti. Bene ha fatto il Presidente quando diceva al Presidente del Consiglio di non chiamarlo più ad esprimere il parere. Anche in questa posizione rispettabilissima del Presidente, fermatevi e riflettete sulla posizione del Presidente della Commissione dello Statuto e regolamento del Consiglio Comunale.

Presidente dico che molti di questi emendamenti, anche quelli che sono stati approvati, noi ci siamo astenuti, sono irricevibili, ma andiamo avanti ed invito Ricostruzione Democratica di cercare di chiudere su questi emendamenti e di passare alla votazione, invitando la Maggioranza a prestare più attenzione perché questa è una cosa seria che demandiamo ai poteri, a quelli che verranno dopo di noi, quindi le cose devono essere fatte con senso di responsabilità, sia di Maggioranza sia di Opposizione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Iannello.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Ringrazio il Consigliere Moretto, infatti lui ha evidenziato il nucleo, cioè la parte essenziale del regolamento in esame, che è un qualcosa che noi facciamo non per quest'Amministrazione, ma per questa e per tutte le Amministrazioni che verranno. Andiamo avanti con rapidità

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Guangi.

**CONSIGLIERE GUANGI:** Grazie Presidente. Purtroppo non riesco a capire questa sospensiva che è stata fatta.

**PRESIDENTE PASQUINO:** C'è un altro aspetto che discuteremo dopo.

**CONSIGLIERE GUANGI:** Voi avete chiesto una sospensiva per cercare di mettere appunto un po' questa situazione, per portare a buon fine questo lavoro, ma noto che la sospensiva non è servita a nulla, anzi noto delle situazioni negative da parte di alcuni Consiglieri che non fanno quadrato intorno a questo argomento. Spero che si possa giungere in tempi brevi perché sta diventando un teatrino oggi votare questo regolamento, grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora soltanto perché nella riunione della sospensiva si è parlato di un aspetto un po' più importante che poi sarà messo all'attenzione del Consiglio e su questo il Presidente della Commissione aveva lasciato la possibilità all'Aula e il Consigliere Moretto lo ricordava. Dice: "Io non posso ritirare quello che è stato fatto in Commissione", quindi ha lasciato all'Aula, com'era giusto che fosse.

**CONSIGLIERE GUANGI:** Le sospensive vengono fatte anche per cercare di arrivare a una soluzione, non penso che sia soltanto su questo argomento, qui mi sembra che alla soluzione non ci si voglia arrivare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Se l'Aula decide in un modo o in un altro non inficia il testo e quindi in questo senso, anche coloro che hanno presentato il testo accettano l'eventuale approvazione o bocciatura dell'emendamento. Allora io metto in votazione l'emendamento che va sotto il numero 13.9 che poi diventa... Presidente Troncone il 13.9.1 è lo stesso del 13.9? Sì, allora il 13.9 e il 13.9.1 sono la stessa cosa, quindi metto in votazione questi due in cui così recita: "Colui il quale sia componente di organi esecutivi, cittadini, provinciali, regionali o nazionali di partiti politici o sindacati, oppure ricopra cariche comunque comportanti responsabilità di gestione nell'ambito delle anzidette associazioni".

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

A maggioranza viene respinto l'emendamento 13.9 e 13.9.1.

L'emendamento numero 14 è stato ritirato in Commissione.

L'emendamento 15 riguarda l'emendamento abrogativo all'articolo 7 e dovrebbe essere il 6 di Lebro. Allora viene sostituito 2 giorni con 5 giorni. Va bene? Allora mettiamo in votazione l'emendamento 6, Lebro, al posto del 15 che erano quelli che abbiamo dato.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Poi viene aggiunto un altro emendamento perché è su questo

articolo, sarebbe il 9.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora il 9 viene eliminato, affisso all'Albo Pretorio.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Questo mi fu suggerito dal Segretario perché era già pubblicato.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene, allora mettiamo al posto del 15 il 6 e il 9. Va bene?

**CONSIGLIERE LEBRO:** Sì.

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Presidente, quindi l'articolo 7 diventa: "Non oltre 5 giorni dalla chiusura del termine di cui all'articolo 6, comma 2" e poi prosegue eliminando: "Affisso all'Albo Pretorio" perché viene semplicemente pubblicato sul sito istituzionale. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene. Andiamo al 6 e 9 di Lebro che sostituiscono il 15, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. A maggioranza viene approvato.

Il 16, che dovrebbe essere l'emendamento 10 di Lebro e vengono abrogati i commi 2 – 3, resterebbe il 4, il 10 e il 7 di Lebro sono tutti e due riferiti all'emendamento 16. All'articolo 8 vengono abrogati il 2 e il 3 e con il 4 si cambia in questo modo.

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Mi pare che l'abbiamo già modificato prima.

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, no. Il 7: "Il Sindaco dispone l'immediata pubblicazione sul sito istituzionale degli atti di nomina o designazione", quindi noi da un lato abrogiamo il 4 e il comma 4 viene sostituito con queste espressioni: "Il Sindaco dispone l'immediata pubblicazione sul sito istituzionale degli atti di nomina o designazione".

Consigliere Esposito.

**CONSIGLIERE ESPOSITO:** Presidente era su questo, quello su cui ragionammo?

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Io c'ho tutto fotocopiato.

**CONSIGLIERE ESPOSITO:** Qua c'era l'accordo?

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Questo ce lo suggerì il Segretario di pubblicare in quella maniera.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Va bene, va bene.

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'emendamento 16 che era stato presentato, viene sostituito dal 7 e dal 10, Lebro, e quindi all'articolo 8 vengono abrogati i comma 2 – 3 e

il 4 viene sostituito con la dizione: “Il Sindaco dispone l’immediata pubblicazione sul sito istituzionale degli atti di nomina o designazione”, va bene?

Lo metto in votazione: chi è d’accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano (Varriale, Schiano), chi è astenuto (Fratelli d’Italia). A maggioranza passa.

Poi abbiamo il 17 che viene sostituito dall’8 di Lebro: “Le norme previste nel presente regolamento sono da considerarsi non applicabili nel caso che queste non risultino compatibili con le leggi vigenti”.

Chi è d’accordo a votare quest’emendamento che è il 17 e che passa con l’8 di Lebro, resti seduto, chi è contrario alzi la mano (Schiano, Centro Democratico), chi si astiene (Moretto). A maggioranza è approvato.

Abbiamo approvato gli emendamenti, sulla proposta del regolamento nella riunione si è deciso di porre questa, articolo 2 pubblicità, i 45 giorni diventano 30 e si parla di scadenza ordinaria. Quindi anche questo diventa un emendamento che viene concordato nella riunione che c’è stata: chi è d’accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano (Varriale), chi si astiene lo dichiara (Moretto). A maggioranza passa.

Adesso mettiamo in votazione, ma su questa c’era la richiesta di qualche intervento. Prego consigliere Varriale.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Grazie Presidente. Volevo richiamare l’attenzione dell’assise e dei colleghi della Maggioranza in particolar modo, anche perché penso che l’Opposizione voti contro.

L’attenzione della Maggioranza per dir loro, ma molti già lo sanno perché noi di Centro Democratico ci siamo già opposti alla votazione di questa delibera già nello scorso Consiglio e anche nel precedente, vorrei ricordare che siamo al quarto Consiglio Comunale dietro questo regolamento. Anche ieri, in Conferenza dei Capigruppo, avevo espresso l’opinione sul fatto che Ricostruzione Democratica voterà contro questa delibera e ho cercato di motivarla, perché dicevo che i colleghi di Ricostruzione Democratica che, a mio avviso, hanno già ottenuto un grande risultato politico e di questo gliene devo dare atto, siete stati capaci di tenere bloccata quest’assise per quasi quattro mesi e fare in modo che negli ultimi tre Consigli Comunali non si sia parlato d’altro.

Quindi sono convinto che un successo politico già si è consumato per la vostra formazione politica. Mi fa anche piacere tutta l’energia e la passione messa in campo con la quale i colleghi hanno lavorato su questo regolamento, peccato che se l’avessero sfruttata per altre cose più importanti avrebbero avuto oltre ai complimenti, anche il nostro voto perché non siamo contro per partito preso. Quando le cose sono giuste e importanti per la città, non c’è colore politico che tenga, le cose vanno fatte e o basta, ma sempre nell’interesse dei cittadini.

È chiaro che votiamo contro perché stiamo andando, ma è il mondo intero che sta andando verso la semplificazione, l’Europa tutta ci sta andando, il Governo centrale sta cercando di fare una grande riforma per la semplificazione della pubblica amministrazione e noi siamo fermi per mesi a parlare di complicare non solo l’iter burocratico e amministrativo di questa città, che già di per sé non è che viaggi spedito o con molta semplicità, ma addirittura andiamo ad aggravare e a complicare nel nome della trasparenza. Ho sentito delle cose assurde, tipo: “Poi voglio vedere chi della Maggioranza si assumerà la responsabilità di non votare questo regolamento, perché chi non voterà questo regolamento è contro la trasparenza”, no! Mi dispiace, questo è nascondersi dietro

a un dito. Qui non si va a favore dei cittadini, stanno andando contro questo Sindaco, contro questa Giunta e contro quest'Amministrazione perché a loro dei cittadini non importa nulla, è una guerra pura e personale nei confronti di quest'Amministrazione ed è chiaro che molto probabilmente, mi auguro di no, ma molto probabilmente non saranno neanche più eletti, ma per un fatto numerico, non per qualità politica.

Quindi stanno qui a dire che qualsiasi cosa affinché ci si metta di traverso e si blocchi l'iter politico, burocratico ed amministrativo.

Stiamo andando verso un regolamento di uno statuto della città metropolitana; proprio l'altro ieri si è fatto un incontro specifico su quello che sarà il futuro di questa città e come sarà governato. Il nostro Sindaco è già Sindaco della città metropolitana per legge, da qui a tre o quattro mesi ci sarà l'elezione del Consiglio metropolitano, quindi ci si andrà a scontrare con altri regolamenti di tanti altri Comuni, quindi immaginate che cosa può uscire fuori da una complicazione di questo livello.

Risultato sempre a discapito dei cittadini perché la perdita di tempo e non focalizzare l'importanza verso le cose concrete va solo ed esclusivamente a danno della cittadinanza. Presidente, qua ci sono dieci giorni del giorno, sono le 15:30, dovremmo approvare varianti urbanistiche, dovremmo approvare cose importanti per quanto riguarda i rom e tante delibere che stanno aspettando da tempo che noi ci riunissimo e votassimo certe cose. Ebbene stiamo veramente qua quattro mesi a perdere tempo, ecco perché dicevo bravi.

Invito la Maggioranza a essere molto attenti da qui a poco a quello che si sta per votare, non possiamo andare contro corrente, non possiamo vedere il mondo in che direzione fa e non possiamo non essere coerenti con quelli che sono le indicazioni. Devo dire la verità, si parla tanto di trasparenza, ma dov'è scritto che l'aumento di trasparenza sia maggiore efficienza per la cittadinanza? Quante persone hanno vinto per concorso dei posti e hanno dimostrato un'inefficienza mostruosa nel portare avanti le cose burocratiche o amministrative? Ma se c'è un Sindaco eletto dalla maggioranza dei cittadini perché non si deve prendere la responsabilità di nominare, laddove è prevista già per legge? Allora vuol dire che lo Stato non è trasparente? No, non è così. Io con quale diritto e quale presunzione vado a dire che lo Stato non è trasparente?

Questo è il motivo per il quale noi con forza l'abbiamo detto e lo diciamo oggi che voteremo no a questo regolamento, invitando a fare lo stesso i colleghi della Maggioranza. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Pur condividendo molte delle ragioni di Varriale che ha fatto una disamina quasi corretta rispetto a quello che è accaduto, come gruppo dei Verdi, insieme alla consigliera Caiazzo, noi votiamo in maniera favorevole perché questo regolamento è stato proposto da un gruppo consiliare e comunque va valorizzato lo sforzo che si è fatto per fare qualcosa di nuovo rispetto a un regolamento che era abbastanza vecchio. Il regolamento è stato sviscerato in tutti i suoi articoli e il Presidente Troncone ha fatto un grande lavoro, assieme alla Commissione, è stato emendato, quindi ritengo che dopo tanto tempo bisogna invece votare un documento che è espressione del lavoro dei gruppi consiliari.

Devo dire non ho condiviso molti dei passaggi dell'intervento del Consigliere Esposito

che ha voluto ancora una volta offendere quei Consiglieri comunali che dalla mattina alla sera si impegnano in Consiglio, svilendo poi il ruolo dei Consiglieri rispetto alla loro presenza in politica. Penso che quando si parla bisogna stare molto attenti, però anche dopo questo intervento noi non pensiamo che nonostante ci fosse una vela di propaganda in quest'iniziativa, e devo dire che comunque attacco un po' le prerogative del Sindaco, prerogative concesse dalla legge, sostanzialmente con le modifiche che abbiamo fatto noi stiamo premiando il lavoro del Consiglio Comunale, lavoro che molto spesso non è stato premiato.

Vorrei ricordare che molti atti deliberativi, ordini del giorno di questo Consiglio, poi non sono diventati soluzioni ai problemi della città perché non sono stati presi in considerazione dalla Giunta. Vorrei ricordare per tutti l'atto deliberativo approvato sulle aree verdi due anni fa che ancora non ha avuto una conseguenza; diciamo che per quell'atto c'è stata una Commissione Ambiente che lavoro sei mesi, ma ancora oggi non abbiamo una risposta da parte dell'Amministrazione. Allora non approvare questo lavoro del Consiglio Comunale e delle Commissioni sarebbe come dire che si lavora inutilmente, noi oggi questo non lo vogliamo dire, nonostante le osservazioni anche corrette del Consigliere Varriale, il gruppo dei Verdi, poiché in questo atto c'hanno lavorato anche il Segretario Generale e altri uffici, quindi in pratica l'hanno approvato assieme alla Commissione, proprio per il rispetto del lavoro che c'è stato in Commissione e al lavoro degli uffici, noi votiamo in maniera favorevole, anche perché altre segnalazioni negative non ne sono arrivate e quindi sostanzialmente domani non vogliamo essere detti che blocchiamo il lavoro di qualcuno che lavora per la trasparenza, siamo anche noi per la trasparenza. Se questo lavoro è stato fatto ed è stato fatto bene allora il Consiglio Comunale deve approvare questo regolamento, anche se proviene da una parte dell'Opposizione, quindi ribadiamo il nostro voto favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al Consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Molto spesso sentiamo questa parola "trasparenza", condividiamo il significato vero di questa parola, però nei fatti ci accorgiamo sempre più spesso che ci riempiamo solo la bocca, ma poi assistiamo a delle cose che si stravolgono nel corso del cammino.

Noi avevamo pensato, creduto, che effettivamente un gruppo, non una formazione politica, perché non credo che ci troviamo di fronte a questa, è una costola della Maggioranza, un gruppo che è fuoriuscito dalla Maggioranza e si diletta a cercare di far credere di essere all'Opposizione. In un primo momento avevamo anche pensato che la cosa avesse un significato nobile e che parlando sempre di trasparenza, che questi consiglieri molto probabilmente avevano intravisto qualche cosa di diverso da quest'Amministrazione, si sono organizzati per stravolgere le regole. Noi invece siamo un partito vero, noi siamo una forza politica di Opposizione, ci siamo sottoposti al giudizio degli elettori; abbiamo perso le elezioni ed oggi svolgiamo il ruolo di controllo dentro l'Amministrazione. Noi siamo per le riforme, ma per le riforme vere, non di riformarci perché quello a cui abbiamo assistito, chi definisce lavoro di questi mesi, noi invece abbiamo assistito a qualche cosa di diverso, a un qualche cosa che si è consumato fino all'ultimo minuto, dove il Presidente del Consiglio ha dovuto chiedere la sospensione dei lavori per incontrare di nuovo i Consiglieri di Maggioranza per fare

l'ennesimo tentativo di rimodulare emendamenti o quanto altro, o di inventarci qualche cosa che la legge, che i regolamenti di questo Consiglio Comunale e che hanno mantenuto in piedi Amministrazioni, non questa, ma quelle precedenti nella piena trasparenza, perché nei miei vent'anni di presenza nell'Amministrazione, sempre all'Opposizione, i ruoli vanno sempre distinti. Non è questione di vedere il male o di andare a perseguire delle cose che dobbiamo domani decidere noi e non l'Amministrazione, cosa che non sarà mai perché non è questo il Consiglio Comunale deve fare, deve dare l'indirizzo, è demandato a fare il controllo di quello che svolge l'Amministrazione e noi pensiamo che essendo una forza politica vera, noi pensiamo di governarla questa città, come governiamo centinaia di Amministrazioni, le quali hanno i loro regolamenti di controllo e nel rispetto dei ruoli.

Allora se, com'era partito questo regolamento che voleva semplicemente rimodulare un qualche cosa e ribadire il ruolo del Consiglio Comunale, nel corso del tempo c'è stato semplicemente un accostamento tra quest'Opposizione che tale non è, questo gruppo presente nel Consiglio Comunale che si mette d'accordo con la Maggioranza. Non è pensabile, è da ingenui, chi pensa che questa Maggioranza abbia abdicato allora è una cosa senza contenuto perché se la Maggioranza lo sostiene significa, come diceva il Consigliere Variabile, c'avete solo fatto perdere tempo e non è così che si fa opposizione perché vi sono cose molto più importanti. Vi erano cose molto più urgenti e caro Presidente, anche lei, ha accelerato un processo di cui la città non aveva bisogno, tralasciando invece proposte di delibere consiliari presentate da quest'Opposizione, che giacciono nei suoi cassetti da oltre due anni. Cose serie, proposte serie di cui la città ne aveva bisogno, la Conferenza sul lavoro, il Consiglio monotematico sulla sicurezza e tante altre cose di cui realtà la città, in questo momento difficile, sicuramente avrebbe apprezzato di più.

Io non so se i napoletani seguono, che apprezzamento avranno e quanto ci è costato perché qualcuno ricordava, proprio del gruppo che ha proposto questo regolamento, che c'è un costo notevole delle Commissioni, cosiddette permanenti, che devono lavorare per il bene della città. Ebbene, noi ci siamo intrattenuti per fare un regolamento che non serve a nulla. Nell'ambito di questo regolamento c'è ovviamente chi si diletta e se vi rileggete gli emendamenti che sono stati approvati veramente andiamo in ridicolo di che cosa abbiamo voluto o pensiamo di aver modificato, o chi pensa impropriamente perché non pensate che stia difendendo il Sindaco, ma il suo ruolo e chi pensa, con alcuni emendamenti, di avere tolto l'esercizio, un qualche cosa che spetta al Sindaco con alcuni emendamenti che sono stati portati e approvati responsabilmente perché noi rappresentiamo delle istituzioni, noi rappresentiamo la città, non i giochini, noi responsabilmente quegli emendamenti ci siamo astenuti e in alcuni abbiamo votato contro, cercando di richiamare l'attenzione che questo gioco non vale, che non ha senso, che non piace alla città, non piace ai napoletani. Non è possibile che con questo sistema entra in gioco poi un altro gruppo che fa l'inverso, dall'Opposizione passa alla Maggioranza e svolge un ruolo e cerca di svolgere un ruolo determinante nel distruggere, non nel costruire perché si pensa soltanto all'interesse di gruppo, all'interesse personale, non certamente all'interesse della città. Forse ingenuamente vi siete prestati a questo gioco, forse non vi siete resi conto che nel corso dei giorni che passavano, le riunioni che facevate nelle Commissioni chi invece vi pilotava, chi vi portava a fare certe cose, vi siete prestati a un qualche cosa che non ha senso nemmeno per voi.

Noi vogliamo che si svegli la città, vogliamo che questo Consiglio Comunale riprenda la sua dignità, che il Presidente del Consiglio faccia il Presidente del Consiglio, ci sia per davvero Presidente perché nel suo ruolo lei deve anche richiamare su queste cose, su degli emendamenti che sono inammissibili, lo chieda di volta in volta. Chieda il supporto, mi pare che siano assenti anche loro in questa consiliatura, nelle precedenti consiliature anche i funzionari, i dirigenti erano più attenti, coadiuvavano il servizio del Presidente. Io ho presieduto il Consiglio Comunale, centinaia di volte e insieme abbiamo lavorato, non possiamo essere ostaggio e gioco di chi ha altri interessi, di chi forse anche ingenuamente vi porta a sbagliare. Addirittura inveire contro un Consigliere, questa mattina qualcuno metteva in discussione i ruoli che vengono affidati ai Consiglieri e la democrazia, se uno lo svolge bene o male, ne risponde al Consiglio Comunale non deve rispondere ad altri sulla strada di chi cerca di fare un qualche cosa. Non è così che si svolge il ruolo, ognuno deve, altrimenti è inutile che vengono affidati degli incarichi.

È per questo motivo e non mi voglio dilungare oltre, Presidente, il Consiglio mi scuserà ma ho una manifestazione pubblica del mio partito e dovrò lasciare l'Aula tra qualche minuto, ma per esprimere e mi dispiace perché siamo stati costretti a valutare bene, ad approfondire che cosa è stato consumato in questi giorni e che cosa si è consumato in Consiglio Comunale, di esprimere il nostro voto contrario.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prima di dare la parola alla Consigliera Coccia, soltanto per ricordare a me stesso, Consigliere Moretto, e a lei che mentre sui giudizi politici non mi esprimo, sul giudizio tecnico il Consiglio Comunale viene convocato su un ordine del giorno che concordiamo tra i Presidenti, quindi il Presidente non centra nulla.

Noi abbiamo proposto, il Presidente e alcuni dei Presidenti dei gruppi hanno accettato, di fare più Consigli Comunali per smaltire il lavoro che abbiamo arretrato.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Infatti stiamo cercando di fare più Consigli. Consigliera Coccia, a lei la parola.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Grazie Presidente. Credo che differentemente da quello che viene sostenuto da altri Consiglieri, è vero, il lavoro di oggi è stato estremamente caotico e questo perché forse all'ordine del giorno c'erano tante delibere, ci sono anche molte cose che premono. È da troppo tempo che non abbiamo svolto un Consiglio Comunale per cui c'è stata una dilatazione degli articoli 37, talora anche delle cose che uno poteva risparmiarsi, ma io penso che oggi noi abbiamo fatto tutto sommato un buon lavoro, forse poteva essere fatto meglio, ma comunque quello che abbiamo fatto è sicuramente un buon lavoro.

Questo perché noi ci troviamo di fronte a un'esigenza e non è che questa viene dal fatto che la delibera l'abbia proposta una parte dell'Opposizione o per che altro, ma perché l'esigenza era reale e l'esigenza non veniva soltanto avvertita in quest'Aula e in questo Consiglio, ma a livello nazionale. Noi sappiamo che delle regole di trasparenza sono state necessarie e sono state introdotte non solo in molti Consigli Comunali, ma sono state introdotte in consigli di amministrazioni, addirittura le sta introducendo in Governo. Questo perché da un lato questi anni terribili hanno prodotto tanto cesarismo; l'immagine

della responsabilità, responsabilizziamo il funzionario, il Sindaco etc., ha creato tanto cesarismo di cui forse non avevamo bisogno. Forse avevamo bisogno di quei partiti, di quei gruppi politici che avevano la capacità, a partire dalla base, di discutere le cose, di deciderle e di riportarla a un'istanza superiore e questa poi le portava negli organi decisivi.

Invece dalla stagione di Tangentopoli, quella stagione terribile ed esaltante, io l'ho vissuta come tale, è uscito il concetto della responsabilità assoluta ma anche del cesarismo assoluto. Quello stesso cesarismo che tradotto significa "ci penso io", ma non è così, siamo noi che ci pensiamo, sono i cittadini che ci pensano, sono gli eletti dei cittadini che ci pensano. Allora questo regolamento è un'autoregolamentazione, è una maniera di restituire la politica ai cittadini, è una maniera di dire che non è possibile che tutto venga deciso da uno solo, anche se quell'uno solo a un certo punto fosse stretto in una morsa, non è giusto che sia così, questo è stato oggi il tentativo che ha fatto questo Consiglio e credo ci sia riuscito. Altrimenti chi oggi è contrario a questo regolamento, con tutte la pacchianità che qualche volta abbiamo espresso, con tutti gli errori, con tutti gli emendamenti e subemendamenti etc., dovremmo dire che una legge sul conflitto d'interesse non è possibile in Italia.

Lo possiamo dire, signor Presidente, che una legge sul conflitto d'interesse in Italia non si può fare perché altrimenti noi abbiamo fatto in modo che i nostri figli e i nostri nipoti, i nostri discendenti non possano accedere a qualcosa? Quegli emendamenti che sono sembrati, anche quelli frutto di un'antipolitica pacchiana, li abbiamo bocciati. Il Consiglio nel suo complesso è più intelligente di ogni singolo Consigliere; ha bocciato quegli articoli particolarmente velenosi, che volevano attaccare il Sindaco, li ha stracciati e quello che è venuto fuori, quando rileggeremo questo regolamento, forse è esattamente quello che chiedevamo.

Più trasparenza, meno nepotismo, meno cambiare le carte, meno rendere la partecipazione politica a certi... partecipazione politica è anche quando si fa parte di un consiglio di amministrazione, di una partecipata, di renderlo meno frutto di una pensata occasionale o di un cerchio che ha indicato quella determinata cosa. Fin dal primo momento, quando ho risposto a qualcuno dicendo: "A un eccesso purtroppo si risponde con gli eccessi" è la verità. Qualche volta le cose bisognerebbe farle non sotto il concetto della umorale, non sotto la piazza che urla, bisognerebbe fare le cose pensate.

Non so se ci siamo riusciti, però oggi per me ci siamo riusciti in qualche modo ed è per questo che io esprimo il mio voto favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Consigliera Marino.

**CONSIGLIERA MARINO:** Grazie Presidente. Credo che oggi sia stata una giornata molto faticosa e anche confusa, però nella confusione credo che ciascuno di noi abbia cercato di orientarsi in una materia abbastanza difficile. Non ho partecipato direttamente alla Commissione, avrei voluto farlo, ma ero impegnata su altre cose e peraltro non ho una competenza specifica, quindi il mio contributo avrebbe potuto solo essere di carattere ideale. Credo che la partecipazione delle persone che c'hanno lavorato sia stata un impegno importante da rispettare, così come è da rispettare il senso profondo che ispira questa delibera, che è quello di inaugurare delle regole di comportamento etico perché la parola etica, che ogni tanto sento nominare, anche in questi luoghi dove poco si pratica e

molto si pratica di politica, credo che abbia un senso forte.

Alla parola etica appartiene certamente la trasparenza, la responsabilità, una saggia e sana distribuzione delle risorse e quindi anche delle competenze, ma soprattutto la passione della trasformazione, la passione ideale. Allora le regole servono a questo, a tutelare tutto questo bene ideale che fa sì che la politica non sia solo l'Amministrazione becera dell'esistente, o sia espressione di forme di nepotismo, ma sia volontà di trasformazione. Questa delibera risponde all'esigenza di dare regole che vanno e sono ispirate da questa idealità. Allora noi non solo la voteremo, ma la facciamo propria, cioè io non sento che sia una delibera proposta da un gruppo e che noi accogliamo alla fine di un percorso, ma è una delibera la cui ispirazione, al di là dei contenuti specifici, che ho desiderio di conoscere, ma sia nella sua ispirazione qualcosa che risponde al nostro modo di fare politica, al senso della nostra presenza come Consiglieri.

Quindi la voto e la voto con convinzione come mia. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Consigliere Pace.

**CONSIGLIERE PACE:** Grazie Presidente. Vorrei sgombrare il campo da un equivoco e le lucide argomentazioni della collega Simonetta mi hanno spinto ad esordire il mio intervento con quest'affermazione. Siamo attenti perché non è che stiamo parlando di etica in assoluto, ma stiamo parlando di etica applicata.

Sostanzialmente significa che non essere d'accordo con questo tipo di regolamento non significa non possedere valori etici che probabilmente possono anche incontrarsi con quelli di coloro i quali invece voteranno a favore. Qua si tratta di far precipitare il principio in delle regole e quindi è inevitabile che ci sia un problema che non è un problema meramente ideale, ma è un problema di calcolo degli effetti delle nostre azioni, paradossalmente il troppo amore di una madre può uccidere un figlio; paradossalmente un'etica non governata da regole controllabili può produrre il contrario di quello che ci si aspetta.

Personalmente credo che sia stato fatto un lavoro molto analitico, un lavoro che ha valorizzato chi l'ha fatto e il Consiglio tutto. Questo non significa che poi l'esito del lavoro debba vedere tutti concordi, non essere d'accordo non significa non avere rispetto del Consiglio, altrimenti ci sarebbe un paradosso. Siccome la maggioranza degli uomini decide qualcosa, questo qualcosa si afferma come pensiero unico? Non è così. Lo faceva dire Platone a Socrate che un'opinione sia della maggioranza della gente non vuol dire che sia un'opinione giusta, non vuol dire che sia un'opinione che realizzi il bene.

Quindi da questo punto di vista, qualsiasi affondo sulla mia pretesa, carenza o meglio non carenza di etica, ma collocazione etica, ostativa rispetto ai principi della trasparenza non mi colpisce proprio. Non so che uso se ne farà poi sui blog, sui social di questa discussione e come sarà strumentalizzata la posizione di chi ha votato contro. Dico che voterò contro perché questo regolamento, ancorché ispirato da sani principi è fatto male, non mi piace, non consegue l'obiettivo. Prova ne sia il fatto che nonostante il lungo lavoro la cosiddetta ricerca della quadra che è stata fatta in mezz'ora è andata a colpire il cuore, quell'articolo 2, che è l'oggetto della discordia.

Non è un caso che abbiamo dovuto sospendere il Consiglio e cercare di trovare in extremis un compromesso. Guardate che a botta di mediazioni, compromessi, emendamenti ritirati e quanto altro, alla fine quello che esce fuori non è un documento

organico, ma è semplicemente una sequenza di affermazioni di cui diventa difficile poi ricostruire il nesso. Il nesso è che la nostra Costituzione, all'articolo 97, ci chiede di bilanciare due principi che sono equivalenti e che nella pratica, ecco il richiamo all'etica agita e non soltanto professata, quella va bene per i moralisti, non va bene per i politici, i politici l'etica la devono praticare e non professare. Nel momento in cui io faccio una scelta, come quella dell'articolo 2, che impone la prevalenza del principio di trasparenza sul principio di buon andamento della Costituzione io non sto operando in maniera corretta perché invece la Costituzione ci chiede un bilanciamento. Trovare un giusto equilibrio tra le esigenze di trasparenza e le esigenze di un lavoro amministrativo spedito, veloce e che soprattutto consegua i risultati che democraticamente i cittadini hanno assegnato ai loro rappresentanti.

Per questo motivo io credo che sarebbe molto più saggio fare tesoro di questo tempo perso anche perché potremmo liberarci da una pregiudiziale. Quando si tratta di questioni che durano nel tempo, che non sono legate alla contingenza, che vanno a toccare un (incomprensibile) vitale della convivenza sociale non esiste Maggioranza e Opposizione, questo l'hanno detto tutti, non esiste strumentalità dell'azione. Se mi accorgo che sto per fare qualcosa che per i prossimi due anni ingessa questo Sindaco, poi quello successivo, per me è comunque una cosa che non va fatta perché, nel bene e nel male, le istituzioni devono funzionare; perché nel momento in cui queste non funzionano è peggio che non cadano in mano a qualcuno che magari non la pensa come me.

Pertanto penso che sarebbe saggio fare tesoro di quest'esperienza, non fare lo stesso errore che è stato fatto magari anche con il regolamento di assegnazione delle case popolari che giace da due anni (*sembra dire*) e che è anch'esso urgente e proprio per questi motivi resta ancora bloccato, e ripartire su una base condivisa, sul metterci d'accordo su cosa e come noi vogliamo che la macchina comunale agisca e su come vengano tutelati i diritti dei cittadini. Personalmente che a capo di una partecipata o di un importante ufficio venga nominata una persona che ha tre chili di curriculum, rispetto a un giovane che ha soltanto un foglio di curriculum ma che è convincente, è forte, è solido, è strutturato, personalmente mi sta bene perché non mi interessa replicare i dinosauri, io voglio andare a sintesi della valutazione, non mi interessa ingessarmi, impicarmi con una valutazione delle competenze fatta magari di incarichi che si sono svolti con lo (incomprensibile), per cui io vado a replicare la casta, vado a replicare il meccanismo di chi c'è c'è, chi non c'è non entrerà mai.

Credo che ci sia una libertà del pensiero che è anche una libertà della politica di assumersi il rischio di puntare anche sulle novità, di scommettere sulle nuove energie e quindi sicuramente il criterio dell'avviso pubblico sicuramente va tenuto, altra cosa è consegnare in mano gli uffici a quei professionisti che questi uffici magari li hanno imbalsamati e usati a proprio uso e con sumo per tutta la loro vita. Quindi non venitemi a fare lezione di etica cortesemente, andate a vedere il principio etico voi come lo declinate, andate a fare i conti con la realtà effettuale perché poi è quella che regola il mondo, non i principi astratti. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Consigliere Gennaro Esposito.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Grazie Presidente. Abbiamo fatto molta strada, su questo regolamento ci sono state molte discussioni; sono il primo a dire che questo

regolamento è il frutto di un lavoro congiunto, io stesso quando lo elaborai poi mi sono accorto durante la discussione che c'erano delle cose che potevano essere migliorate. C'erano delle cose che valeva la pena di discutere e quindi rispetto all'idea di quelli che ritengono inutile aver dedicato tanto tempo a questo aspetto importante per me dell'Amministrazione, ma in realtà credo che abbiamo fatto un buon lavoro.

Lo stesso Presidente della Commissione Affari Istituzionali, Troncone, si è, rispetto a un primo approccio che forse poteva andare su un'onda esclusivamente emotiva, poi è entrato nel merito delle singole disposizioni di questo regolamento; qualche volta scherzando gli ho detto: "Tu sei architetto, vediamo di capire come meglio...", ma era un tono per dire che ne ho visti tanti di regolamenti, non so sicuramente come si costruisce un edificio, vediamo di confrontarci, di chiarirci le idee.

Il mio ringraziamento va innanzitutto a questa Commissione che si è dedicata particolarmente, convocando innanzitutto il Segretario generale, analizzando articolo per articolo, ogni questione che veniva al pettine, facendo poi il raffronto con quel regolamento che per me è ancora vigente e quindi con gli ultimi emendamenti partecipando egli stesso alla costruzione di uno strumento che è sentito sicuramente dai cittadini al di fuori di quest'Aula. Quindi il mio ringraziamento sicuramente va al Presidente e all'intero gruppo di (incomprensibile) che anche criticamente ha svolto un ruolo nella costruzione di questo provvedimento. Voglio assicurare gli amici di Centro Democratico questo regolamento non limita nulla; fin dall'inizio, non volendomi assumere un merito che non ho, ho detto che questo l'ho in buona parte copiato da quello che ha adottato Zedda a Cagliari. Di recente Pisapia ne ha fatto un altro, ho visto che quello di Milano è un tantino migliore rispetto a questo. Questo si incentra sulla trasparenza, non lega le mani al Sindaco, non elimina il potere di nomina, ma rende ai cittadini il favore di fargli capire come viene amministrata la cosa pubblica, del perché si nomina Tizio anziché Caio.

Ecco che quell'articolo 2 è l'elemento portante che riguarda la pubblicità del procedimento relativo alla nomina, così come pure l'articolo 7 che poi attraverso un confronto è rimasto in sostanza inalterato, perché prevede la pubblicazione del curriculum di coloro che si candidano a ricoprire un importante ruolo nelle società partecipate. Quindi è stato un lavoro congiunto, non vedo che abbiamo perso tempo. Mi dispiace che a dire queste cose sia il Consigliere Moretto che è un veterano del Consiglio Comunale, che capisce bene quali debbano essere gli strumenti per amministrare una città da un milione di abitanti. A Milano hanno un regolamento molto più rigido di questo che abbiamo valutato in questa giornata di Consiglio Comunale e gli uffici non si sono ingolfati, voglio rassicurarlo. Questo varrà anche per dopo e sarà un servizio ai cittadini, ma agli stessi Consiglieri comunali che verranno dopo di noi, che avranno la possibilità di condividere una scelta col Sindaco. L'uomo solo al comando io credo che sia un concetto superato, dobbiamo liberarci, uno dei danni più grossi di questo paese è l'uomo solo al comando che compie atti che la sua stessa Maggioranza non può mettere in discussione.

Possibile che io ho il dono della verità? Possibile che un solo uomo può amministrare, senza confrontarsi con nessuno, ovvero con pochi, una città da un milione di abitanti? Ogni cosa che fa, lo stesso regolamento che ho proposto è il frutto di tanti dubbi e ancora oggi ho dei dubbi, ma questo è il sale della politica, chi ha le certezze possono infatuare in un momento particolare di campagna elettorale ai cittadini, ma poi alla lunga vengono

fuori tutti i nodi. Da quest'Aula noi oggi diciamo di diffidare da coloro che hanno la verità in tasca, di coloro che si propongono come i taumaturghi della società, di coloro che vengono e dicono che risolvono tutti i problemi. Ogni scelta, se non è mediata, non trova sicuramente una giusta soluzione.

Consigliere Moretto, la volta scorsa, il 24 gennaio, lei si espresse in modo assolutamente favorevole all'adozione di questo regolamento, forse perché adesso vede che sta andando avanti e allora, nel suo ruolo di Opposizione, che potrebbe essere interpretato in questo caso strumentale, si è irrigidito troppo e ho provato, in questo momento, a fare una ricerca. Il suo capo di partito, la Meloni, sulla trasparenza dice tante cose, quindi possibile che la Meloni a Roma dice una cosa e poi un suo autorevole esponente napoletano dice il contrario?

Penso che sulla trasparenza dobbiamo essere assolutamente tutti d'accordo, io sono convinto di quello che diceva il Consigliere Pace. Non dico che questo è il miglior regolamento del mondo, però è un passo in avanti e ho apprezzato molto i Consiglieri Attanasio e Caiazzo che hanno dichiarato di accogliere questa proposta come un passo in avanti. Io penso che pure dall'Opposizione se una cosa è buona è buona, quindi spogliamoci di questi meccanismi se l'ha fatta Tizio è buona, se l'ha fatto Caio non è buona.

Quindi io rassicuro innanzitutto perché non ho saputo di inciampi amministrativi nei Comuni dove questi regolamenti già sono vigenti, poi sta agli uomini applicarli e ancora oggi noi abbiamo un regolamento vigente che per me è rimasto inapplicato. Questo è un meccanismo attraverso cui i cittadini napoletani, una delle perplessità che aveva il Consigliere Troncone è che abbiamo una città da un milione di abitanti, se apriamo le candidature a tutti quante migliaia di domande potremmo avere? Ma io dico magari ci fosse un'attenzione all'Amministrazione comunale e la voglia di partecipare dei tanti giovani che spesso, usciti dall'università, fanno un master all'estero e là rimangono. Noi li abbiamo formati in Italia, abbiamo speso i nostri soldi e loro vanno via, sottraendo risorse umane importantissime all'Italia e in particolare a Napoli.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere fermiamoci alla dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Stavo facendo un apprezzamento al Consiglio Comunale. Andiamo nella giusta direzione, lei come rettore si è occupato dei giovani e conosce bene, meglio di me qual è la problematica dei giovani.

Concludo con soddisfazione, grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Consigliera Beatrice.

**CONSIGLIERA BEATRICE:** Grazie. Il gruppo IDV ha esaminato il regolamento, ha provato a fare emendamenti e questo è stato un grande lavoro, abbiamo partecipato convinti, ma soprattutto convinti che un esame approssimativo, una bocciatura di una proposta consiliare non sarebbe stato né giusto né esatto, però alla fine siamo giunti alla conclusione che non crediamo che questo regolamento apporti nulla di oltremodo significativo, così come viene riassunto, per l'interesse dei cittadini e della città.

In futuro avremo la possibilità di essere molto più attenti una concretezza della nostra azione consiliare. Vorremmo poi in particolare, riferisce a tutto ciò che già attiene, come

ho detto prima alle facoltà che già la norma riconosce a noi consiglieri e che noi non riusciamo a rendere effettive. Quindi in sintesi o siamo forti veramente in Consiglio, nelle Commissioni e riusciamo a far venire in Aula e nelle Commissioni coloro ai quali vengono affidati ruoli gestionali, da chi ha la responsabilità politica in merito agli obiettivi, oppure noi in teoria avremo voglia di appellarci a grande ideologie ma non andremo avanti, non le renderemo concrete.

La trasparenza non può essere una mera posizione ideologica, almeno per quanto ci riguarda. Dell'ideologia possiamo farci forti tutti, potremo anche arrivare a dire e non l'abbiamo mai fatto, che non è trasparente nemmeno il comportamento di chi ha chiesto il voto per il sostegno a quest'Amministrazione e si è posto subito nella posizione di Opposizione, che per certi versi è molto più agibile, senza porsi il problema di sforzarsi come invece è capitato a noi cittadini eletti nel gruppo IDV a dare seguito, fra mille difficoltà, al mandato chiesto e ottenuto dagli elettori, anche a costo di ottenere pochissimo se non (incomprensibile) spazio mediatico.

Quindi, pur rispettando il lavoro svolto nelle Commissioni e da quest'Aula tutta, noi preannunciamo il voto contrario a questa delibera così com'è riformulata in Aula. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Borriello Antonio.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Per la verità credo che si sia fatto un buon lavoro, si poteva anche andare oltre però si è scelto, com'è giusto che fosse, di giungere a una soluzione condivisa. Anche perché non è la delibera consiliare di Ricostruzione Democratica, ma interpretare un sentimento diffuso nell'opinione pubblica e soprattutto tra le nuove generazioni di avere istituzioni sempre più trasparenti. Il tema che sta fuori da noi è quello che considerano la classe politica anche ai livelli bassi, non solo ai livelli nazionali, una vera e propria casta, una sorta di lobby che cerca di tenersi stretti alcuni poteri e alcune funzioni che ha.

Ritengo che culturalmente, prima ancora che politicamente, dobbiamo mettere in sintonia il Consiglio Comunale di Napoli con l'opinione pubblica e soprattutto con quella che ormai ha un giudizio critico nei confronti della politica e delle istituzioni e che esprime un forte bisogno, una forte domanda di partecipazione. Francamente, ascoltando alcuni interventi dei consiglieri di Centro Democratico dire che la partecipazione può determinare un ingessamento delle funzioni del Sindaco, ecco, un'affermazione di questo tipo mi sgomenta profondamente. La partecipazione non può e non può deve essere vissuta come un fastidio, la partecipazione è una straordinaria e indispensabile risorsa per rinnovare profondamente le nostre istituzioni e lo Stato. Se volete il grande confronto che oggi è nella società italiana, tra i due maggiori competitor, Renzi da una parte e Grillo dall'altra, è quella di affermare la necessità di avviare profonde riforme e rendere sempre più trasparenti le amministrazioni pubbliche e le operazioni e le iniziative che vengono avanti, portate avanti soprattutto da questi due leader, vanno in quella direzione.

Noi siamo in un paese che si sta riformando il Senato, che si è abolita la Provincia, siamo in un paese dove si tenta di dare un tetto ai manager pubblici, parlare che una delibera che offre attraverso un regolamento la possibilità, competenze, risorse, di parteciparci, possa essere qualcosa di negativo o addirittura di avere i professoroni da salotto, che posso parteciparvi con i curriculum, ebbene, è meglio che facciamo partecipare tanti giovani e tanti professori, anziché consumare, come si è fatto finora, l'inciucio politico. Non serve

più a nessuno, dobbiamo liberarci tutti, quelli del passato, quelli di oggi e quelli di domani. Quindi chiamiamo, attraverso un avviso pubblico, le risorse, le competenze e poiché per legge non possiamo intervenire altrimenti io sarei intervenuto a dire che il Sindaco, non Luigi De Magistris, il Sindaco delle città e per le nomine delle società partecipate, vi si arrivasse attraverso un'evidenza pubblica. Non centra il rapporto fiduciario, siamo a una fase nuova e diversa perché un amministratore di una società partecipata deve rispettare le leggi ed è esposto, così com'è esposto, il Sindaco e quell'Amministrazione nei confronti della legge e nei confronti della stessa Corte dei Conti.

Abbiamo bisogno di avere persone preparate e francamente forse un motivo in più nella città di Napoli l'abbiamo anche registrato, visto che sono stati cambiati non uno ma più manager delle aziende pubbliche nominate dal Sindaco prima della scadenza. Allora il tema non è la valutazioni del Sindaco con la delibera, è aiutare un Sindaco ad avere un quadro di competenze più ricco e fare la scelta più utile e idonea a garantire il management in quella società piuttosto che nell'altra. Contrariamente a quello che è stato sostenuto penso che avremmo potuto farla questa delibera e approvarla in poco tempo, infatti nell'esprimere soddisfazione che siamo arrivati a conclusione si è perso troppo tempo perché i cittadini napoletani hanno di che preoccuparsi se per fare un regolamento che innova in avanti e che afferma solo ed esclusivamente più trasparenze, ci vuole tutto questo tempo, altro che provvedimenti di cui la città ha bisogno, si poteva e si doveva fare molto molto prima. Adesso cogliamo tutti insieme la positività del risultato e di poter dire che con Milano e con Cagliari anche la città di Napoli introduce un'innovazione e la introduce perché il Consiglio Comunale di Napoli è un Consiglio che ha a cuore il tema della partecipazione e della trasparenza per rimettere in sintonia la politica e le istituzioni con i cittadini. Questo è il segnale che dobbiamo lanciare.

Per i provvedimenti di carattere più generale che riguardano varianti etc.; la variante sulla tangenziale, per dircelo perché altrimenti sembra che ci sia qualcuno che porti alla dilazione dei tempi, quella sulla tangenziale ho denunciato in Commissione che si poteva approvare molto tempo prima e che è stato un errore perdere tutto questo tempo. Poi meglio tardi che mai, ma si è perso tutto questo tempo non per colpa del Consiglio Comunale, per colpa di una maggioranza politica perché io avevo dichiarato la mia disponibilità a votarla, che non aveva su questo determinato un elemento di sintesi e questo non è tollerabile che si venga qui e si dia anche qualche lezione. Quando si fanno provvedimenti di Giunta che sono importanti per dare risposte ai problemi della città è innanzitutto compito della Maggioranza, che sostiene la Giunta, in Consiglio Comunale presentarsi e far sì che il confronto si faccia con serenità, ma che si decida.

Guardate che nessun provvedimento è stato traslato ad altro tempo per responsabilità delle Opposizioni anche perché non hanno i numeri e io spero che dall'appello che ci veniva a interessarci di più e meglio dei problemi della città, si cominci qua un richiamo anche al Presidente del Consiglio Comunale. Presidente lei ci deve dare una mano in più, qua bisogno costruire i Consigli Comunali, fare le delibere di Giunta, quelle di proposta al Consiglio, le delibere di iniziativa consiliare perché noi abbiamo bisogno di maggiore produzione di atto e quindi di decisioni politiche, di decisioni afferenti al governo della città. Vi sollecito e sollecito la Maggioranza a venire in Consiglio Comunale con spirito aperto sui provvedimenti, per affrontare i temi che riguardano Napoli.

Si è detto, attraverso una conferenza stampa, che dopo venti giorni si arrivava alla

delibera di proposta al Consiglio di variante su Bagnoli, al momento la delibera non è qui. Allora prima di criticare il Consiglio, prima di criticare il Consiglio, io credo che sarebbe cosa sana e giusta, e lo dico con affetto e con rispetto, che la maggioranza si preoccupasse di esercitare con responsabilità e con profilo auto la sua funzione in Consiglio comunale. Non abbiamo perso tempo, e vorrei poter votare altre delibere, tra cui quella su Cupa Perillo, oltre a quella riguardante la tangenziale, che attiene ai temi della sicurezza, perché quello è un segnale culturale rispetto a una campagna inquietante che viene avanti contro l'immigrazione; quindi, evitiamo di perdere tempo, abbiamo costruito un buon lavoro e ai consiglieri che votano contro, dico di rivendicare il fatto che il Consiglio comunale di Napoli abbia prodotto un'innovazione non per ingessare, ma rendere la città e i suoi cittadini più partecipi della gestione della cosa pubblica. Questo è lo spirito e il carattere che si è voluto dare con questa delibera di iniziativa consiliare di modifica e integrazione che determinano le nomine. Solo due secondi, Presidente, per dire che nel nostro Consiglio comunale ci sono molte delibere di iniziativa consiliare, questo è un fatto positivo, perché significa che il Consiglio comunale mette in campo sue iniziative, c'è uno studio, un approfondimento da parte del Consiglio comunale, allora propongo di costruire meglio e di più le sinergie con la Giunta per produrre più atti di governo e fare in modo che tali atti possano servire alla città e la delibera di oggi è un significativo e importante atto di governo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie.

Prego, consigliere Capasso Elpidio.

**CONSIGLIERE CAPASSO:** Grazie, Presidente.

Sull'argomento è già intervenuta la mia capogruppo, con la quale ho condiviso l'intervento. Ho chiesto la parola per sottolineare anche io il lavoro che è stato svolto dalla Commissione, in particolare dal Presidente Troncone ed è stato, secondo il mio modesto avviso, un lavoro ammirevole per l'impegno profuso.

Io dico che quello che è stato svolto in questi mesi va nella direzione dell'orientamento del legislatore, perché il nostro legislatore va sempre più nella direzione della massima trasparenza; quindi, il lavoro che è stato svolto è comunque un lavoro positivo.

L'intervento mira a rivolgere un appello agli amici dell'Italia dei valori; cari consiglieri, io vi chiedo di rivedere la vostra posizione, anche perché non riesco a comprendere l'approvazione degli emendamenti fino alla decisione finale, salvo poi pronunciare il voto negativo.

Invito, quindi, gli amici dell'Italia dei valori a rivedere la propria posizione e a votare favorevolmente il deliberato posto in discussione.

**CONSIGLIERA \_\_\_\_\_:** Noi accogliamo l'invito come di tutte le forze.

*(voci in aula)*

Vorrei capire se per la dichiarazione di voto possono intervenire tutti, non solo i gruppi; se è così, allora dopo chiederò di intervenire.

**PRESIDENTE:** Consigliera, tutti possono intervenire, ma non due volte.

Prego, consigliere Crocetta.

Successivamente intervorrà il consigliere Grimaldi.

**CONSIGLIERE CROCETTA:** Io sarò altrettanto breve come l'amico e collega Capasso.

*(voci in aula)*

**PRESIDENTE:** Consigliere Capasso, la invito a far parlare il consigliere Crocetta, perché altrimenti non concludiamo una giornata, che è iniziata con un grande lavoro che ha fatto l'aula.

Prego, consigliere Crocetta.

**CONSIGLIERE CROCETTA:** Innanzitutto, volevo ricordare che il sottoscritto aveva presentato degli emendamenti, opportunamente ritirati per fluidificare l'ordine dei lavori; infatti, dopo tale decisioni, gli stessi sono rientrati in Commissione, c'è stato un iter correttissimo con un grande lavoro da parte della Commissione per giungere a un testo finale, che è quello che tra poco, spero, approveremo.

Io volevo sottolineare un punto: sembra quasi che qualcuno si stia preoccupando della paternità del lavoro che stiamo andando ad approvare, quasi che la paternità possa essere avocata da parte del gruppo proponente. A me sembra che questa preoccupazione sia del tutto superflua; do senz'altro atto al gruppo proponente, a cui si sono associati gli altri, abbiamo fatto un grande lavoro di gruppo, ma mi sembra evidente che un lavoro finale, nella sua approvazione finale, resta senz'altro un lavoro, legato a dei concetti ben precisi e che ha una paternità, che è quella che viene fluidificata, che viene diluita e che è avocata all'intero Consiglio comunale; quindi, mi sembra veramente che qualche riottosità in merito a chi ha sottoscritto inizialmente la progettualità sia veramente fuori luogo e inopportuna.

Voglio ricordare anche un ultimo concetto. Sembra oltretutto che nel corso dei lavori che sono stati lunghi, ci può essere stato l'atteggiamento di qualcuno che ha voluto fluidificarli, come me, che ritirato gli emendamenti per fare in modo di lavorare tutti insieme e velocemente; c'è, invece, qualche ripensamento strada facendo; la mia non è una nota polemica, volevo solo concludere in merito a un concetto: oggi stiamo parlando essenzialmente di partecipazione da parte di tutta la cittadinanza a quelli che possono essere gli incarichi pubblici e stiamo parlando di trasparenza; allora, io concludo su un concetto: non si può nel corso di mesi di un lavoro lungo ed estenuante, fatto dal Consiglio e dalla Commissione, cambiare parere, qui stiamo parlando di concetti e di una loro valenza ontologica; quindi, chi ci ha creduto e chi, nei mesi scorsi, si è dichiarato favorevole sui concetti che andiamo a esprimere, che sono, appunto, di partecipazione della cittadinanza agli incarichi pubblici e principalmente di trasparenza, che non penso possa avere una significazione duplice, nel senso che "trasparenza" significa trasparenza e nulla di più, chi ci ha creduto prima, se oggi non ci crede più, evidentemente dimostra che poco era la sua convinzione, che poco era attento e poco ci credeva anche tre mesi fa, quando si è iniziato a parlare di questa delibera e ha dimostrato di essere vicino; non si tratta di una nota polemica, poiché non è nel mio stile, né vuole esserlo nei confronti di

colleghi consiglieri, ma ritengo che su alcuni argomenti preziosi e importanti, su cui il Consiglio comunale si qualifica, non si può avere un atteggiamento quantomeno discontinuo.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei, consigliere.

Cedo ora la parola al consigliere Grimaldi Amodio.

*(voci in aula)*

Procediamo allora alla verifica del numero legale.

**SEGRETARIO GENERALE:** *(Appello nominale)*

**PRESIDENTE:** Presenti: 25 consiglieri su un totale di 49; il numero legale c'è, per cui proseguiamo.

Cedo la parola al consigliere Grimaldi.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** Solo poche parole.

Prima di tutto, credo che ormai quest'aula sia piena dei consigli del consigliere Borriello Antonio, e vanno quasi ad annullare la storia di questo Consiglio comunale e del governo di questa città; da parte mia, sono contento, perché in effetti le novità e le innovazioni, affinché possa crescere sempre di più la trasparenza, la partecipazione, l'efficienza dell'amministrazione per essere patrimonio anche del consigliere Antonio Borriello.

Rispetto alla vicenda dell'atto deliberativo, vorrei dire che questa è la prova che quando si fanno proposte consiliari, più che trovare la condivisione post è opportuno che si faccia un lavoro per cui questa condivisione possa essere costruita prima; e qui vengo al fatto che quando il Consiglio ha chiesto di rinviare in Commissione per un ulteriore approfondimento dell'atto deliberativo, c'è stato comunque un elemento di presunzione da parte dei proponenti, perché hanno visto quel ritorno in Commissione come una volontà del Consiglio di non condividere il modo di costruire trasparenza; questo vale anche come monito, e se oggi noi riusciamo ad approvare quest'atto deliberativo, lo approviamo, perché è il contributo del Consiglio comunale di Napoli, non è il contributo egemone di qualcuno.

Rispetto a ciò, se poi la pratica diventa elemento di arricchimento, è opportuno che tendiamo a costruire sempre un percorso che possa portare all'accelerazione, all'interno del Consiglio comunale, degli atti deliberativi, che riguardano il modo di amministrare questa città e di come rispondiamo ai bisogni dei cittadini, perché altrimenti diventa complicato, quasi a voler dire che ci sono falchi e colombe e che per la prima volta scopriamo che in questa città i sistemi di potere ancora oggi, per come si sono costruiti i dirigenti, per come si sono costruiti i direttori di municipalità, questi pericoli esistono ancora e noi del Consiglio siamo ancora vittime di un potere che non siamo riusciti a sconfiggere, perché poi le abitudini sono dure a morire e quindi di conseguenza c'è un problema che riguarda complessivamente il contributo e la battaglia politica che noi riusciamo a fare.

Ritengo, quindi, che questa sia una delibera patrimonio dell'intero Consiglio e spero che

domani la vittoria del Consiglio possa essere rappresentata da tutte le forze politiche che hanno dato la possibilità di approvare questo atto deliberativo; dico questo, perché penso, e lo ha annunciato in maniera individuale Elena, che per quanto riguarda il gruppo della federazione della sinistra, noi voteremo, così come abbiamo contribuito a deliberare questo atto deliberativo, a favore.

Rispetto, invece, all'atteggiamento di IDV, voglio dire che con l'uscita dall'aula ha messo in serio pericolo l'approvazione dell'atto deliberativo; io non chiedo a IDV un parere favorevole sotto forzatura, ma chiedo il rispetto di essere elemento istituzionale; in aula può decidere di votare contro oppure a favore o di astenersi, è questo il comportamento che io stigmatizzo nei confronti di IDV; questo non è il modo né per aumentare la trasparenza del Consiglio comunale con gli emendamenti presentati, né rappresenta il modo corretto e istituzionale di far parte di un'assise istituzionale.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Grimaldi.  
La parola va ora al consigliere Marco Russo.

**CONSIGLIERE RUSSO:** Grazie, Presidente.

Volevo fare un passaggio in merito al percorso che abbiamo affrontato insieme relativamente a questa proposta di delibera consiliare.

Diversi mesi fa, proprio il sottoscritto chiese un approfondimento in Commissione. All'epoca il Presidente era Troncone, lo è oggi e probabilmente lo sarà anche domani; si trattava di un approfondimento, che doveva essere utile per tenere dentro innanzitutto tutti i Commissari della Commissione e successivamente l'intera aula consiliare, in quanto ritengo che questa proposta di delibera non abbia un colore politico, ma sia una proposta delle istituzioni di quest'aula consiliare.

Pertanto, dal momento che sono trascorsi molti mesi e che anche oggi c'è stato un ulteriore approfondimento con sospensione del Consiglio, per cui altri tempo impegnato per cercare di trovare una sintesi rispetto a quelle che erano le esigenze di tutti i rappresentanti istituzionali di quest'aula, e preso in considerazione che lo stesso Presidente Troncone ha dato, a più riprese, parere favorevole, sui vari emendamenti presentati, resto esterrefatto di un atteggiamento superficiale da parte del gruppo di Italia dei valori, che non solo non partecipa al voto o vota contro, ma addirittura abbandona l'aula, e si tratta di una cosa, di cui politicamente non riesco a dare una spiegazione logica. Pertanto, con senso di responsabilità di tutti quelli che sono rimasti in aula per affrontare questo lungo percorso fatto di mesi, perché se ci riferiamo solo alla giornata di oggi, sono passate solo sei o sette ore, ma se vogliamo prendere in considerazione da quando è stata presentata questa proposta, sono passati cinque o sei mesi.

Ritengo, quindi, di dichiarare il mio voto favorevole alla proposta di delibera consiliare.  
Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie.

Non vedo la consigliera Beatrice Amalia, che aveva chiesto di intervenire. È in riunione. Proseguiamo, allora, con il consigliere Pace e poi chiudiamo.

**CONSIGLIERE PACE:** Io continuo a ritenere che questa non sia una buona scelta, che questo regolamento sia inadeguato a una città come Napoli e che non rappresenti il

*medium* utile a questa città per potersi autogovernare. Dopo venti anni di *spoils system* berlusconiano, sto già pensando quali possono essere i migliori *curricula* da scegliere; quando parlavo del fatto che una cosa è l'etica, mentre tutt'altro la sua attuazione, inserire nel regolamento come unico, tra i tanti possibili criteri, quello del curriculum, ciò non esclude che possano esserci altri, ma intanto il regolamento indica solo il curriculum; è come dire che coloro che hanno generato il disastro della pubblica amministrazione, grazie allo *spoils system*, saranno gli unici titolati a dirigere i posti apicali di questa città. Credo che questo tutto sia, fuorché utile alla città e chi lo ha fatto si assume tutte le responsabilità di un integralismo e di un pensiero assolutamente miope e ottuso rispetto alle necessità della città. Ciò nondimeno, credo che questo sia un momento, nel quale far mancare il numero legale significava soltanto ottenere una vittoria di Pirro, non far passare un atto al costo del riconoscimento di un'inagibilità politica dell'aula; se permettete, però, per me le leggi restano superiori alle convenienze e anche a costo di andare contro le mie convinzioni, io il numero legale non lo farò mai mancare. Con questo, spero che in sede attuativa, i gestori dell'amministrazione saranno più saggi di un Consiglio, che ha licenziato un testo assolutamente inadeguato.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Pace. Non ci sono altri interventi.

Mettiamo, ora, in votazione, con gli emendamenti approvati la delibera del 14.05.2012, protocollo numero 464, «Istituzione di un regolamento relativo alle nomine, designazioni e revoche di rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società ancorché accordi consortili e di istituzioni».

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano. Otto.

Chi si astiene? Nessuno.

La delibera è dunque approvata a maggioranza.

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Presidente, vorrei intervenire.

Volevo soltanto dare un'informazione alla città e parteciparla all'amministrazione, alla quale naturalmente chiedo un impegno.

Poiché nella riunione che si è svolta, si è obiettato che poiché gli uffici devono essere messi in grado di rendere operativa la normativa regolamentare, non si chiedeva, come è d'uso, l'esecuzione immediata.

**PRESIDENTE:** Non è nostra abitudine votare l'immediata esecuzione, questo accade solo in casi eccezionali.

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Io, infatti, non voglio intervenire contro questo elemento, ma volevo invitare l'amministrazione, che nelle more dell'entrata e nel regolamento non si effettuino nomine, era questo, altrimenti viene svuotato il senso politico del regolamento.

**PRESIDENTE:** Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: «Delibera di iniziativa consiliare. Approvazione del regolamento per la partecipazione dei cittadini alle trasformazioni urbane».

C'è un ordine del giorno e sette emendamenti.

**CONSIGLIERE** \_\_\_\_\_: Presidente, come gruppo dei Verdi, noi chiediamo che la delibera, poiché ha 36 firme di consiglieri comunali, sia votata direttamente; non interveniamo.

**PRESIDENTE:** Ma abbiamo l'ordine del giorno e gli emendamenti.

**CONSIGLIERE** \_\_\_\_\_: Va bene.

**PRESIDENTE:** Sono solo emendamenti oppure c'è anche un ordine del giorno?

**SEGRETARIO GENERALE:** Si tratta solo di alcuni emendamenti, in accoglimento di alcune osservazioni fatte dal Dirigente del Dipartimento Urbanistica e dal Segretario Generale, Virtuoso; si tratta di emendamenti tecnici che la Commissione ha fatto propri e sono già stati depositati.

**PRESIDENTE:** Lo so. Infatti, proprio per questo motivo, noi dobbiamo distribuirli e io li leggo. Emendamento numero 1: «All'articolo 1, inserire dopo il comma 2, il seguente comma 2 bis: il Comune di Napoli promuove la partecipazione popolare nella formazione delle decisioni ... » ...

*(voci in aula)*

La delibera l'abbiamo già letta. La rileggo. «Delibera di iniziativa consiliare, protocollo 630616 del 02 agosto 2012. Approvazione per la partecipazione dei cittadini alle trasformazioni urbane»; si tratta di una delibera di proposta del Consiglio.

Riprendo dall'emendamento numero 1: «(...) Il Comune di Napoli promuove la partecipazione popolare nella formazione delle decisioni in materia di trasformazione urbana, tenendo conto dei principi generali stabiliti nella legge regionale numero 16 del 2004 e successive modificazioni, in particolare nell'articolo 5. Partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione "alle fasi preordinate, all'adozione e alla pianificazione degli strumenti di pianificazione sono assicurate idonee forme di pubblicità, di consultazione e di partecipazione dei cittadini, anche in forma associata in ordine ai contenuti nelle scelte di pianificazione».

Si tratta di un emendamento tecnico.

**INTERVENTO:** Si tratta di un emendamento tecnico, proposto dalla Commissione in accoglimento delle osservazioni del Dirigente, l'architetto Ferulano.

**PRESIDENTE:** Cosa ci dice l'assessore Piscopo, in quanto espressione dell'amministrazione?

**ASSESSORE PISCOPO:** Dal momento che ho ricevuto l'emendamento solo ora, ho una domanda da porre: accoglie, quindi, il richiamo alla legge regionale numero 16?

**INTERVENTO:** Sì, il richiamo alla legge regionale numero 16.

**ASSESSORE PISCOPO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE:** Con il parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 1.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Si astiene il consigliere Varriale. L'emendamento viene approvato a maggioranza.

Emendamento numero 2: «All'articolo 2, comma 2, secondo rigo, sostituire le parole: invece del procedimento urbanistico, procedimento relativo agli interventi di trasformazione urbana».

**INTERVENTO:** Il motivo è perché il secondo è onnicomprensivo.

**PRESIDENTE:** Prego, assessore Piscopo.

**ASSESSORE PISCOPO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE:** Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Emendamento numero 3: «Sostituire gli ultimi due righe all'articolo 3, con “È ammesso alle forme di partecipazione previste dal presente regolamento, chiunque sia portatore di interesse alla trasformazione del territorio”».

**INTERVENTO:** Che cosa vuol dire? Questo potrebbe tutto e niente, un portatore di interesse potrebbe essere qualcuno che ha un'attività. Dovreste spiegarlo, per piacere.

**PRESIDENTE:** Chiedo alla consigliera che ha presentato l'emendamento, se ce lo può spiegare.

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Questo è ancora una volta un emendamento in risposta alle osservazioni dell'architetto Ferulano, e va nella direzione di ampliare e di specificare maggiormente che la partecipazione deve essere aperta a tutta la cittadinanza e in particolare a chi è portatore di interesse, ovvero gli *stockholder*, che in fondo sono i principali attori della partecipazione alla trasformazione del territorio.

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Presidente, c'è un errore; doveva essere riportato “interesse pubblico”, manca un pezzo.

**PRESIDENTE:** Procediamo per ordine. Prima interviene il consigliere Borriello Antonio, successivamente il consigliere Iannello Carlo.

**CONSIGLIERE A. BORRIELLO:** Chiedo anche all'assessore Piscopo di riportare: «È ammesso alle forme di partecipazione previste dal presente regolamento chiunque sia portatore di un interesse legittimo riconosciuto alla trasformazione del territorio»; se lo inseriamo in questo modo, allora stiamo dicendo qualcosa di preciso.

**PRESIDENTE:** Prego, consigliere Iannello.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Io ritengo che la formulazione preferibile per la specificazione del soggetto legittimato a intervenire, altrimenti rischiamo di creare confusione, sia quella del riferimento alla nozione di "partecipazione", che è già legislativamente sancita dalla legge 241 del 1990; la suddetta legge, all'articolo 9, così recita: «Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché portatore di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di intervenire nel procedimento», questa è la nozione dell'articolo 9 e quindi io direi «i soggetti portatori di interessi pubblici o privati, nonché portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati», metterei così. Dal momento che poi si trattava di una legge del 1990, che veniva considerata un'innovazione, prevedeva che potesse partecipare solo chi poteva subire un pregiudizio, ma se va bene così, possiamo richiamare ai sensi dell'articolo 9 e inserire: «portatore un interesse, di cui all'articolo 9 della legge 241 del 1990».

*(voci in aula)*

**PRESIDENTE:** Scusatemi, c'è una proposta più ampia.

*(voci in aula)*

Cosa dice la consigliera Caiazzo.

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Sono d'accordo con quanto espresso dal consigliere Iannello, ovvero il richiamo all'articolo e a una forma più completa, che coglie in pieno l'intenzione.

**PRESIDENTE:** Prego, consigliera Coccia.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Presidente, io chiedo la possibilità di sostituire l'articolo 3 con la seguente dicitura: «È ammesso alle forme di partecipazione del presente regolamento chiunque sia portatore di interessi diffusi e legittimi sul territorio». Il concetto di interesse diffuso è un concetto giuridico molto importante, che non è relativo all'interesse meramente economico, ma all'interesse più generale, ossia di carattere territoriale, ambientale, culturale; a mio parere, se sostituito in questo modo, quell'articolo potrebbe andare bene.

**PRESIDENTE:** Prego, consigliere Rinaldi.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Non voglio interpretare il pensiero altrui, ma mi pare che

se questo articolo lo rendiamo conforme alla legge, è inutile, nel senso che se si fa riferimento all'articolo 9, non serve a niente, perché nessuno può contravvenire alla legge; ritengo, nell'intenzione di chi l'ha scritto e di chi l'ha proposto, che intendesse ampliare la sfera di operatività prevista dalla legge, in base all'articolo 9; naturalmente si tratta di un articolo che non contravviene alla legge, che sta ampliando, non sta limitando; pertanto, o lo votiamo così com'è o, a mio parere, non serve a niente.

**PRESIDENTE:** Cerchiamo allora di capire come modificarlo.

**INTERVENTO:** In effetti bisognerebbe dire che in particolare la giurisprudenza e anche le norme definiscono in maniera completa i portatori di interesse, senza voler escludere il singolo cittadino, le associazioni, i privati, perché non viene escluso un interesse necessariamente a vantaggio di un altro, il portatore di interesse è un soggetto che vien giuridicamente identificato. Se, quindi, vogliamo riferirci alla norma indicata dal consigliere Iannello, facciamo una cosa più completa, ma in realtà il portatore di interesse può anche rimanere indicato in questo modo.

**PRESIDENTE:** Sì, però adesso dobbiamo decidere se siamo per scrivere in qualche modo una specificazione dell'interesse, perché c'è poi una proposta del consigliere Borriello Antonio, che parla di «legittimo riconosciuto» e della consigliera Coccia, che invece indica «diffusi e legittimi sul territorio».

Non ne possiamo uscire, se lei non chiarisce se e come intende modificare il suo emendamento, perché poi il consigliere Rinaldi ha fatto un chiarimento ulteriore. Accettiamo, allora, l'ipotesi del consigliere Borriello, che parla di «interesse legittimo riconosciuto», quello della consigliera Coccia, che propone «diffusi e legittimi sul territorio», oppure l'altro, che è quello che fa riferimento all'articolo 9 della legge numero 241.

Ci dovrebbe dire come vuole modificare l'emendamento per poi procedere alla votazione.

**CONSIGLIERA \_\_\_\_\_:** La proposta della consigliera Coccia è, a mio avviso, la migliore.

**PRESIDENTE:** Consigliere Borriello, per lei va bene inserire «diffusi e legittimi sul territorio».

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Va corretto con «interesse diffuso» e non «diffusi», si tratta di una chiarificazione giuridica.

**PRESIDENTE:** Quindi, «interesse diffuso e legittimo sul territorio».

*(voci in aula)*

**CONSIGLIERA \_\_\_\_\_:** Scusate, si tratta di emendamenti tecnici, poiché in realtà il regolamento ha ricevuto l'approvazione di tutti gli uffici.

**PRESIDENTE:** Consigliere, se lei accoglie il sub-emendamento presentato dalla consigliera Coccia, deve inserire «interesse diffuso e legittimo sul territorio», poi ce n'è un altro, che non viene accolto, se lei non lo accoglie e lo mettiamo in votazione. Lei, quale accoglie?

**CONSIGLIERA \_\_\_\_\_:** La proposta della consigliera Coccia.

**PRESIDENTE:** Quindi, l'emendamento viene così riproposto: «Interesse diffuso e legittimo sul territorio»; chiedo al consigliere Borriello se intende presentare il suo, che parla di «interesse legittimo e riconosciuto».

*(intervento fuori microfono)*

Dal momento che votiamo prima il suo, vediamo se viene accettato dall'assemblea.

**CONSIGLIERA \_\_\_\_\_:** Consigliera Coccia, è chiaro che in questa definizione sono inclusi anche i singoli cittadini che partecipano al processo di partecipazione.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Certamente, ma solo se sono portatori di un interesse diffuso, che è una locuzione giuridica.

**PRESIDENTE:** Procediamo prima con la votazione dell'emendamento Borriello, che è più riduttivo, per cui se dovesse passare, di fatto sostituisce l'altro.

Chi è d'accordo, alzi la mano.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene? I consiglieri Castiello e Mundo.

L'emendamento viene respinto a maggioranza.

Adesso mettiamo in votazione lo stesso emendamento con la modifica proposta dalla consigliera Coccia, «di un interesse diffuso e legittimo sul territorio».

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

L'emendamento viene approvato a maggioranza.

Emendamento numero 4: «All'articolo 4 comma 1, ultimo rigo, eliminare: ivi compresi, quelli di agenda 21».

Prego, assessore Piscopo, per il parere.

**ASSESSORE PISCOPO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE:** Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Emendamento numero 5: «All'articolo 5, comma 2, secondo rigo, dopo partecipazione, inserire la dicitura “compatibilmente all'organizzazione della macrostruttura comunale”». Parere dell'amministrazione?

**ASSESSORE PISCOPO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE:** Con il parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 5.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari. Il consigliere Castiello.

Emendamento numero 6: «All'articolo 6, aggiungere al comma 1, dopo “assessorati”, “l'ufficio si avvale anche degli attuali servizi della struttura comunale con competenze relative all'attività di documentazione e comunicazione urbanistica, servizio analisi economica e sociale a supporto dell'urbanistica, sito web istituzionale, sistema informativo territoriale, al fine di costituire una banca dati unica che garantisca completezza dell'informazione e facilità di accesso a qualsiasi cittadino interessato».

Cosa dice l'amministrazione?

**ASSESSORE PISCOPO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE:** Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari. Il consigliere Varriale.

L'emendamento numero 6 è approvato a maggioranza.

Emendamento numero 7: «All'articolo 16, eliminare il comma 2».

Parere dell'amministrazione.

**INTERVENTO:** Il riferimento è ai piani attuativi approvati e non ancora cantierati. Si trovano nella norma transitoria, vi era una specifica richiesta da parte dell'architetto Ferulano, sono le ultime due righe dell'intero testo.

**ASSESSORE PISCOPO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE:** Con il parere favorevole dell'amministrazione, metto in votazione l'emendamento numero 7.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari. I consiglieri Varriale e Mundo.

L'emendamento numero 7 è approvato a maggioranza.

«Emendamento proposto a seguito delle osservazioni del Segretario Generale, dottor Virtuoso. All'articolo 4, comma 3, primo e secondo rigo, eliminare: previa deliberazione della Giunta comunale».

Parere dell'assessore.

**ASSESSORE PISCOPO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE:** Con il parere favorevole dell'amministrazione, metto in votazione l'emendamento numero 8.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiaro. Il consigliere Varriale.

L'emendamento numero 8 viene approvato a maggioranza.

**CONSIGLIERA \_\_\_\_\_:**

Presidente, vorrei intervenire brevemente, non l'ho fatto prima, ma in qualità di Presidente della Commissione, unitamente alla dichiarazione di voto, vorrei esprimermi su questo regolamento, che in realtà è un atto che ha una storia molto importante.

«Il regolamento della partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana, che approda oggi nell'aula consiliare per la sua approvazione, costituisce l'evoluzione naturale di un percorso che quest'amministrazione ha avviato con la dichiarazione del territorio urbano come bene comune. Delibera di Giunta, numero 1315 del 29 dicembre 2011. L'amministrazione, in quell'occasione, volle compiere un passo importante nella direzione della cultura e della prassi politica dei beni comuni, facendo interprete fattiva della richiesta di senso politico e democratico che l'elettorato esprime in modo inequivocabile. Il territorio urbano si configurò, dunque, quale bene comune nella sua espressione originale di rapporto tra contesto naturale e dinamiche sociali, politiche e culturali della collettività».

Chiedo un po' di attenzione, dal momento che si tratta di un atto che tutti state votando attraverso gli emendamenti, e che è il lavoro che tutto il Consiglio ha fatto fino a questo momento.

Proseguo nella lettura: «Il processo di scelte che da forma al territorio definito dalla pianificazione e in particolare dalla pianificazione attuativa, doveva essere, pertanto, accompagnato, dalla consapevolezza, vigilanza e partecipazione della cittadinanza, al fine di operare quella saldatura tra assetto della città e vita democratica che costituisce la condizione indispensabile per un'idea condivisa della città. Lo scopo è stato ed è quello di evitare il rischio di generare, nonostante le buone intenzioni della pianificazione, una città estranea nella sua forma e nella sua sostanza democratica, nella quale un'ampia fascia di cittadini sperimenta un senso di non appartenenza, di spaesamento per il quale, pur restando nei propri luoghi, non vi si riconosce più. L'importanza della svolta culturale e politica avviata in quell'occasione diede vita a uno sforzo di individuazione e di prassi politica e sociale efficaci, che dessero corpo e concretezza ai principi enunciati. Si individuò, quindi, nella definizione di un regolamento, anche sull'esempio di esperienze già avviate in altre città, la modalità più efficace per realizzare una proposta adeguata; facendo riferimento, pertanto, al quadro normativo a sostegno all'obbligo alla partecipazione, vale a dire, la Convenzione di Aarhus, del 1998, la Direttiva numero 35/2003 della Comunità europea, la sottoscritta, in collaborazione con il consigliere Carlo Iannello, ha lavorato alla definizione del documento, che oggi viene presentato in Consiglio. La premessa che accompagna il regolamento richiama opportunamente la

dichiarata propensione partecipativa del Piano regolatore generale della nostra città, all'articolo 5 delle norme di attuazione, la quale va interpretata e orientata maggiormente nel senso di una condivisione dei percorsi partecipativi, proprio alla luce della recente sussistenza di una cultura sociale, amministrativa dei beni comuni e della condivisione democratica delle scelte che riguardano la cittadinanza, lungo tutto il percorso attuativo del piano, fino alla realizzazione finale. Non si tratta di una discussione sui metodi amministrativi e gestionali, ma di una loro efficientazione democratica nella direzione della crescente richiesta di partecipazione e di condivisione alle scelte e alle strategie del territorio, che viene dalla società e che trova già molti momenti di applicazioni in varie città d'Italia. In rappresentanza della Commissione comunale consiliare urbanistica e beni comuni, esprimo grande soddisfazione nel vedere finalmente proposta ad espressione del Consiglio questa delibera di iniziativa consiliare, risalente all'agosto 2012. La proposta fu condivisa e fatta propria nella sua genesi e nella sua evoluzione dalle Commissioni consiliari urbanistiche e beni comuni e fu sottoscritta da 36 consiglieri. Essa si pone l'obiettivo di fornire uno strumento, individuato in un regolamento, attraverso il quale possa essere compiutamente attuata la partecipazione popolare nella formazione delle decisioni in materia di trasformazione urbana; infatti, la partecipazione, per quanto invocata e richiesta per il principio di sussidiarietà da norme e regolamenti comunitari, nazionali, regionali e comunali fin dalle prime fasi di elaborazioni di piani, programmi e progetti di iniziativa pubblica e privata e dunque nella programmazione e pianificazione generale e attuativa e nel caso di singoli progetti o iniziative di rilevanza urbana, non può essere attuata se non sono individuate e descritte le modalità, attraverso le quali attuarla; da qui l'opportunità e la necessità di un regolamento. Attuare la partecipazione dei cittadini alle trasformazioni urbane è, per il Comune di Napoli, un atto importante, non solo per il valore democratico che il processo in sé comporta, a partire dal fornire l'informazione e garantire la massima trasparenza ai cittadini, ma soprattutto perché costituisce linfa che alimenta il contesto, che va addirittura e rinsaldare e ricreare quel legame reciproco fra cittadini e territorio indebolito e assente, che è imprescindibile perché la vita civile prosperi, perché non ci si senta estranei rispetto ai luoghi della propria città, i luoghi dove si abita, si lavora, si svolge la vita sociale. La complessità dei fatti urbani non deve farci cadere nell'errore di considerarli ingovernabili e tanto più pensare che essi non possano essere prodotti da scelte democratiche, da scelte, cioè, che rispondano fedelmente ed efficacemente alle richieste del territorio e della cittadinanza. Il governo del territorio è il mandato principe per un'amministrazione e non è accettabile abdicarvi. La scelta democratica deve guidare e orientare questo governo attraverso la prassi della partecipazione in ogni processo di pianificazione; la vigilanza e la partecipazione informata alle dinamiche e all'uso della città da parte di associazioni, comitati e semplici cittadini in un'ottica di autentica sussidiarietà costituisce non solo l'esercizio del diritto e dovere democratico di vedere rispettati, difesi e valorizzati tutti quei beni ambientali che sono patrimonio comune e che devono essere consegnati integri e fruibili alle generazioni future, ma anche la possibilità di pervenire a scelte di trasformazione del territorio che nascano da un confronto vero con la cittadinanza e che costituiscano occasione di consenso per le scelte operate e di rinsaldamento del sentimento identitario e civile della comunità».

Grazie.

**PRESIDENTE:** Prego, consigliere Iannello.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Intervengo molto brevemente per dire che questa è una delibera che presentammo il 12 luglio 2012, quindi oggi in Consiglio comunale è accaduto qualcosa di insolito, nel senso che abbiamo approvato due delibere coeve di quando, tra l'altro, i consiglieri che attualmente appartengono al gruppo di Ricostruzione Democratica, erano ancora in maggioranza.

Voteremo con favore questa delibera.

Ringrazio la Consigliera Caiazzo che ha ricordato la collaborazione che ci fu per l'elaborazione di questa delibera. La collaborazione fu ampia, collaborarono anche persone esterne all'amministrazione, persone che avevano sostenuto, con passione, l'esperienza amministrativa di De Magistris, cito il professor Marino Borrelli che ci sollecitava per approvare un regolamento sulla partecipazione in materia urbanistica, svolgemmo un'infinità di riunioni di Commissione per elaborare, collettivamente, questo regolamento.

Dopo aver votato il regolamento sulle nomine del maggio 2012, Ricostruzione Democratica vota il regolamento sulla partecipazione, in materia di trasformazione urbanistica, del luglio 2012.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Concedo la parola all'Assessore.

**ASSESSORE PISCOPO:** Siamo favorevoli. Gli emendamenti di oggi recepiscono tutte le osservazioni, anche in materia tecnica, sia espressi dal nostro direttore centrale sia dal Segretario generale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Pongo in votazione, per appello nominale, la delibera numero 2 di iniziativa consiliare al protocollo generale 630616 del 02/08/2012.

Chi è favorevole vota sì, chi è contrario voto no, chi è contrario dichiara di astenersi.

**Si procede alla votazione per appello nominale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

**PRESIDENTE PASQUINO:** Comunico l'esito della votazione:

Presenti: 26

Votanti: 26

Favorevoli: 24  
Contrari: 00  
Astenuiti: 02

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**CONSIGLIERE LEBRO:** Consigliere chiedo di intervenire sull'ordine del giorno.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Concedo la parola al Consigliere Lebro.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Ci sono svariate delibere, una delle più importanti è quella sul campo rom, è una cosa fondamentale per la città.  
Chiedo all'Aula un'inversione del ordine del giorno, quindi, trattare prima la delibera che riguarda il campo rom.

**PRESIDENTE:** Concedo la parola al Consigliere Borriello Ciro che chiede di intervenire.

**CONSIGLIERE C. BORRIELLO:** Presidente, perché dobbiamo porre delle pregiudiziali?  
Siamo qui per lavorare!

**PRESIDENTE PASQUINO:** C'è un'ipotesi di non fare l'inversione.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Ritiro la proposta precedentemente avanzata, sottolineo che non era stata avanzata per uno scontro, ritenevo fosse una priorità.

**PRESIDENTE:** Concedo la parola al Consigliere Grimaldi.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** Il Consigliere Lebro ha avanzato una proposta che ero disponibile a votare favorevolmente, visto che lui la ritira la faccio mia e chiedo venga posto in votazione.

**PRESIDENTE:** Chiede di intervenire il Consigliere Borriello Antonio che chiede di intervenire.

**CONSIGLIERE A. BORRIELLO:** Sostengo la proposta del Consigliere Grimaldi.  
Non è uno scontro, è l'esigenza di dare una risposta in un momento particolare della vicenda politica generale di tutto quanto sta accadendo sui rom.  
Penso sia un atto di civiltà. Poiché voglio votare questo atto vorrei poter votare questo atto.

**PRESIDENTE:** Il Consigliere Borriello Antonio ha parlato a favore della proposta.  
Concedo la parola al Consigliere Varriale che vuole parlare contro la proposta.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Siamo convocati per lavorare, l'ho già detto

precedentemente su una delibera che ci ha portato via 6 ore, sono disponibile, come il Consigliere Borriello, a restare fino a mezzanotte qui per la città. Queste sono le vere delibere!

L'inversione significa far cadere il numero legale dopo la votazione della delibera? Non sono d'accordo.

**PRESIDENTE:** Abbiamo sentito un intervento a favore ed un altro contro.

È stato chiesto il voto per appello nominale.

Pongo in votazione, per appello nominale, la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

**Si procede alla votazione per appello nominale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASTENUTO
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASTENUTA
CONSIGLIERE	CASTIELLO	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	CONTRARIO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

**PRESIDENTE PISCOPO:** Comunico l'esito della votazione:

Presenti: 29  
 Votanti: 29  
 Favorevoli: 24  
 Contrari: 02  
 Astenuti: 03

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Si passa all'esame della delibera di Giunta comunale 159 del 14 marzo 2014.

*Con proposta del Consiglio: "approvazione del progetto preliminare relativo alla realizzazione di un villaggio rom nell'area della municipalità di Scampia, località Cupa Perillo" dando atto che ciò costituisce adozione della variante dello strumento urbanistico generale ai sensi dell'articolo 19 DPR 327 del 2001 e sue integrazioni successive.*

I relatori sono gli assessori: Gaeta, Piscopo e Fucito.

Concedo la parola all'Assessore Gaeta.

**ASSESSORE GAETA:** La delibera che si propone al Consiglio è relativa all'approvazione del progetto preliminare relativo alla realizzazione del villaggio rom

nell'area dell'VIII municipalità, in località Cupa Perillo a Scampia.

Nell'area è già presente, come sappiamo, un vasto insediamento spontaneo.

Il progetto costituisce adozione della variante, quindi, esso stesso è una variante urbanistica.

Il progetto costituisce una delle azioni previste in una più ampia strategia che l'amministrazione sta mettendo in campo da diverso tempo con il coinvolgimento delle altre istituzioni (si parla di Prefettura, Regione, Provincia, Ministero) e delle associazioni che si occupano della questione rom dei territori, in modo particolare, della municipalità, dei servizi territoriali e centrali sociali e tecnici e delle stesse comunità rom,

C'è un'intensa interlocuzione con la Prefettura con cui si sta portando avanti un lavoro di recupero di fondi che non sono stati utilizzati nel periodo commissariale, quindi, fondi che potremmo attingere per la realizzazione di altri interventi, non questi di Cupa Perillo, ma altri integrativi. Con la Regione abbiamo chiesto di pubblicare e partecipare alla pubblicazione della strategia regionale che manca e la Provincia da cui abbiamo recuperato ulteriori fondi per strategie di inclusione, ancora, con l'Anci abbiamo aderito a più progetti nel tema inclusione.

Quest'intervento del villaggio di Cupa Perillo è un'azione più ampia che non riguarda soltanto l'abitazione e l'accoglienza, ma anche strategie di inclusione delle popolazioni rom.

Si auspica un incremento della collaborazione anche con le altre istituzioni.

Per quanto riguarda i programmi a cui l'amministrazione comunale ha aderito si parla di programmi del Consiglio d'Europa e della Commissione europea nella direzione dell'implementazione del supporto dell'alleanza europea delle città e delle regioni per l'inclusione dei rom alla quale, la città di Napoli, a fine anno ha aderito. Grazie a questo programma, abbiamo già cominciato, in quest'area di Cupa Perillo, quindi, nell'insediamento spontaneo, una serie di azioni; sono state messe in atto una serie di azioni, tra cui, l'*action group* che prevede il coinvolgimento attivo della popolazione.

Il progetto che era stato approvato nel 2009 prevedeva, chiaramente, un insediamento che rispecchiava l'emergenza nomade, la variante prevede un progetto adeguato alle esigenze della popolazione e del territorio circostante.

L'intervento rientra in un'ampia strategia che l'amministrazione sta mettendo in campo.

Sugli aspetti tecnici può dare maggiori delucidazioni l'Assessore Piscopo.

**PRESIDENTE PISCOPO:** La ringrazio Assessore! Prego l'Assessore Piscopo di intervenire sulla parte che riguarda le sue competenze.

**ASSESSORE PISCOPO:** La ringrazio Presidente!

Si tratta di una variante semplificata perché si collega ad un'altra delibera che riguarda l'interpretazione e la specificazione del concetto di zona legata all'interesse comune; lavora sui progetti di annullamento del regime commissariale del 2009, significa riprendere la via ordinaria.

Il progetto prevede la bonifica delle aree che sono attualmente occupate e la risistemazione, secondo criteri igienico sanitari; inoltre, recupera alcuni principi fondamentali del piano regolatore previsti per quest'area e definisce un'insieme di aree agricole e di ridisegno del bordo; prevede l'inserimento di moduli all'alloggi temporanei, quindi, non *housing sociali* o edilizia residenziale pubblica; il ripristino secondo lo spirito

del piano regolatore e, contestualmente, prevede la liberazione dello svincolo dell'asse mediano che riteniamo un fondamentale obiettivo per la situazione che si è generata.

Vorrei sottolineare che utilizza finanziamenti europei, anche questo è un motivo dell'urgenza, che dovranno essere rendicontati entro la fine del 2015.

Siamo disponibili a qualsiasi chiarimento per quanto riguarda il motivo della variante semplificata che abbiamo prodotto.

Annulla il progetto esecutivo del regime commissariale ed introduce un nuovo progetto di alloggi temporanei e servizi socio assistenziali.

**PRESIDENTE PISCOPO:** Concedo la parola all'Assessore Fucito.

**ASSESSORE FUCITO:** Intervengo per ricordare che l'intervento è affidato all'edilizia pubblica e rappresenterà una pratica innovativa per la città per l'edificazione, secondo standard innovativi, di quello che è stato già egregiamente illustrato.

L'Assessore Piscopo portava l'attenzione su quest'obiettivo storico del trasferimento, della miglioria e dell'apertura dell'asse mediano che resta un obiettivo molto importante per tutto il comprensorio.

**PRESIDENTE PISCOPO:** Diamo inizio alla discussione.

Concedo la parola al Consigliere Iannello che chiede di intervenire.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Annuncio il voto favorevole di Ricostruzione Democratica a questa delibera che è attuativa della pianificazione urbanistica. Nonostante stiamo facendo una variante alla pianificazione urbanistica questa delibera è attuativa della pianificazione urbanistica, la variante ha una necessità di carattere più nominalistico che sostanziale perché si recupera un'area con le destinazioni d'uso previste dal piano, si recupera un'area a verde agricolo, questo campo rom sarà circondato da un'area a verde agricolo.

Coerentemente con l'impostazione del nostro gruppo votiamo a favore perché nel programma elettorale c'era la difesa della pianificazione urbanistica di questa città.

C'è un dato che ha sottolineato l'Assessore Piscopo, vorrei evidenziarlo in maniera maggiore, cioè, che questa delibera inizia un procedimento ordinario per la soluzione di un problema ordinario della città. L'epigrafe della delibera è istruttiva perché annulla una delibera di Giunta comunale del 2009 che seguiva un procedimento commissariale, un procedimento che poteva derogare a tutto l'ordinamento giuridico. Rispettando l'ordinamento giuridico stiamo facendo un servizio che non è riuscito a svolgere chi voleva derogare ad ogni norma possibile.

Invito, quando si dovrà fare il bando, a fare un bando più burocratico, più sicuro e più garantista possibile. Soltanto in questo modo l'amministrazione potrà riuscire a portare avanti risultati agendo attraverso le procedure commissariali. O annulliamo le delibere precedenti o arriviamo all'Expo 2015 con Gregante in carcere perché anche quella è una procedura commissariale.

**PRESIDENTE PISCOPO:** Concedo la parola al Consigliere Fellico.

**CONSIGLIERE FELLICO:** Dopo le giuste osservazioni del Consigliere Ianniello che sicuramente ci serviranno per il prosieguo dei lavori, mi corre l'obbligo di ringraziare

l'Assessore Gaeta.

Questo è un atto deliberativo, un atto che abbiamo tentato di portare da qualche anno a questa parte e che purtroppo non ci siamo riusciti.

Credo che quest'amministrazione, soprattutto la testardaggine politica e istituzionale dell'Assessore Gaeta, porta a compimento un primo percorso che, sicuramente, dobbiamo far nostro affinché quell'area, nella sua completezza, dovrà avere dei risvolti non solo rispetto al campo rom, ma deve avere delle possibilità di insediamento che vanno al di là di quelli che saranno alcuni interventi – mi auguro – di quest'amministrazione comunale che ci dovrà dare la possibilità di fare un ragionamento più complessivo per quanto riguarda Scampia e per quanto riguarda la zona a nord di Napoli che, in questo percorso amministrativo, è manchevole rispetto una serie di provvedimenti che sono già in atto e che non riusciamo, anche in quest'occasione, a non portare a compimento.

Fino a pochissimo tempo fa l'VIII municipalità era fortemente contraria a questo tipo di intervento, quest'amministrazione comunale e quest'assessorato si è fatto carico di questo problema e ha fatto una mozione, che noi abbiamo fatto nostra, di accompagnamento rispetto a quello che deve essere l'atto amministrativo.

Auspico che anche questa mozione faccia parte di quest'atto deliberativo e che quest'atto deliberativo avrà il suo percorso definitivo affinché partendo da Scampia teniamo presente le condizioni degli altri campi rom nella nostra città.

Dobbiamo mettere in modo un meccanismo affinché si discute in senso positivo rispetto una serie di problemi che vengono esposti dalla cittadinanza.

Con questo provvedimento superiamo un *handicap* che questa città aveva trovato per quanto riguarda alcuni spiacevoli problemi di Ponticelli o della zona di Poggioreale.

Il mio auspicio è che votando quest'atto si dia la possibilità di trovare una degna sistemazione a questa prima parte di cittadini nomadi sul territorio e che successivamente faremo altri atti, di questo genere, per altri quartieri della città.

**PRESIDENTE PISCOPO:** Concedo la parola al Consigliere Varriale.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Annuncio il voto favorevole alla delibera.

È una delle delibere a cui mi riferivo nel primo intervento, una delibera importante che, a mio avviso, andava più attenzionata precedentemente, in momento più brevi, quando si parla di problemi di quest'entità.

È un'area particolare, questa mattina il Presidente del Consiglio Renzi, non a caso, si è fermato in una scuola di Scampia, è un'area che va attenzionata, è volta a far seguire una serie di progetti sfruttando anche i fondi europei, come stiamo facendo con questa delibera, affinché quell'area possa rivivere ed avere un senso di speranza maggiore.

Quest'amministrazione poco ha fatto nei confronti di una trasmissione televisiva fatta su Sky nel denigrare altamente quell'area, avrei evitato di far girare, se avessimo saputo prima, quali scene venivano riprese pronte a fare il guadagno di pochi a discapito di tante persone per bene che lavorano in quell'area e si fanno in 4 per dare speranza a tutti gli abitanti per bene che ne sono tanti a discapito di poche perché che danno un'immagine negativa nella nostra città, non solo in un'area circoscritta, ma a livello mondiale.

Mi fa piacere che Costituzione Democratica è la seconda delibera che vota con la maggioranza, le cose importanti non hanno colore politico.

**PRESIDENTE PISCOPO:** Concedo la parola al Consigliere Guanci.

**CONSIGLIERE GUANCI:** Avevo accolto in maniera negativa quando si è parlato di costruire il campo rom su Scampia, in particolare sull'VIII municipalità, un po' bistrattata ed un po' abbandonata da quest'amministrazione.

Quest'amministrazione, rispetto alle altre, ha avuto un'attenzione diversa negli anni, ma non posso non dimenticare le passate gestioni delle amministrazioni che si sono succedute che non hanno, per nulla, avuto la considerazione di quell'area.

Accolgo, soltanto in questo momento, con favore e con piacere quest'intervento su quest'area e spero, come diceva l'amico Fellico, che questo sia l'inizio di un lavoro che possa andare ad inserirsi sull'VIII municipalità. Ripeto, un'VIII municipalità che non è soltanto Scampia, ma è Chiaiano, dove è presente una discarica e dove c'è ancora tanto da lavorare e soprattutto Piscinola Marianella che è, forse, l'area più abbandonata di quel territorio.

Forza Italia voterà favorevolmente a questa delibera e si associa, pur non avendo firmato, alla mozione di accompagnamento votata da Federazione della Sinistra.

**PRESIDENTE PISCOPO:** Concedo la parola al Consigliere Castiello.

**CONSIGLIERE CASTIAELLO:** Intervengo per manifestare il mio voto favorevole al voto di questa delibera.

Purtroppo l'ho letta soltanto adesso, faccio mia la mozione di accompagnamento che, noto con piacere, l'VIII municipalità ha votato all'unanimità.

Volevo ris segnalare, non per essere ripetitivo, alla Giunta e soprattutto agli assessori competenti al Sindaco stesso, le vaste criticità del territorio di tutta l'VIII municipalità, non solo quello di Scampia, e mi auguro che quest'intervento di risistemazione di un campo rom, anche se non sarà l'optimum, circa la metà dei rom rimarranno su quel territorio senza l'opportunità di avere un nuovo insediamento abitativo, almeno per ora. Auspico che si riesca a trovare, nel più breve tempo possibile, magari ricorrendo a nuovi progetti di questa tipologia, di risistemare tutti i rom presenti sull'VIII municipalità con un distinguo. Lo faceva notare il mio collega Guanci, l'VIII municipalità vive criticità che risaltano all'attenzione globale. I rom che meritano tutta l'attenzione, rispetto e la cura di questo mondo, se riuscissimo a risistemarli su tutta la cintura partenopea, partendo dall'VIII municipalità, con questo progetto, sarebbe un qualcosa di buono che farà quest'amministrazione per la popolazione dei rom, sarà un qualcosa di buono che quest'amministrazione farà per gli abitanti dell'VIII municipalità che occupano una discarica a cielo aperto e sarà, sicuramente, un qualcosa di buono per tutta la città di Napoli laddove risistemando persone disagiate riusciamo a recuperare spazi che possono essere fruibili per tutta la cittadinanza.

Mi rivolgo al Vicesindaco, in assenza del Sindaco, per il recupero di tutti gli spazi.

Ho fatto mia la mozione dell'VIII municipalità di accompagnamento proprio perché vedevo e vedo un quadro più ampio dal recupero del viario per l'accesso all'asse mediano alla bonifica territoriale.

Mi auguro che nel momento in cui i rom riusciranno ad entrare nei nuovi siti abitativi possano sorgere delle attività a corollario della loro permanenza nelle nuove case che vadano dalla sicurezza alla pulizia, alla cura degli orti che avranno a disposizione che

possono far integrare, ancora meglio, sia i rom stessi sia la popolazione dell'VIII municipalità.

**PRESIDENTE PISCOPO:** Concedo la parola al Consigliere Pace di Centro Democratico.

**CONSIGLIERE PACE:** Volevo mettere in evidenza che non si è trattato di fare soltanto uno studio, c'è stata una concertazione, per molti versi, dialetticamente dura non soltanto con la municipalità con i soggetti, con i movimenti, con i rappresentanti della comunità rom, soprattutto, è un'azione risarcitoria nei confronti della città e dei rom rispetto alle inadempienze della precedente amministrazione perché andiamo a recuperare i soldi che erano stati perduti, per inerzia amministrativa, nell'area di via Delle Industrie, nell'area di via Argine a dimostrazione del fatto che, probabilmente, al di là dei fuochi, amici e nemici che si incrociano, quando il lavoro viene fatto in maniera costante, anche sopportando e subendo talune asperità della politica è pagante.

Non vorrei che si ritenesse che queste risorse che si sono trovate siano cadute dal cielo.

Questo è l'inizio di una riprogrammazione che si inserisce all'interno della questione dei campi rom e dell'integrazione rom che prosegue e proseguirà con l'integrazione scolastica e quanto altro. Nasce dalla fatica quotidiana di un'amministrazione che ha lavorato seriamente su queste cose e di un'Assessore che è riuscito ad attrezzare un tavolo di concertazione che ha tenuto e che ha dettato le linee di sviluppo senza andare indietro né a populismi né a chiusure del territorio di riferimento.

Vorrei lasciare agli atti di questa seduta che almeno una cosa buona, in questi due anni e mezzo, quest'amministrazione è riuscita a farla nel silenzio anche degli amici.

**PRESIDENTE PISCOPO:** Concedo la parola al Consigliere Vernetti.

**CONSIGLIERE VERNETTI:** Nel ringraziare gli assessori che hanno lavorato a questo progetto, auspico che sia una prima pietra a quello che è il sistema di accoglienza di questa città.

Ho già evidenziato, in Commissione, che la questione rom è incardinata in diversi territori della città, abbiamo problematiche serie nella zona di Breccia a Sant'Erasmus dove i campi rom crescono di giorno in giorno perché c'è una migrazione costante in quel campo.

Con tutti gli altri attori partecipanti a questo progetto credo che sia giunto il momento di iniziare una nuova stagione. Questo è il punto di partenza.

Il gruppo Città Ideale che rappresento vota questa delibera senza nessun tipo di problema e si augura che sia una pietra miliare di tutto un sistema.

**PRESIDENTE PISCOPO:** Concedo la parola alla Consigliera Elena Coccia.

**CONSIGLIERE COCCIA:** Sono particolarmente contenta delle dichiarazioni di voto che ci sono state che non erano scontate fino a poco tempo fa.

Ringrazio il Consigliere Fellico dell'ottimo lavoro da lui svolto.

L'amministrazione deve sapere che c'è stato un percorso lungo, difficile, un percorso che ci porta a votare questa delibera.

Fu una funzionaria del Comune, una funzionaria che, purtroppo, ha avuto un procedimento disciplinare, mi dispiaccio per questo e spero che dispiaccia a tutti quanti gli altri come a me, che scopri che c'erano questi 7,5 milioni dal 2007 messi a disposizione dal Consiglio dei Ministri quando ci fu la prima emergenza rom a Napoli e che questi soldi non erano stati utilizzati e che rischiavano di andare in scadenza.

Questa impiegata si rese partecipe di informare alcuni di noi, contattammo l'Assessore D'Angelo che stava facendo la sua campagna elettorale che aveva avviato il lavoro, ma appunto, la campagna elettorale glielo aveva fatto interrompere anche perché il RUP di riferimento era andato in pensione. C'è stato un grosso lavoro da parte di tutti.

Colgo l'occasione per ringraziare, in modo particolare, l'architetto Maurizio Conte, dipendente del Comune, che per 1300 euro al mese ha, in due giorni, ridisegnato quello che era stato il progetto precedentemente presentato e che aveva le caratteristiche dello stesso campo rom a Gianturco e che era stato, giustamente bocciato. Quell'architetto, in pochi giorni, recuperando i tempi che erano in scadenza, ridisegnò questo campo tenendo conto di quelli che erano i soggetti, persone come noi che, però, sono abituate ad avere un contatto con il suolo, con la terra; quel villaggio è stato ricostruito secondo questi criteri, anche con l'energia alternativa che farà risparmiare a tutti noi, sarà circondato di verde. Sarà un campo rom che si permette di dire, con l'Assessore Gaeta che è stata la grande artefice della mediazione di questo progetto, che siamo in linea con l'Europa per il superamento dei campi.

Dobbiamo superare i campi, i campi appartengono ad un passato discriminatorio, ad un passato che non fa bene a nessuno, ad un passato che genera quelle situazioni di cui ha parlato anche il Consigliere Varriale che, purtroppo, ci espongono, le luci su di noi sono accese solo per quello.

Credo che l'intervento di Pietro Rinaldi di questa mattina e l'intervento di Varriale oggi su quello che è il superamento di certe immagini di Napoli, possono innescare una nuova fase, la fase dell'orgoglio cittadino che non è leghismo, non è banale fruizione, ma qualcosa in più: è l'orgoglio di essere cittadini di questa città e di fare il meglio per questa città.

**PRESIDENTE PISCOPO:** Concedo la parola alla Consigliera Molisso.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Non senza condividere gli interventi dei consiglieri che mi hanno preceduta, in particolare quella della Consigliera Coccia che ha tenuto a ricordare, tra i protagonisti di questa vicenda la funzionaria che ha compulsato assessori e consiglieri sulla giacenza di questi fondi sepolti nei cassetti della Regione Campania, ha ringraziato l'Assessore Gaeta, però, vorrei ringraziare lei, la Consigliera Coccia, che ha avuto un ruolo determinante in questa vicenda superando anche le sue diffidenze politiche.

Ricordo all'inizio della consiliatura, eravamo compagne di gruppo, quando si poteva il problema, per esempio, per i fondi delle pari opportunità dove c'era la necessità di interloquire con la Regione lei leva una diffidenza, diceva: "ho difficoltà a parlare con Caldoro e con i suoi assessori". Ha superato ogni diffidenza, ogni difficoltà, da questo punto di vista, si è esposta personalmente andando alla Regione, parlando con i politici e con i funzionari solo ed esclusivamente per il bene della città.

Ricostruzione Democratica da sempre, da quando si è costituita ed era in maggioranza,

ma anche quando è passata, formalmente, all'opposizione ha chiarito e dimostrato di voler essere un'opposizione costruttiva, di guardare sempre al contenuto dei provvedimenti e di votare in base al contenuto degli stessi.

Da quello che ho potuto capire, leggendo la delibera e guardando gli allegati, questo progetto per Cupa Perillo dal punto di vista architettonico è funzionale ed anche dal punto di vista dell'impatto sociale, forse è il miglior progetto che sia stato mai pensato, a questo scopo, nella città di Napoli.

La delibera è in perfetta linea ed armonia con il programma elettorale per il quale i consiglieri di Ricostruzione Democratica si sono candidati. Non si pone assolutamente la questione del voto contrario, lo abbiamo sempre detto, restiamo fedeli a quel programma, quando ci sono delle proposte che rispecchiano ed attuano i contenuti e le idee che abbiamo, tutti insieme, espresso nel 2011osterremo i provvedimenti.

Questa è un'operazione di ripristino della legalità in quel territorio.

Tentativi dal sapore razzista che ci sono stati, da parte di qualche minoranza, di dire andiamo a gravare un territorio già pieno di problemi sono inconferenti perché il progetto è finalizzato a persone che già insistono su quel territorio, quindi, si va non solo doverosamente a migliorare e legalizzare le condizioni di vita di una parte della popolazione rom che insiste su quel territorio, ma si va anche a riqualificare una zona.

Sotto il profilo dell'impatto territoriale e di una mediazione politica che dovrebbe, sempre, accompagnare provvedimenti di questo tipo mi sarei aspettata qualcosa in più.

Non abito in quel territorio, so che proprio quella zona soffre ed ha un'esigenza datata relativa al ripristino della viabilità e di riqualificazione dell'intera area a ridosso dell'asse mediano. Mi sarei uno sforzo da parte dell'amministrazione per cercare di affrontare in maniera più complessiva i problemi di quel territorio per dare la sensazione agli abitanti di Scampia che non si vuole avere uno sguardo parziale su quell'area, ma che si sta guardando ad una riqualificazione dal respiro più generale.

Per quanto riguarda la situazione dei rom vorrei partecipare il Consiglio di un dato: il progetto è rivolto ai rom che appartengono all'etnia serba, stiamo parlando di persone che insistono sui nostri territori da decenni, da quando sono scappati dalle guerre nei loro paesi di provenienza. Queste persone sono da un punto di vista giuridico apolidi perché i loro paesi di provenienza non esistono più e non li riconoscono come cittadini. Non so se riuscite ad immaginare la condizione di una persona che non ha patria, attualmente queste persone che stanno nel territorio italiano sono prive di ogni diritto civile, sono in uno stato di detenzione amministrativa, cioè, se oggi questi cittadini volessero ritornare in patria o lasciare il paese per far visita ad un loro parente che si trova in un altro paese straniero non possono farlo perché non hanno il passaporto.

È una situazione di una gravità, dal punto di vista della violazione di diritti umani, enorme. Non vi è dubbio che con questa delibera la città si caratterizza e si contraddistingue per il fatto di aver messo in campo un provvedimento che, per la prima volta, riconosce un diritto di cittadinanza a queste popolazioni.

Chiedo che lo stesso spirito di legalità, di rispetto dei diritti umani, caratterizzi l'azione dell'amministrazione nel suo complesso nell'affrontare la questione rom in città, parlo della situazione drammatica di tutti i campi abusivi che insistono nella nostra città.

Chiedo che l'amministrazione, al più presto, ci dia notizie dell'investimento progettato a via Delle Industrie che avrebbe un valore di oltre 10 milioni di euro a valere sui fondi per l'emergenza rom. Il silenzio su quest'investimento mi preoccupa.

Chiedo all'Assessore Gaeta di venire in Commissione o di indire una riunione per farci capire le intenzioni dell'amministrazione su un progetto di larga scala. Stesso rilievo lo faccio per le situazioni dei campi abusivi di via Breccia a Sant'Erasmus e di via Virginia a Ponticelli la cui condizione, già drammatica, è stata aggravata a seguito dell'incendio del campo rom di via Del Riposo.

Non vorrei che queste mie richieste fossero un chieder troppo, proprio nello spirito inaugurato, con la proposizione al Consiglio di quest'atto deliberativo, credo sia doveroso, per quest'amministrazione, continuare su questo cammino e provare a dare a questa città delle risposte di più ampio respiro anche per quegli insediamenti che insistono su altre parti della città, mi riferisco in modo particolare al territorio di Ponticelli che presenta problematiche analoghe a quelle di Scampia. Le persone del mio quartiere non hanno nessuna forma di razzismo o di pregiudizio nei confronti di queste popolazioni e gli episodi di violenza che pure si sono verificati, sono imputabili esclusivamente alla colpevole inedia della politica e dell'amministrazione di questa città e di questa Regione, non certo degli abitanti dei cittadini napoletani che insistono in quei quartieri.

Non perdiamo l'occasione, abbiamo ancora due anni, c'è l'interesse dell'Europa, c'è la volontà, da parte di questo Consiglio comunale, di affrontare il problema in maniera complessiva, attingiamo ai fondi europei e facciamo degli investimenti che possono dare delle risposte innanzitutto ai rom, ma anche ai cittadini dei nostri territori periferici.

Grazie!

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola al Consigliere Antonio Borriello.

**CONSIGLIERE A. BORRIELLO:** Premesso che è un'iniziativa del 2008 - 2009 e sono fondi europei che vanno o spesi altrimenti sarebbe una tragedia non spendere fondi europei per mettere il nostro paese, la nostra città, tra quelli che fanno dell'accoglienza un tema di civiltà, quindi, ho già detto quanto è importante dare un segnale come forte in questa direzione, convinto più che mai che anche papa Francesco sul tema ritorna molto, c'è anche un'iniziativa del Governo nazionale su questi temi, dobbiamo vincere insieme e dobbiamo affermare una cultura di civiltà del diritto di immigrazione e soprattutto sta per fare l'integrazione e l'accoglienza.

Il mio voto, purtroppo solo mio perché sono da solo, è favorevole alla delibera illustrata dall'Assessore Gaeta.

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola al Consigliere Attanasio che ne ha facoltà.

Poi ci sono gli interventi della Consigliera Beatrice e Borriello Ciro.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Avevamo dei dubbi rispetto a questi atti deliberativi perché oggi ce ne sono tre all'attenzione del Consiglio comunale e in tutte e tre si parla di consumo di suolo.

Questa città non ha bisogno più di consumo di suolo, però ci rendiamo conto che questo atto deliberativo è importante perché si risolve, speriamo che risolve una questione atavica che è lì a Scampia, dove noi siamo sempre stati presenti con tante iniziative, come Verdi, vorrei ricordare che nel 1998 facemmo finanziare la realizzazione proprio di via Cupa Perillo, chi conosce la zona sa che era uno sterrato di collegamento tra Scampia e

Mugnano, facemmo finanziare, con 1 miliardo e 680 milioni di lire, il progetto di realizzazione della strada via Cupa Perillo e anche all'inizio della consiliatura, con l'Assessore Sodano siamo stati sul posto a risolvere i problemi dello sversamento rifiuti nei pressi del campo rom, quindi, abbiamo avuto un'attenzione particolare anche rispetto alle proteste della cittadinanza, perché bisogna dire che vanno bene i rom, ma, ci sono, a volte, anche legittime proteste da parte dei residenti, rispetto a quello che avviene sotto i loro occhi e loro finestre, perché non diciamo tutto positivo, diciamo anche che ci sono cose negative, non è nella condizione nella quale sono che li ha costretti a fare certe cose, certe cose sono parte integrante del modo di vivere di un popolo che molti napoletani non condividono, ma noi, sostanzialmente, voteremo favorevolmente, perché non si può perdere un finanziamento europeo e forse perché finalmente riapriamo l'Asse Mediano, è una richiesta di 20 anni dei cittadini del posto.

Quando si doveva fare il Centro Direzionale ci dissero che metà sarebbe stato Centro Direzionale e metà sarebbe stata area verde, abbiamo visto il Centro Direzionale, ma la parte di completamento a verde non l'abbiamo mai vista, quindi, preghiamo l'amministrazione di fare attenzione rispetto al fatto che siano progetti di qualità e che possono esprimere, con una conformazione urbanistica e con la messa a dimora di quanto più alberi possibile, oltre agli orti, di un aggancio con il quartiere che dia un senso di novità rispetto a quello che è stato fino ad ora.

Se c'è il senso di novità, anche urbanisticamente, penso che anche la popolazione saprà cogliere meglio questi rom che sono sul territorio.

Ricordiamo che, poi, comunque, il progetto non risolve il problema di tutti i rom, risolve il problema di una parte, quindi, bisogna pensare a un qualcosa che sia il superamento dei campi, come ho sempre detto anche a livello internazionale, con accoglimento in case di 6 – 8 – 10 – 12 persone, quindi, distribuire, in maniera omogenea, sul territorio, l'integrazione.

Sicuramente oggi non potevamo votare "No", voteremo "No" sicuramente alla delibera di Soccavo, quella è distruzione del territorio, io anticipo, perché mi piace anticipare e dare il senso di quella che sarà la battaglia tra poco, se ci arriviamo, però, su questo atto deliberativo, volevamo astenerci perché siamo contrari al consumo del territorio, però, per quanto è stato fatto per i finanziamenti europei e per tutto quello che ho detto, votiamo in maniera favorevole in linea con la decisione di tutta la maggioranza e vedo anche dell'opposizione.

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola alla Consigliera Amalia Beatrice.

**CONSIGLIERA BEATRICE:** Il fatto che l'Assessore Gaeta e l'Assessore Piscopo non siano proprio andati nella municipalità, non a presentare il progetto, a dialogare, credo che questo sia lo spirito del decentramento che si è avuto sul territorio.

Colgo questo momento anche per ringraziare tutte le associazioni sul territorio, qui abbiamo un validissimo esponente, che hanno contribuito ad un risultato che definisco o sorprendente, di un parere favorevole a questa delibera da parte della municipalità. Grazie!

**PRESIDENTE FREZZA:** Parere favorevole su una proposta che hanno formulato loro di modifica della delibera.

La parola al Consigliere Borriello Ciro.

**CONSIGLIERE C. BORRIELLO:** Non voglio fare polemica, però, quando si parla di rom e si parla di consumo di suolo, mi viene una cosa, sono contento di non essere più Verde, ma di stare in una forza di sinistra che pensa alla solidarietà come primo valore, questo per dire che oggi mi sento più orgoglioso.

Stamattina abbiamo assistito ad uno spettacolino anche un po' troppo teatrale, in questo momento devo dire che questo Consiglio comunale dimostra la sua maturità per dare, complessivamente, in maniera totalitaria, un parere favorevole ad una delibera che parla di Europa, parla di solidarietà e anche di valori condivisi. Grazie!

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola al Consigliere Marco Russo.

**CONSIGLIERE RUSSO:** Giusto per dare un contributo alla discussione, visto che ognuno, giustamente, ha ritenuto opportuno dare il suo contributo.

Volevo fare passaggio, sempre senza polemizzare, su quello che è stato un po' l'atteggiamento che ha assunto nelle ultime riunioni che abbiamo avuto, per le perplessità che sollevavano i residenti di Scampia e chiedevano, in effetti, all'Assessore – che poi si è attivato da subito – a fare i passaggi dovuti con le istituzioni locali, quale la municipalità, nonché con i residenti che preoccupati chiedevano, a più riprese, un incontro con l'amministrazione centrale.

Stimolato da queste persone ho presentato due emendamenti e volevo anche capire se ci sono le condizioni per tranquillizzare ulteriormente questa parte dei cittadini.

Avendo già, in precedenza, fatto delle doverose battaglie a favore delle comunità rom, penso che noi napoletani siamo tutti un po' rom, quindi, le difficoltà che vivono loro le riusciamo a comprendere abbastanza bene, siamo nella nostra nazione, a differenza di queste persone che sono state costrette a lasciare il loro paese, quindi, non c'è nessun pregiudizio.

Ci tenevo, attraverso questo emendamento, a portare un po' l'attenzione di alcune problematiche che si sono verificare, che, purtroppo, alcuni residenti hanno vissuto nel passato, come le visite inaspettate nelle proprie proprietà terriere nonché negli appartamenti, quindi, quella richiesta che viene avanzata attraverso quell'emendamento non è un atto discriminatorio per la realizzazione di questo campo che ho apprezzato tantissimo in quanto, poi, l'architetto che lo ha illustrato ha veramente fatto, secondo il mio punto di vista, un ottimo lavoro per sistemare queste persone, ma quel minimo di distanza che dà anche un po' la tranquillità a persone che per anni hanno subito il fumo degli incendi prodotti dal campo, senza puntare il dito contro nessuno, perché qualcuno dice che sono o stati i residenti del posto, altrimenti dicono che sono stati personaggi noti magari alla malavita che hanno imposto a questa etnia di bruciare la plastica per il recupero del rame, comunque, sta di fatto che un danno i residenti di Scampia per anni hanno subito.

Visto che si tratta di variante, ritengo che per le persone che hanno portato alla mia attenzione circa 380 firme, capire se tecnicamente è possibile iniziare il campo subito dopo il muro di cinta dell'istituto comprensivo Ilaria Alpi nonché dell'Itis che cade in quella parte di territorio, nonché su quei pezzi di terra che finirebbero ai limiti del campo, potrebbe essere una cosa che possa, poi, trovare in accordo tutte le parti compresa quella

parte di cittadini residenti che, preoccupati per quello che hanno subito negli anni passati, chiedevano una maggiore attenzione dell'amministrazione che andasse in questa direzione.

Chiaramente c'è l'altro emendamento che punta un po' ad una risoluzione anche del problema dei rifiuti, chi ha fatto il sopralluogo nel campo rom di Scampia sa benissimo di cosa stiamo parlando, quindi, al di là dell'emendamento che viene posto all'attenzione dell'Aula, vorrei anche che l'amministrazione dichiarasse il proprio impegno in merito a quello che è un intervento da programmare, perché è un intervento che occuperà tempo e molte risorse. Grazie!

**PRESIDENTE FREZZA:** La discussione generale è conclusa, non ci sono altri interventi, pertanto informo l'Aula che c'è una mozione di accompagnamento presentata dai consiglieri del gruppo di federazione della sinistra che fanno propria una mozione votata all'unanimità dall'VIII Municipalità e ci sono due emendamenti a firma del Consigliere Marco Russo, quindi, passiamo all'esame della mozione di accompagnamento che, tra l'altro, è stata fatta propria anche dal Consigliere Castiello, dal Consigliere Borriello Antonio, da Lebbro, ci sono diversi consiglieri che l'hanno fatta propria.

Sulla mozione di accompagnamento chiedo l'intervento dell'amministrazione per esprimersi in merito al suo contenuto.

**ASSESSORE SODANO:** Invito i consiglieri che hanno presentato e quelli che hanno dato la loro adesione a questa mozione trasmessa dal Presidente Pisani, votata all'unanimità dal Consiglio di Municipalità, ad una riflessione sul contenuto, soprattutto nella parte di premessa, dove c'è, a mio avviso, un linguaggio che, culturalmente, è un po' distante dal nostro modo di pensare, anche dal dibattito molto bello e appassionato che ho sentito in quest'Aula, perché c'è un riferimento, soprattutto nella premessa, che assolutamente, a nostro avviso, non è da accogliere, altra cosa è sugli impegni, credo che sia questa la parte che interessa all'intero Consiglio, sugli impegni, come hanno già detto l'Assessore Gaeta e l'Assessore Piscopo, c'è, da parte nostra, un linguaggio, l'idea stessa di equiparare la presenza dei rom con gli incendi, in qualche modo fa una forzatura culturale su un dibattito che è molto acceso in questi mesi e che riguarda anche l'uso, da parte della criminalità organizzata, di alcuni terminali che sono i più deboli, in genere sono i rom, dunque, il linguaggio stride con i firmatari e con le cose che ho detto in questo Consiglio comunale, per cui, della mozione lavorerei sulla parte di impegno, anche per tranquillizzare sull'apertura dell'Asse Mediano, sulla bonifica, ma senza bonifica, del resto, non sarebbe possibile fare l'allestimento, così com'è stato prospettato. Dico al Consigliere Vasquez: "la lettera B dell'impegno fa riferimento anche al diritto di soggiorno!" il diritto di soggiorno è un po' estraneo alla nostra cultura, insomma, ci sono delle forzature. Personalmente, come rappresentante della Giunta, inviterei ad una riflessione e a dire che gli impegni li possiamo assumere indipendentemente dall'assunzione totale della mozione così com'è scritta, credo che il Consiglio si debba esprimere sugli impegni.

I singoli impegni ci sentiamo di assumerli, ma, se permettete, vogliamo farlo con un linguaggio e una scrittura diversa.

**CONSIGLIERE FELLICO:** Se è una mozione che viene all'interno del nostro Consiglio, allora, c'è una discussione in cui si dice di questo punto, ma questa è una mozione di un ente dotato di autonomia, tra l'altro, come dice il Vicesindaco Sodano, ha fatto delle richieste, cioè gli impegni che richiede sono condivisibili, dopodiché, sull'articolato, l'espressione di una manifestazione di volontà che non è che possiamo cancellare, esiste perché sta nella mozione, perché la municipalità, nel suo voto, ha ritenuto di esprimere queste idee, non possiamo fare un processo alle idee di un altro ente. Assumiamo gli impegni, che possiamo censurare il pensiero?

La rappresentazione dell'amministrazione è chiara, dice che non condivide una parte delle considerazioni iniziali, dopodiché, quello che ci si chiede è quello di assumere l'impegno, non possiamo annullare il loro pensiero.

Il problema è che sicuramente il Vicesindaco Sodano si renderà conto della complessità di votare un documento così a Scampia, insisto molto nel dire che ci sono state molte difficoltà.

Sicuramente, nella premessa, se fosse stata una municipalità più sinistroida non lo avrebbe fatto, però, per avere il consenso di tutto il Consiglio nella sua interezza sono state fatte delle forzature, credo che quest'amministrazione debba essere consapevole di estrapolare il meglio di questa mozione, allora, se il meglio di questa mozione è la parte finale, si estrapola la parte finale di questa, per quanto riguarda la parte politica sicuramente molti di noi non sono convinti, altri che la vedono diversamente da noi, a me dispiace, non è che si può stabilire che chi non è comunista o socialista viene ucciso, allora, in quella municipalità ci sono consiglieri che hanno altre idee, mettere insieme un documento affinché ci sia un avvio in positivo di questo provvedimento, se questo Consiglio comunale può evitare di fare spezzettamenti di questa mozione credo che non faremo un danno a nessuno, ma metteremo in moto quel meccanismo affinché questo procedimento vada avanti. Grazie!

**ASSESSORE SODANO:** Gli impegni sono (primo punto lettera A: la sistemazione dei rom nelle nuove abitazioni dovrà essere anticipata all'apertura dell'Asse Mediano e riqualificare tutta l'area dell'ambito per permettere di utilizzare quelle poche aree, quindi, l'ultimo periodo.

Avviare un nuovo censimento da parte della Prefettura di Napoli fino a Scampia, non c'è bisogno di mettere altro, facendo una valutazione sul diritto di soggiorno che è inaccettabile per questa Giunta.

Lettera C va bene, lettera D va bene, lettera E va bene, lettera F va bene, lettera G, lettera H e I, anche essa improponibile, non possiamo limitare la possibilità ad associazioni di poter accedere a finanziamenti di qualsiasi tipo, nazionali, regionali, comunitari, per fare lavoro presso le popolazioni rom, non capisco per quale motivo un Consiglio comunale debba escludere all'associazione la possibilità di poter avere finanziamenti per le associazioni.

La lettera I è l'impegno che stiamo assumendo come Giunta.

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola al Consigliere Borriello Antonio.

**CONSIGLIERE A. BORRIELLO:** Dopo "Cupa Perillo" potrà essere svolto dalle associazioni.

Non esiste che un'associazione, senza avere capofila il Comune, possa fare un progetto e intervenire sui campi rom.

Non potremmo privare questa città di fondi nazionali o europei per fare attività sui campi rom, perché noi stiamo decidendo non che le attività si facciano in modo gratuito, ma i fondi devono essere attivati o no? Molte misure dei fondi europei vengono attivate in un rapporto sinergico tra associazioni e comuni, allora, messa in questo modo non esclude la gratuità e al tempo stesso non fa venire meno un'iniziativa volta a presentare progetti per migliorare non solo l'accoglienza, ma anche il contesto urbano ove i nostri fratelli nomadi saranno ospitati.

Penso che questa sia una cosa di civiltà, di buonsenso, superiamo anche un dibattito in mezzo a noi, le associazioni prendono i soldi, lo fanno per interessi.

Dobbiamo rafforzare il monitoraggio del comune affinché le attività e le risorse, per quelle di competenza nostra, siano fatte in modo rigoroso.

Corriamo il rischio di dire che su Scampia o interveniamo con qualche soldo nostro o affidiamo tutto al volontariato, mi sembra questa, obiettivamente, un'assunzione di responsabilità molto grande che non possiamo assumere, perché faremmo del male ai cittadini residenti e agli stessi nostri ospiti rom.

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola al Consigliere Castiello.

**CONSIGLIERE CASTIELLO:** Non vorrei che entrassimo in discussione di lana caprina. Le associazioni, istituzionalmente, sono delle onlus, quindi si muovono gratuitamente, che, poi, le associazioni, giuridicamente, possono concorrere a forme progettuali, vuoi la comunità europea, vuoi la Regione, vuoi quanto altro, questo è uno scibile che è regolato dalla giurisprudenza e da quanto altro.

Ho adoperato le stesse correzioni che ho sentito prima, ho saltato il punto A, mi può dire che cosa ha cassato?

**ASSESSORE SODANO:** Sul punto A tutto l'ultimo periodo, la sistemazione dei rom, con il punto che interessa alla municipalità, l'apertura dell'Asse Mediano e liberare tutta l'area prevista.

**PRESIDENTE FREZZA:** Si deve togliere tutta la prima parte, il punto A inizia da: "la sistemazione dei rom" fino alla fine del periodo.

**CONSIGLIERE CASTIELLO:** Questo documento è uscito autonomamente all'unanimità, al di là della struttura, è ovvio che necessita anche di approfondimenti giuridici che in quel momento magari non ha, prenderei per buono lo spunto del sentimento e dell'impeto che i consiglieri, in rappresentanza di tutta la cittadinanza dell'VIII municipalità hanno manifestato con questa mozione, ovverosia, la risoluzione tecnica e definitiva dell'annosa problematica dei rom, se, onde evitare di buttarci in questi discorsi e non ne veniamo più fuori, non è che voglio forzare la mano, ma se la prendiamo così com'è e apponiamo queste due variazioni possiamo procedere con la votazione in modo che la chiudiamo questa cosa.

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola al Consigliere Guanci.

**CONSIGLIERE GUANCI:** Va anche bene la soppressione del punto A, per molto o riguarda il punto H e I non sono d'accordo e faccio, giustamente, riferimento a quanto detto dal Consigliere Castiello poco fa.

Dobbiamo dare atto alla municipalità, quindi all'intero Consiglio, maggioranza e opposizione, centro destra e centro sinistra che hanno votato all'unanimità questo documento, quindi, questo punto credo che bisogna rispettarlo per intero e non stravolgere quello che è stato votato all'interno della municipalità. Grazie!

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Togliendo la dicitura: "gratuitamente" e inserendo: "senza fini di lucro" ci risolviamo tutto il problema.

**CONSIGLIERE GUANCI:** Va rispettato quello che ha votato la municipalità, quindi, per quanto mi riguarda qua va riportato l'intero punto e non cambiare una parola con un'altra perché può destare qualche cattiva interpretazione anche da parte di coloro che hanno lavorato tantissimo su questo documento.

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola al Consigliere Pace.

**CONSIGLIERE PACE:** Va bene assumere impegni per quelle che sono le nostre competenze, vorrei solo ricordare che nella governante del territorio non c'è l'esclusività del comune, se permettete, come scuola posso tranquillamente fare un progetto di accompagnamento, un progetto di laboratorio, della didattica, senza coinvolgere minimamente il comune e stipulare regolare contratto con le associazioni onlus che stanno sul territorio.

Va bene l'intenzione e tutto quello che volete voi, però non mi sembra giusto delegittimare gli altri soggetti della governance riconosciuti dal 117 della Costituzione, se permettete, il governo del territorio, per tutte le dinamiche che riguardano l'educazione, la formazione, l'istruzione, fatta salva l'autonomia scolastica, per cui non mi sentirei affatto vincolato, come dirigente scolastico, a rispettare un protocollo di cui non mi compete il rispetto, allora cerchiamo di fare le cose rispettando la legge, non soltanto un istinto che ci porta oltre le nostre competenze.

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola al Consigliere Borriello Antonio.

**CONSIGLIERE A. BORRIELLO:** Ho letto la mozione e ritengo che sia anche giusto tenere dentro questo processo il che significa il governo di una scelta, di tutta la municipalità.

Quel rigo è delicato, vorrei che ci capissimo su questo! Mettiamo associazioni di volontariato, mettete come volete, ma dobbiamo partecipare ai fondi europei, ai fondi nazionali altrimenti penalizzeremo il territorio.

Se ci si preoccupa del territorio sarà penalizzato quel territorio, abbiamo bisogno di risorse per fare accoglienza, allora, mettiamo nella formula più precisa, raccogliendo lo spirito e lo spirito che vogliono dire nel Consiglio di municipalità è che ci sia un impegno di volontariato, associazioni di volontariato che non perseguono fini di lucro.

Non posso prendere un documento così com'è, rivendico la mia funzione di preoccuparmi di una visione e di una cultura di governo più generale, cioè, capisco cosa

vogliono dire, ma dobbiamo preoccuparci di far arrivare risorse per mettere in sicurezza, per fare integrazione, per fare tante cose, poi scegliamo l'evidenza pubblica nelle forme più rigorose.

L'emendamento potrà essere svolto dalle associazioni di volontariato che non perseguono finalità di lucro.

Non possiamo privare quell'area, non possiamo privare la città di Napoli, non possiamo privare chi deve operare di poter attingere risorse pubbliche, le risorse pubbliche sono prevalentemente europee e nazionali, anche perché nello stato in cui è il bilancio del Comune di Napoli, correremmo il rischio di tenerli lì ghettizzati, allora, ben venga questa iniziativa, evitiamo di scrivere cose in una mozione di accompagnamento che possono tradire quello che tutti noi vogliamo fare e, infatti, si preoccupano, in un passaggio della mozione, dicono: "si riuscirà a fare l'integrazione e l'accoglienza?" bisogna sapere che per fare integrazione e accoglienza occorre volontariato, occorre l'attenzione da parte dell'istituzione, ma anche risorse, queste risorse si prendono attraverso fondi europei, etc., che può essere il Comune, le associazioni, ci sono misure che addirittura possono prenderle solo le associazioni, ci sono altre misure che il Comune diventa capofila, come interviene il Comune? Partecipa ad un bando e ci manda i dipendenti comunali a fare attività per le quali nel ha alcuna competenza? Parliamo con serietà! Penso che a Scampia volessero dire: "preoccupatevi dell'integrazione e dell'accoglienza" a mio avviso per preoccuparsi dell'attenzione e dell'accoglienza bisogna dire cose vere e non cose che dicono parole che non vanno nella direzione delle cose che lì bisogna necessariamente realizzare.

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola al Consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Da stamattina mi sono fumato 20 sigari e 40 pacchetti di sigarette, l'aria è irrespirabile, si deve smettere di fumare nei luoghi pubblici, la dobbiamo smettere, ci sono persone che non fumano! Faccio appello alla polizia municipale di non far fumare più nel bar e negli enti locali pubblici. Grazie!

**PRESIDENTE FREZZA:** Fa bene a fare questo appello che è solo un adeguamento alle normative vigenti, come prego anche tutti i consiglieri di non consumare bevande particolari o cibi in Aula.

La parola al Consigliere Castiello.

**CONSIGLIERE CASTIELLO:** Mi rivolgo sia all'attenzione del Consigliere Antonio Borriello che del mio collega Salvatore Guanci, mi rivolgo anche al Vicesindaco.

Onde evitare di scivolare su un discorso che è inconsistente, data la disciplina della materia, valutiamo se tecnicamente è possibile aggiungerci "secondo il regime delle onlus" perché tutte le associazioni sono onlus.

**PRESIDENTE FREZZA:** C'è il Presidente Pasquino che ha chiesto di intervenire in qualità di Consigliere.

**CONSIGLIERE PASQUINO:** Leggendo il punto, vedo che leggiamo l'ultimo rigo e non leggiamo quello che c'è prima.

Quello che c'è prima chiarisce qualsiasi attività di accompagnamento sociale e laboratori permanenti, quindi fanno riferimento a cose precise da parte di associazioni sociali e volontariato a supporto, mediazione, comunicazione e sostegno all'autorganizzazione dei nomadi di Cupa Perillo, dovrà essere svolta dalle associazioni.

Non dobbiamo accettare tutto quello che ci viene detto e che ci viene detto in una maniera anche volgare, perché quel "gratuito" messo in un'espressione in cui si parla di accompagnamento sociale e laboratorio permanente, se da un lato dobbiamo capire che cosa ha scritto la circoscrizione, perché fa riferimento a cose precise, dall'altra dobbiamo tutelare questo Consiglio che è fatto di 48 consiglieri, anche loro hanno una testa e pensano, quel "gratuito" cozza contro quello che è lo spirito che c'è nelle associazioni onlus.

**CONSIGLIERE GUANCI:** Non so chi ha stilato questo documento, credo che lo abbia fatto per cognizione di causa, non credo che così si siano inventati questo verso dove si dice: "dovrà essere svolta dalle associazioni gratuitamente!" qui stiamo parlando di consiglieri che vivono quotidianamente il mondo dell'associazione e il mondo della politica e soprattutto vivono l'attività e la vita di questo territorio, quindi, credo che sia giusto prendere in considerazione quello che è stato dettato e scritto dall'VIII municipalità e non stravolgere questo documento che credo sia perfetto in tutte le parti, come del resto lo hanno preso in esame e lo ha portato in Aula il gruppo della federazione della sinistra.

**PRESIDENTE FREZZA:** Nessuno vuole togliere meriti alla municipalità, ma è un documento che deve adottare il Consiglio, per cui la discussione, su qualunque parte del documento, è legittima.

La parola al Consigliere Grimaldi.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** Il fatto che il gruppo della Federazione della sinistra abbia fatto proprio questa mozione è perché, probabilmente, questa mozione fatta da parte della municipalità, probabilmente non arrivava in tempo utile in Consiglio, quindi, abbiamo pensato che fosse utile, rispetto all'atto deliberativo, avere, quantomeno, un elemento di discussione e di confronto che potesse essere, unitamente, discusso insieme alla delibera.

Penso che non facciamo nessun danno se la discussione che qui facciamo, perché anche noi abbiamo un ruolo, altrimenti bastava solo il documento della municipalità, quindi, di conseguenza, era tutto compito del Consiglio della municipalità mettere in moto un meccanismo, invece noi sappiamo che quegli impegni invitano noi ad un senso sia di responsabilità che di governo e questo governo e questa responsabilità tocca soprattutto a questo Consiglio comunale e all'amministrazione che lo rappresenta.

Rispetto agli impegni che vengono chiesti all'amministrazione comunale e che questi impegni possono essere rafforzati da un deliberato anche del Consiglio comunale, mi sembra che sia un qualcosa di estremamente positivo.

Penso che qui ci sia anche una sorta giusta per i conoscitori del territorio che, probabilmente, le associazioni che intervengono non danno o garanzia di trasparenza e di utilizzo anche dei fondi che vengono messi a disposizione in modo corretto.

Questa è una cosa che può essere completamente ribaltata perché se ci sono associazioni

che non fanno bene il loro dovere o che non utilizzano i fondi così come sono stati stabiliti per essere utilizzati, la municipalità può tranquillamente denunciare a questi soggetti, noi dobbiamo stare nelle norme.

Le norme dicono che le associazioni senza scopo di lucro possono partecipare, poi che vogliono fare volontariato è un qualcosa di soggettivo dell'associazione, che nessuno può evitare di fare, sta, comunque, nella discussione, allora, per quanto mi riguarda, se vogliamo veramente fare gli interessi della municipalità e della città, prendiamo la posizione dell'amministrazione, che sugli impegni chiesti della municipalità il Consiglio li approva e diventano non solo una richiesta da parte della municipalità ma diventano un impegno dell'amministrazione che glielo chiede il Consiglio, quindi, dovremmo stare qui a correre dietro all'amministrazione affinché questa mozione non resti semplicemente un documento, ma diventi un vincolo nei confronti dell'amministrazione affinché queste cose possono essere, nel più breve tempo possibile, realizzate. Evitiamo di fare questa discussione!

**PRESIDENTE FREZZA:** Il Vicesindaco vuole intervenire un'altra volta, credo che darà delle indicazioni precise.

**ASSESSORE PISCOPO:** Abbiamo assunto gli impegni come Giunta e mi sembra che sia questo l'elemento più importante, abbiamo posto solo un problema sull'ultimo punto H e I che un è accettabile come ha spiegato il Presidente Pasquino e prima il Consigliere Pace, cioè, non possiamo, non atto del Consiglio comunale, impedire che si possa lasciare la facoltà all'associazione di partecipare a bandi, a progetti, che riguardano anche altri soggetti istituzionali, quindi, credo che questo sia un punto inaccettabile per il Consiglio comunale, credo che non sia neanche legittimo poter votare che non si possa favorire l'associazionismo sul territorio.

Il volontariato è altra cosa, i volontari che spontaneamente prestano, nella nostra città, lavoro di volontariato puro, non sono all'interno di questo punto, qui si sta parlando di un'altra cosa, lavoro di integrazione, lavoro di accompagnamento, servizi che si prestano sul territorio, favoriti anche da finanziamento.

In questo momento è in corso un progetto finanziato dal Ministero dell'interno che riguarda la raccolta differenziata dei materiali, insieme con l'università, insieme con le associazioni, cioè, possiamo, oggi, prenderci la responsabilità di dire che il Comune di Napoli si tira fuori perché su quel progetto c'è un finanziamento ministeriale? A me sembra di no! Non basta, come diceva il Consigliere Borrelli, togliere il "gratuitamente" perché il "gratuitamente" è legato alle attività che stanno scritte sopra, quindi, penso che questo punto sia proprio da togliere, se poi questo Consiglio vuole dire che il Comune non deve finanziare direttamente, diciamolo in italiano, pane e salame; se vogliamo dire che non bisogna finanziare con i fondi del comune attività sull'integrazione dei rom, si dica questo, questo ha un senso, ma non possiamo escludere la possibilità di accesso a finanziamenti, per cui inviterei il Consiglio a votare, ad assumere gli impegni come abbiamo detto prima e tenere fuori questo punto che apre questa discussione, oltretutto stiamo parlando di quando sarà realizzato l'insediamento, sinceramente mi sembra prematura, ci possiamo ritornare successivamente con approfondimento, lo terrei fuori da questi impegni.

**PRESIDENTE FREZZA:** È stato o abbastanza chiaro, può essere addirittura preclusivo questo punto, per cui dovremmo porre il documento in approvazione, eliminando la parte narrativa e partendo direttamente da “impegna il Sindaco e il Consiglio comunale” con una serie di modifiche che elenco rapidamente: il punto A partirebbe da “la sistemazione dei rom nelle nuove abitazioni” e finirebbe a “quartiere” come finisce il primo capoverso. Il punto B “avviare un nuovo censimento da parte della prefettura dei nomadi” e arriva fino a “compreso il campo attrezzato alle spalle del carcere di Scampia”.

Gli altri punti: C, D, E, F, G e H sono tutti mantenuti in forma integrale.

Il punto HH/1 viene proposto di essere soppresso.

La proposta dell’amministrazione è di approvarlo in questa forma, lasciando il punto I, questa è una proposta di partecipazione al Consiglio municipale che dovrebbe essere reintegrata.

Di chiedere alla prefettura!

La parola al Consigliere Fellico.

**CONSIGLIERE FELLICO:** Sono d’accordo con tutte le parti migliorative di questo documento.

Ha fatto bene a precisare il Capogruppo Amodio Grimaldi, solo che sulla parte narrativa avevo capito che c’erano alcune parti erano da eliminare e alcune parti potevano rimanere all’interno del documento, non credo di estrapolare tutto, dobbiamo eliminare le cose che si ritiene che l’amministrazione comunale ritiene di non poter accettare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Fellico, se lei ne esclude alcune viene la discriminazione com’è stato detto, invece, si fa un discorso: “nelle premesse il Consiglio comunale ritiene di dividerne alcune” però se lei rinuncia c’è il rischio di lasciarne fuori qualcuna.

Se siamo d’accordo, riprendendo tutto il merito del Vicepresidente che ha seguito perfettamente tutta la storia, mettiamo in votazione il punto in cui il Consiglio si impegna, ravvisando un grande sforzo fatto nella municipalità di grande solidarietà tra le diverse parti politiche, in cui nelle premesse si ritrova su alcune delle premesse che sono a supporto di quelli che, poi, sono gli impegni e sugli impegni, quello che ha detto il Vicepresidente, cioè, sugli impegni: il punto A come abbiamo detto, il punto B, etc., il punto C integralmente, il punto D integralmente, il punto E integralmente, il punto F integralmente, il punto G integralmente, il punto H integralmente, il punto H1 salta e I integralmente, quindi, ci sono impegni molto forti.

Quando si dice che nei tempi previsti di 4 mesi siamo sicuri che si farà il progetto esecutivo e si partirà con gli appalti sono impegni molto forti, quindi, non è che sono, poi, delle banalità.

Non togliendo gratuitamente, ma facendo il chiarimento che ha detto il Vicesindaco, ci mettiamo nelle condizioni di non escludere, poi, ovviamente, sui fondi del Comune, gli assessori non daranno, perché la volontà che le associazioni debbano operare trovando fondi altrove non sui fondi del Comune, capisco il discorso del “gratuitamente”.

Se siamo d’accordo lo pongo in votazione.

Chi è d’accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

## **Il Consiglio approva all’unanimità**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Abbiamo poi l'emendamento.

Viste le condizioni igienico sanitarie del sito in questione, viste le proposte della popolazione residente, emendamento numero 1, si propone di modificare il testo alla pagina 61 "inquadramento urbanistico" nel seguente testo: "si propone una zona non attigua agli edifici scolastici e dalle residenze private insistenti nelle prossimità della zona individuata nella tavola 6 spostando l'insediamento edilizio di 300 metri, chilometri 0,300 verso l'ex latteria.

Parere dell'amministrazione.

**ASSESSORE PISCOPO:** Purtroppo non può essere favorevole.

Per ragioni tecniche abbiamo difficoltà ad accogliere l'emendamento, perché la delibera, in realtà, approva un progetto, mentre l'emendamento propone una differente ubicazione, noi abbiamo difficoltà, non possiamo spostare questo progetto, che oggi approviamo, in un altro luogo, quindi, approvare l'emendamento significherebbe non approvare la delibera, dover fare un ulteriore progetto, un'altra variante al PRG e poi riapprovare, questo, date anche le scadenze del finanziamento che abbiamo illustrato nella parte iniziale, questo ci renderebbe tutto molto complesso oggi.

Vorrei introdurre altre argomentazioni.

In fase di redazione del progetto esecutivo, certamente l'amministrazione farà attenzione a non creare disagio ai residenti con i quali abbiamo anche parlato quando siamo stati, con l'Assessore Gaeta, insieme ad illustrare la delibera verso l'VIII municipalità, lo faremo attraverso il verde, piantumazioni, in ogni caso, una progettazione armonica che abbia rispetto anche delle diverse esigenze di uso dello spazio, senza, ovviamente, negare il progetto di integrazione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il parere negativo dell'amministrazione che mi sembra l'abbia motivato tecnicamente.

La parola al Consigliere Russo.

**CONSIGLIERE RUSSO:** Mi è sembrato di capire che tecnicamente non si possa accettare questo emendamento, ma sembra ci sia volontà dell'amministrazione, in corso d'opera, di realizzazione del campo, di prendere in considerazione quelle che sono le esigenze dei residenti, quindi, se c'è questa volontà da parte dell'amministrazione, a garanzia di quello che potrebbe essere, creare un'armonia tra i residenti storici e il campo rom, penso possa anche essere ritirato questo emendamento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola all'Assessore.

**ASSESSORE PISCOPO:** Confermo, c'è questa ferma volontà da parte dell'amministrazione a prendere in considerazione queste legittime istanze da parte della collettività con la quale abbiamo parlato, dunque, la progettazione sarà redatta secondo quei criteri che ho illustrato prima.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il primo emendamento è ritirato.

Il secondo emendamento dice: si propone di aggiungere alla pagina 6 il comma 1

“inquadramento igienico sanitaria, in conseguenza alla scelta progettuale urbanistica si rende necessario stabilire e quantificare urgentemente e preliminarmente al progetto stesso il piano di caratterizzazione, la rimozione dei rifiuti ed eventuali opere di bonifica del territorio”.

Parere dell'amministrazione.

**ASSESSORE PISCOPO:** Favorevole, in conseguenza alla scelta progettuale urbanistica, l'impegno c'è tutto.

La proposta è quella di sostituire “in conseguenza alla scelta progettuale urbanistica” con “in relazione alla delibera”.

Possiamo fare: “stabilire e quantificare urgentemente e preliminarmente, etc. etc.”.

La proposta è quella di non legare la questione urbanistica a quanto viene chiesto dall'emendamento. L'amministrazione dà un parere favorevole, ma non legarlo alla specificità “urbanistica” perché suona un po' strano.

L'inquadramento igienico sanitario ha due punti: stabilire, quantificare oppure mettere in relazione a quanto previsto dalla delibera, stabilire, etc..

**PRESIDENTE PASQUINO:** Invece di scrivere: “in conseguenza della scelta progettuale urbanistica” scrivere: “si rende necessario o stabilire e quantificare etc. etc.”. Invece di parlare di scelta progettuale urbanistica, che coinvolge anche gli strumenti urbanistici, in relazione alla delibera.

Con questa modifica poniamo in votazione l'emendamento con il parere favorevole dell'amministrazione.

Chi è favorevole resti seduto. Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

### **Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE PASQUINO** – Approviamo la delibera con gli emendamenti.

Delibera di Giunta comunale numero 159 del 14 marzo 2014 “approvazione del progetto preliminare relativo alla realizzazione di un villaggio rom nell'area della municipalità di Scampia, località Cupa Perillo, dando atto che ciò costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'articolo 19 del DPR 327 del 2001 e sue modifiche integrazioni”.

Pongo in votazione la delibera.

Chi è favorevole resti seduto. Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

### **Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ritorniamo al punto 3.

C'è la richiesta dell'esecuzione immediata su questa delibera che abbiamo testè approvato.

Quello che abbiamo approvato prima, viene chiesta l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti seduto. Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

## **Il Consiglio approva all'unanimità**

Esecuzione immediata alla unanimità. Prego.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Presidente, il mio è un intervento sull'ordine dei lavori che diventa anche una pregiudiziale, nel senso che, noi siamo in quest'aula da 12 ore, responsabilmente siamo rimasti a votare la delibera sui Rom dove si perdevano, probabilmente, se avessimo aspettato ancora di più, i fondi comunitari, andavano avviate comunque tutte le procedure, per far sì che si realizzasse quanto abbiamo auspicato. A questo punto io ritengo che il Consiglio Comunale si debba fermare qui, anche le altre delibere che arrivano hanno bisogno di una attenzione, di una discussione e non può il Consiglio lavorare in velocità. A noi sembra giusto riconvocare un nuovo Consiglio con all'ordine dei lavori le delibere che ci sono, appena lo potremo convocare, ma veramente non si può più restringere il dibattito come abbiamo fatto sull'importante delibera del regolamento per la partecipazione ai cittadini, alla quale non abbiamo dedicato tempo, dove un intervento della Presidente Caiazzo è stata addirittura fischiata da qualcuno e deriso. Non permetterò più questo, se c'è il numero legale, perché noi chiederemo anche che ci sia una verifica se ci sono i numeri in aula per continuare, ma veramente dopo 12 ore siamo stati corretti abbiamo aspettato e chiediamo che sulla discussione di determinate delibere ci sia l'attenzione che ci vuole, non possiamo permetterci di andare oltre.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, lei sta proponendo di sospendere il Consiglio. Se lei propone di sospendere il Consiglio, vogliamo fare la votazione? Chi è d'accordo per la sospensione... C'è il Consigliere Grimaldi che vuole intervenire contro questa proposta?

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** No, vorrei solo rammentare che noi abbiamo fatto stamattina una conferenza dei capigruppo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Alle 11.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** Alle 11:00? Non alle 11:00, ma prima alle 9:00.

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, dico il Consiglio Comunale, perché il Consiglio Comunale era alle 11:00, 10:00 per le 11:00.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** Alle 9:00, in quella seduta, abbiamo deciso che una data prossima del Consiglio è il 21, dove abbiamo detto che oltre a quell'ordine del giorno che era la TASI, non avremmo messo più altri ordini del giorno. In quella seduta sempre delle 09.00 si è anche deciso, diciamo così, di andare ad oltranza, pensando che i lavori del Consiglio potevano essere più celeri. Questo non è successo, ma noi dobbiamo recuperare che nella seduta del 21 oltre ad avere come primo punto all'ordine del giorno la TASI e i vari collegati, dobbiamo mettere altre delibere, altrimenti, rispetto ad una serie di delibere che hanno una certa urgenza, diventa complicato. Se ne parla, ora siamo

ad aprile se ne parlerà a maggio, ma mi sembra che nell'ordine del giorno...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, posso riassumere? Lei ha detto bene, noi troviamo questa soluzione, avevamo fatto nella riunione dei capigruppo una convocazione per il 21 con l'impegno che il 21 era un solo punto all'ordine del giorno e l'abbiamo fatto e questa sera saremmo arrivati fino alla fine. Siccome questo non è, e il 21 molto probabilmente non si farà il Consiglio, possiamo decidere, se siamo d'accordo, mi riferisco anche all'opposizione, che il prossimo che non sarà il 21, perché se il 21 si tiene il Consiglio è già convocato con un solo punto all'ordine del giorno, se invece il 21 non si tiene, l'impegno che quello successivo sarà fatto...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Scusatemi, ma perché intervenite? Stiamo dicendo che, ove mai, come abbiamo detto questa mattina, viene spostata la scadenza del 23, e vi prego di non intervenire, del 23, il 21 salta. Ora, siccome abbiamo convocato il 21 con un solo punto all'ordine del giorno, quindi, siamo stati rispettosi, Consigliere Mundo, di quella che è stata la posizione dell'opposizione, se però salta il 21, perché? Perché è stata rinviata la scadenza per legge come hanno scritto i giornali, noi rimandiamo il Consiglio del 21, ma lo riconvochiamo se siamo d'accordo, come dice Grimaldi, con le delibere che sono stasera non completate. Abbiamo detto il Consiglio del 21, Borriello,...

**CONSIGLIERE MUNDO:** Presidente, ritieni però che nella scaletta degli impegni che vai ad assumere per i lavori di questo Consiglio che siamo anche alla vigilia di una scadenza...

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, ma non la faremo prima del 25,....

**CONSIGLIERE MUNDO:** Quindi, tieni presente che tutti quanto noi siamo impegnati.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Scusatemi, chiariamo c'è l'impegno di non fare riunioni di Consiglio Comunale prima del 25,...

**CONSIGLIERE MUNDO:** Colgo l'occasione, Presidente, per ricordarti che noi abbiamo deciso alla unanimità alla conferenza dei capigruppo di riunirci sempre alle 11, nè alle 8 nè alle 9 nè alle 15. Te lo voglio ricordare perché questa mattina ancora una volta hai fatto la convocazione in orario diverso.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Perché alle 11 avevamo il Consiglio.

**CONSIGLIERE MUNDO:** Lo facevi ieri. Lo potevi fare ieri.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Posso riassumere? Ma vi invito ad ascoltare. Noi abbiamo detto che non faremo Consiglio Comunale prima - stiamo riassumendo quello che abbiamo deciso e stiamo prendendo una decisione - abbiamo, quindi, stamattina, in ragione della richiesta dell'Assessore Palma fissato una riunione il 21, sapendo che,

molto probabilmente, la scadenza del 23 slitta. In questo senso abbiamo detto: facciamo il 21 ed io l'ho già convocata con un solo punto all'ordine del giorno. Ma questa sera portiamo ad esaurimento il Consiglio. Ora, se siamo d'accordo, e Grimaldi questo proponeva, se il 21 si fa il Consiglio, il 21 ha un solo punto all'ordine del giorno e quindi ormai è un punto, non si discute quello che abbiamo deciso. Perché? Perché il 21 c'è la campagna elettorale. Ma siccome molto probabilmente non si terrà il Consiglio del 21, chiedo al Consiglio di decidere che l'altro Consiglio Comunale si terrà dopo il 25 ovviamente anche questi punti salvo il 3 che ritorna in commissione, quello che non aveva avuto il parere, quindi, questo viene stralciato, ma a partire dal 4 in poi si mettono insieme alla delibera della TASI e si va in delibera di più punti. Va bene?

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Presidente, tenga presente che l'opposizione è pronta ad esaurire tutti i punti che abbiamo calendarizzato.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, ma c'è una proposta.

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Se c'è una richiesta afferisce solo alla maggioranza, alla litigiosità della maggioranza.

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, nessuna litigiosità.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Abbiamo assistito.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Attanasio, l'ha motivato, Consigliere.

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Penso che non sia proprio così, se possiamo richiamare un attimo all'ordine del giorno che stiamo qui ed abbiamo il piacere anche di avere parte dell'opposizione che sta qui per continuare i lavori. Io propongo di continuare i lavori con la tranquillità dovuta.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sulla proposta c'è una posizione contraria quindi, Attanasio motivandolo sul piano della stanchezza...

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** No, no, Presidente, io ho detto del dibattito che deve essere approfondito. Per le delibere importanti non possiamo restringere il dibattito, perché se qualcuno stringe per approvare velocemente le delibere questo è un fatto molto grave.

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Presidente, non c'è nessuno che spinge, perché, poiché queste delibere successive sono passate per ben tre volte in commissione e tutta la commissione, tutta, partendo dal Consigliere Attanasio, eravamo d'accordo nel liquidarle perché già appartengono al 2013 e non possiamo ulteriormente portarle avanti senza capire i motivi, il perché e il percome.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Metto in votazione la proposta di Attanasio che motiva come abbiamo sentito in ragione di delibere che potrebbero avere in Consiglio un

approfondimento, ove mai dovesse succedere è chiaro che questo significa, metto in votazione la richiesta di sospensione del Consiglio. Chi è d'accordo alla sospensione alzi la mano. Stiamo dicendo chi è a favore della sospensione alzi la mano? Favore 9. Chi è contrario alzi la mano? Contrari 11. Chi si astiene? Si astengono 5 persone. Siamo 25 e si può andare avanti. Punto n. 4.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Presidente, erano 24 non 25.

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Presidente, avevo chiesto di anticipare la delibera...

**CONSIGLIERE ATTANANSIO:** Presidente, qui si sta consumando una irregolarità. Presidente, erano 24 cortesemente chiedo la verifica del numero legale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Facciamo la verifica del numero legale.

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Bisogna essere anche consequenziali quando si prendono delle posizioni, Consigliere Attanasio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Chiamiamo l'appello.

**La Dottoressa Barbati procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	De MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE

CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

**PRESENTI n. 25**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presenti 25 la delibera proseguiamo. La delibera n. 3 è stata ritirata, perché è una delibera che non ha ricevuto il parere favorevole così come ha detto il Consigliere Esposito Gennaro. Andiamo alla 4: “Delibera di Giunta Comunale n. 54 del 7 febbraio 2013 proposta al Consiglio”. Questa riguarda ai sensi dell'articolo 28 della legge 166 di consentire la riduzione della zona di rispetto cimiteriale per la parte particella n. 493... Stiamo seguendo, perché facciamo inversione?

*(interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sembra quasi che stiamo facendo la corsa a fare questo o quello. Scusatemi, cerco di capire le esigenze di tutti, Assessore se lei chiede di ritirarla la ritiriamo altrimenti diamo ragione a chi...

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Lei mi deve scusare Presidente, ma qui non è che se l'Assessore decide e noi diteci quello che dobbiamo fare noi. Allora, io avevo chiesto prima di cambiare l'ordine del giorno con la delibera sui Rom e la delibera n. 54 non vorrei sbagliare sulla tangenziale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Siccome sono uno di seguito all'altro.

**CONSIGLIERE FORMISANO:** C'è un motivo perché è una cosa che già è passata tre volte in commissione, l'ho detto prima ed in commissione è passata in tranquillità e penso che non ci siano grossi problemi insieme magari dopo se i Consiglieri sono d'accordo anche quell'altra la n. 4.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Presidente, io sono rimasto responsabilmente in aula e potevo anche uscire. Ora abbiamo già fatto una inversione, io voglio che si continui con l'ordine dei lavori, voglio che si apra un'ampia discussione su questo atto deliberativo di Soccavo, perché ci sono dei risvolti un po' strani, quindi, spero che si faccia una discussione di un paio d'ore su questa delibera e dobbiamo andare su questa delibera, perché si è detto che dobbiamo stare in aula per approvare tutte le delibere. Se poi c'è l'interesse particolare di qualcuno che sta spingendo per qualche delibera in particolare io voglio che vada tutto alla Procura della Repubblica, quindi, continuiamo per cortesia con questo ordine dei lavori e discutiamo della delibera di Soccavo, poi vi dirò.

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Poi vi dirò? Che significa: poi vi dirò, Consigliere Attanasio?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Attanasio, io capisco che la stanchezza ci fa dire, noi stiamo procedendo c'era una richiesta perché la delibera in merito alla questione l'altra che segue che doveva essere anticipata era stata più volte portata in Consiglio. Per favore, la delibera di Giunta Comunale la 54 chiediamo all'Assessore di relazionarcela, la n. 54 che è tornata in commissione, quindi, ha avuto il parere che l'aula aveva chiesto.

**ASSESSORE PISCOPO:** La delibera prevede propone la deroga che è appunto materia del Consiglio, la deroga alla fascia di rispetto cimiteriale ex lege 166 che, appunto, attribuisce al Consiglio la facoltà di derogare dal vincolo cimiteriale. Si tratta di una deroga nella misura del 20% della fascia cimiteriale e chiede, propone, al Consiglio l'autorizzazione alla redazione di un progetto definitivo. La particella in esame, chiedo scusa è difficile parlare in queste condizioni, rientra nella tavola 8 specificazioni che le caratteristiche del progetto riguardano appunto la realizzazione di una attrezzatura ad uso pubblico per l'esercizio dell'attività schermistica con relativo parcheggio. L'attrezzatura prevede una sala con pedane per la scherma, parti smontabili, spogliatoi, palestra e ulteriori spogliatoi per i giudici di gara. Al di sotto dell'attrezzatura previa stipula della convenzione, il progetto prevede il progetto preliminare, prevede la realizzazione di un parcheggio non pertinenziale in parte del primo livello e per secondo e terzo livello interrato. Ancora l'approvazione della fattibilità urbanistica del progetto preliminare e l'approvazione della bozza di convenzione dell'attrezzatura ad uso pubblico è pertanto subordinata alla riduzione della zona di rispetto del cimitero di Soccavo, riduzione consentita all'articolo 28 della 166/2000. Da qui in poi qualora il Consiglio approvasse la delibera, si dà mandato di poter procedere con il progetto definitivo. Ancora il Consiglio Comunale, voglio citare l'articolo della legge 166 che citavamo prima, l'articolo prevede che il Consiglio Comunale può consentire, previo parere favorevole della competente

azienda sanitaria locale, la riduzione della zona di rispetto, tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area autorizzando l'ampliamento degli edifici preesistenti o della costruzione di nuovi edifici. A tal proposito la conferenza di servizi indetta e convocata per l'esame della attrezzatura ha invitato l'A.S.L. Napoli 1 che nella seduta del 21 gennaio 2011, ha espresso il relativo parere favorevole alla deroga di quella articolo 28 della legge 166, quindi, abbiamo i pareri che sono stati, appunto, redatti dall'A.S.L.. Vi è una liceità urbanistica per quanto riguarda anche la previsione della attrezzatura perché, ripeto, si tratta di una attrezzatura che rientra all'interno della tavola 8 P.R.G. specificazioni. L'ultimo punto che voglio sottolineare è relativo alla convenzione che viene allegata alla delibera, perché la convenzione qui allegati prevede, anzitutto il rapporto con le scuole, vale a dire che a titolo gratuito le scuole potranno frequentare, previa richiesta, la palestra. Ancora prevede che vi siano tariffe agevolate per ogni richiesta da parte del comune. Prevede ancora l'uso gratuito per le fasce disagiate fino a 16 anni di età e diversamente abili. E prevede anche la possibilità di realizzare campi scuola durante il periodo di luglio ed agosto. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Chi chiede di intervenire? Prego Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Le chiedo di non interrompermi perché intervengo ai sensi del regolamento, quindi, sia ben chiaro, cosa dice il regolamento rispetto alla discussione generale. Sono le ore 19.58, la variante al Piano Regolatore Generale di Napoli, per il centro storico penso che bisogna approfondire le delibere perché molti non le hanno neanche lette, per il centro storico storico, la zona orientale, la zona nord occidentale approvato l'11 giugno 2004 individua nella tavola 8 le attrezzature esistenti o reperiti per il soddisfacimento degli standard di cui al decreto ministeriale n. 1444/68 ed al titolo secondo, punto 4 della legge regionale n. 14/82, regolate dall'articolo 56 delle norme tecniche di attuazione. Che l'articolo 56 delle norme tecniche di attuazione prevede (delle norme tecniche di attuazione) al comma 3 “le attrezzature di cui al comma 1 sono pubbliche o uso pubblico. Per le attrezzature assoggettate ad uso pubblico i proprietari dovranno stipulare con l'Amministrazione Comunale apposita convenzione che ne disciplini l'uso”. Che l'articolo 17 al comma 3 delle stesse norme di attuazione, prevede la realizzazione dei parcheggi interrati di tipo stanziale non pertinenziale, quindi, parliamo di parcheggi qua, subito, è consentito nel sottosuolo degli immobili destinati alla realizzazione di nuove attività collettive, verde pubblico o parcheggi. Di cui agli articoli 3 e 5 del decreto ministeriale 2 aprile 1968 n. 144 individuate nelle tavole delle specificazioni; con delibera di Giunta Comunale n. 1882/2006 è stata definita la procedura per l'istruttoria ed approvazione delle attrezzature assoggettate ad uso pubblico e degli schemi di convenzione di cui agli articoli 56, comma 3 e 17 comma 4 delle norme di attuazione della variante al Piano Regolatore Generale centro storico zona orientale e nord occidentale. Che a seguito della proposta inoltrata dalla società Pala Marcone srl impresa sociale titolare del diritto di superficie sull'immobile sito in Napoli alla via Pia angolo via dell'Epomeo, giusto atto reperto n. n. 4941 del 09.11.2009, della società immobiliare Marcone srl titolare del diritto di proprietà sul medesimo immobile giusto atto reperto n. 4942 del 09.11.2009 per notaio dott. Pietro Di Nocera, per la realizzazione di una attrezzatura convenzionata destinata a palestra ad uso pubblico per l'esercizio della scherma in via Pia Quartiere Soccavo area n. 23 del foglio 12 della tavola 8

specificazione ai sensi dell'articolo 56 e 17 delle norme tecniche di attuazione della variante al Piano Regolatore Generale. Il servizio pianificazione urbanistica generale ai sensi della citata delibera di Giunta Comunale 1882/2006, ha attivato con la convocazione di una conferenza di servizi interni all'amministrazione ed estesa agli enti interessati, per il rilascio dei pareri di competenza, la procedura per la verifica della fattibilità del progetto e della praticabilità della convenzione. Che durante l'istruttoria si è riscontrato che l'area impegnata dall'intervento dell'attrezzatura ad uso pubblico, è interessata per quota parte della particella n. 493 del foglio 125 della zona di rispetto del cimitero di Soccavo. Che la zona di rispetto del cimitero di Soccavo è riportata nella tavola 10 A, disciplina urbanistica, zona di rispetto, del Piano Regolatore Generale cimiteriale approvato con delibera di Giunta Comunale n. 35 dello 01.03.2005, che la legge 166/2002, disposizione in materia di infrastrutture e trasporti all'articolo 28 edificabilità delle zone limitrofe ed aree cimiteriali precisa al punto b) per dare esecuzione ad un'opera pubblica o alla attuazione di un intervento urbanistico purché non vi siano ragioni ostative igienico – sanitarie, il Consiglio Comunale può consentire, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area. Autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. La riduzione di cui al periodo precedente si applica... Presidente sto parlando nel deserto? Cortesemente può verificare se c'è il numero legale? Perché io non posso parlare e fare un dibattito a nessuno, voglio che ci siano i Consiglieri in aula. Cortesemente chiedo il numero legale perché in queste condizioni non si può esprimere il proprio pensiero e non si può illustrare la delibera poi continuo. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per chiedere il numero legale deve passare mezzora dall'ultimo e poi lo devono chiedere in tre.

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Va bene, tra 10 minuti arriverà anche la mezzora. Che il progetto preventivato dalla società Pala Marconi srl quindi tra 10 minuti c'è il numero legale, attrezzatevi, 2014, che il progetto presentato dalla società Pala Marconi srl, poi non è scritto nel regolamento mi pare una norma che vogliamo mettere nel nuovo regolamento, se va a vedere nel regolamento non c'è la mezzora, Presidente, non c'è la mezzora, le posso anche...

**PRESIDENTE PASQUINO:** E' consuetudine.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** La consuetudine non è legge, non è regolamento. Mi volete dare una mano a completare la mezzora? Non mi fanno parlare Presidente, io voglio essere breve ma non mi fanno parlare, non mi fanno esprimere. Impresa sociale immobiliare, era meglio che andavamo a votare la prossima volta e votavamo tutto, impresa sociale immobiliare Marconi, ve ne farò altri non vi preoccupate, preparatevi, in data 25.10.2010 prevede la realizzazione di una palestra ad uso pubblico per l'esercizio della scherma, un parcheggio pertinenziale, della struttura sportiva, questo, a proposito, poi parleremo anche di un'altra cosa perché mi sembra nell'oggetto il parcheggio non c'è, non ho capito per quale motivo questo parcheggio non è nominato nel progetto, c'è solamente la palestra, questo giusto per rendere più chiare le questioni. Che pertanto

l'opera rientra tra gli interventi di cui al punto b) del succitato articolo 28 della legge 166/2002, mi devo segnare l'orario, perché ad un certo punto, scusate, arriva una cosa interessante del Segretario Generale che ha fatto un parere che devo illustrare, 2004 l'appello meno 4 uguale scusate ma non sono bravo in matematica, nella seduta del 21.01.2011, l'A.S.L. Napoli/1 ha espresso il seguente parere: “vista la documentazione presentata, comprensiva di grafici, relazione tecnica, estratto di mappa del dipartimento pianificazione urbanistica del comune di Napoli, proposta di convenzione con l'Amministrazione Comunale ai sensi dell'articolo 56 comma 3 articolo 17 comma 4 della delibera di Giunta Comunale n. 1882 del 2006”, dalla quale si evince che parte della struttura progettata, ricade nella zona di rispetto del cimitero di Soccavo, considerato di che trattasi, sempre come si invece dalla documentazione presentata di un'opera urbanistica che rientra nella fattispecie, a quanto previsto dai suddetti articoli 17 e 56, nello specifico destinata a verde, sport e parcheggio, per la quale è prevista una apposita convenzione con l'Amministrazione Comunale che ne disciplina l'uso; visto l'articolo 338, questo è importante, l'articolo 338, Consiglieri lo conoscete? No, vi ho fatto l'anticipo, in modo che siete attenti rispetto all'articolo, del 24.07.2...

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Scusa Vernetti, sto parlando al Consiglio Comunale non posso parlare? Sto intervenendo, scusami. Sport e parcheggio per la quale l'educazione si risponde sempre al telefono, c'è qualcuno che non risponde mai, per la quale è prevista una apposita convenzione con l'Amministrazione Comunale che ne disciplini l'uso. Visto l'articolo 338, 1265 del 24.07.66 vi accorcio un po' altrimenti è troppo lungo che consente all'Amministrazione Comunale, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, di ridurre la zona di rispetto cimiteriale per l'esecuzione di opere pubbliche o attuazione di un intervento urbanistico, ovvero solo per interventi urbanistici pubblici o aventi rilevanza pubblica e destinati a soddisfare interesse pubblici; vista l'autorizzazione della zona circostante, la realizzazione dell'intervento comprensiva di edifici, strade, linea ferroviaria, nonché la distanza del perimetro cimiteriale come evidenziato nell'estratto di mappa esibito dal dipartimento pianificazione urbanistica del comune di Napoli, questo servizio di igiene... dovrete apprezzare che i Consiglieri fino a questa ora stanno qua a studiare le delibere, mentre altri Consiglieri stanno a casa e stanno cenando, noi stiamo qua, io sono arrivato alle 8 e mezzo di questa mattina e penso che mi chiama mezza Napoli, qui infatti mi stanno chiamando, c'è anche un numero privato, c'è qualcuno che si vuole divertire, non fa nulla, tanto le minacce non ci fanno paura, se volete chiamare siete in linea, fate il numero di telefono e vi rispondo, non fate il numero privato, fatemi vedere il numero poi quando scendo da qua mi minacciate se mi volete minacciare come avete fatto spesso, che nella stessa delibera si legge: “i manufatti di nuova realizzazione destinato ad uso pubblico è parte del primo livello di parcheggio interrato, costituiscono l'attrezzatura oggetto di convenzione di cui al...

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Posso chiedere il numero legale?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mi pare, Consigliere, che i numeri non ci siano, al di là

del chiedere il numero legale, se siamo d'accordo ci aggiorniamo con l'ipotesi del saggio Grimaldi come...

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_**: Stiamo assistendo allo show del Consigliere Attanasio,...

**CONSIGLIERE ATTANASIO**: Voglio completare l'intervento. Io sono disponibile la prossima volta a votarlo. Io sto intervenendo e non mi devi interrompere Consigliere se c'è la volontà di approvare questi atti e discussi come vanno discussi ma non approvato alle 9 di sera, su atti importanti come la tangenziale di Napoli dove i cittadini napoletani pagano un pedaggio di un euro e sono vessati da questa tangenziale, voglio che si apra la discussione rispetto a questo, voglio che si apra che sentano tutti quanti, che non si faccia di nascosto alle 9 di sera, in 10 minuti, che si apra un dibattito in questo Consiglio Comunale rispetto a certe cose, di una strada che doveva diventare urbana, che ancora vessa i cittadini napoletani che non ce la fanno più ad arrivare alla fine del mese, che devono pagare....

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_**: Presidente, ma stiamo in mercato o in una aula?

**PRESIDENTE PASQUINO**: Per rispetto di tutti, Consigliere, siccome stiamo...

**CONSIGLIERE ATTANASIO**: Alle condizioni e prescrizione di cui ai verbali della conferenza di servizi sto intervenendo, Presidente.

**PRESIDENTE PASQUINO**: Consigliere, per rispetto di tutti, siccome stavamo chiedendo visto che si è fatto tardi, abbiamo...

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_**: Presidente, noi chiediamo proprio la verifica del numero legale.

**PRESIDENTE PASQUINO**: Non c'è bisogno il Presidente sta proponendo al Consiglio di sciogliersi al di là...

**CONSIGLIERE ATTANASIO**: Presidente, sono passati 30 minuti lo può chiedere il numero legale.

**PRESIDENTE PASQUINO**: Non stiamo chiedendo questo, propongo al Consiglio di aggiornarci, il 21 è già convocato, va bene? Chi è d'accordo alzi la mano? Chi è contrario ho già detto la precisazione. La seduta è chiusa. Grazie.